

# CRYPTO TRADING

*il corso completo*



 **bitcoin**

**L'UNICO MANUALE OPERATIVO CHE TI  
INSEGNA DAVVERO COSA SONO LE  
CRIPTOVALUTE E COME FARE TRADING  
CON VERE STRATEGIE PROFESSIONALI**

**CRYPTO  
TRADING  
*IL CORSO  
COMPLETO***

# **Sommario**

**CRYPTO TRADING**

**INTRODUZIONE**

**DISCLAIMER**

**PARTE 1: PONIAMO LE**

**BASI**

**COSA SONO LE**

**CRYPTOVALUTE**

**PERCHE' NON CONVIENE PIU'**

**MINARE CRIPTOVALUTE**

I WALLET DIGITALI PER GLI  
INVESTIMENTI

ALLA SCOPERTA DELLE  
CRYPTOVALUTE

BITCOIN

ETHEREUM

BITCOIN CASH

RIPPLE

I DIVERSI METODI DI  
INVESTIMENTO

PERCHE' FARE TRADING CON I  
BITCOIN

**PARTE 2: LE BASI DEL**

# TRADING CON LE CRYPTOVALUTE

PERCHE' PREFERIRE IL TRADING ONLINE

COME SI SCAMBIANO LE CRYPTOVALUTE

COME SI GUADAGNA CON IL TRADING

GLI ORDINI NEL TRADING

ORDINE A MERCATO

ORDINI LIMITE

ORDINE STOP LOSS

ORDINE TAKE PROFIT

L'ANALISI TECNICA DI BASE

I GRAFICI FINANZIARI

GLI INTERVALLI TEMPORALI

LIVELLI DI SUPPORTO E

RESISTENZA

REGOLE PER INDIVIDUARE I

LIVELLI DI SUPPORTO E

RESISTENZA

IL TREND DI MERCATO

COME INDIVIDUARE UN TREND

DI MERCATO

I RITRACCIAMENTI DEL TREND

IL TRADING NELLE FASI DI

TREND

ZONE DI IPERCOMPRATO E  
IPERVENDUTO

L'IPERCOMPRATO

L'IPERVENDUTO

CHE COSA E' UN

RITRACCIAMENTO

LE ZONE DI IPERVENDUTO E

IPERCOMPRATO

INDICATORI E OSCILLATORI

TECNICI

DIFFERENZA TRA INDICATORE E

OSCILLATORE

LA MEDIA MOBILE

L'INDICATORE 'RSI'

INDICATORE ADX

OSCILLATORE STOCASTICO

LE BANDE DI BOLLINGER

PARTE 3: PRICE ACTION

E ANALISI

CANDLESTICK

ANALISI CANDLESTICK

CARATTERISTICHE DI UNA

CANDELA

LE CANDELE DI BASE

DELL'ANALISI CANDLESTICK

CANDELA 'LONG BODY'

SHORT BODY

UPPER SHADOW

LOWER SHADOW

DOJI LINE

LE FORMAZIONI GRAFICHE O  
PATTERN

I PATTERN DI INVERSIONE DEL  
TREND

IL MODELLO TESTA E SPALLE

IL DOPPIO MINIMO E DOPPIO  
MASSIMO

TRIPLO MASSIMO E TRIPLO

MINIMO

IL DIAMANTE

LO 'SPIKE'

LE FIGURE DI CONTINUAZIONE

I RETTANGOLI

I TRIANGOLI

LE BANDIERE E PENNANT

PARTE 4: IL MONEY

MANAGEMENT

MONEY MANAGEMENT PER LE

OPZIONI BINARIE

REGOLE DI MONEY

MANAGEMENT

IL DRAWDOWN

COME GESTIRE LE PROPRIE  
EMOZIONI

PRINCIPI DI POSITION SIZING

LA FORMULA DI KELLY NEL  
TRADING

COME APPLICARE LA FORMULA  
DI KELLY

## PARTE 5: STRATEGIE DI TRADING

GLI ELEMENTI COMUNI IN OGNI  
STRATEGIA DI TRADING

INDIVIDUARE LE OPPORTUNITÀ

DI TRADING

L'INGRESSO A MERCATO

LA GESTIONE DELLE POSIZIONI

APERTE

LA CHIUSURA DELLA POSIZIONE

REGOLE GENERALI DA SEGUIRE

STRATEGIA FORMAZIONE 'ABC'

STRATEGIA DELLA DOPPIA

MEDIA MOBILE

STRATEGIA DELLA TRIPLA

MEDIA MOBILE

TRADING CON SUPPORTI E

RESISTENZE

STRATEGIA SUI BREAKOUT DEL

RANGE

CONCLUSIONE



# INTRODUZIONE

Innanzitutto ti ringrazio per aver scelto questo libro e nel poco spazio che voglio dedicare a questa introduzione ti spiegherò cosa imparerai e quali grandi vantaggi potrai avere dopo aver studiato questo manuale. Ebbene non ho utilizzato a caso la parola studiare perché il successo nel trading online, su qualsiasi mercato, si basa proprio sullo studio e sulle conoscenze del singolo trader. Questo volume ha lo scopo di fornirti tutti gli strumenti necessari per

insegnarti a muoverti abilmente tra i mercati finanziari, ti offrirò tutte le conoscenze necessarie che mi hanno portato nel tempo a raggiungere un grande obiettivo: vivere di trading.

Fino a poco tempo addietro il trading era un'attività per pochi eletti, non tutti avevano accesso alle informazioni necessarie e dei fondi necessari per iniziare a negoziare. La vera rivoluzione è avvenuta con l'avvento di Internet grazie al quale l'accesso alle informazioni è divenuto possibile per tutti e non è più necessaria

l'intermediazione di un istituto di investimento.

Oggi è possibile informarsi e studiare le regole base del trading con tutte le dinamiche che muovono i mercati.

Tutti questi vantaggi però hanno un rovescio della medaglia cioè che siamo in balia di chiunque, anche chi non ha alcuna esperienza reale può vantarsi di essere un grande trader e addirittura divulga le proprie strategie come miracolose e capaci di immensi guadagni. Quindi se da un lato oggi tutti possiamo studiare Trading, dall'altro

rischiamo di affidarci ad “insegnanti” che nella migliore delle ipotesi sono principianti e nella peggiore veri e propri truffatori.

Faccio questa premessa non per demoralizzarti ma per metterti in guardia e aprirti gli occhi su quanto leggi online, ricorda sempre che andrai ad investire il tuo denaro e dato che, immagino, il tuo denaro derivi dal tuo lavoro, devi portargli rispetto e investirlo con intelligenza e criterio.

Personalmente vengo da una pluridecennale esperienza di trading

presso un grande fondo di investimento internazionale dove ho imparato alcune tecniche che mi hanno permesso di vivere di trading per la maggior parte della mia vita. Prima di dedicarmi al trading online ero magazziniere presso una grande GDO italiana e mi sono avvicinato al trading per avere un ulteriore guadagno mensile. I risultati agli inizi erano disastrosi e ho perso molto denaro prima di rivolgermi ad un mio grande amico e Coach Trader di successo a livello internazionale.

E' stato lui ad insegnarmi alcune delle

tecniche che mi hanno portato a guadagnare ma è stato mio il merito di aver continuato lo studio ed essermi specializzato grazie a dei master in Finanza. Grazie a questi master ho avuto accesso prima ad alcune piccoli Broker dove mi occupavo di analisi e poi ad istituti sempre più grandi e importanti.

Molti di coloro che si avvicinano al mondo del trading online per la prima volta pensano che per guadagnare davvero siano necessarie tecniche sofisticate o l'utilizzo di costosi software di trading automatico, mi

spiace deludervi ma siete fuori strada. La semplicità è la chiave del guadagno sul Forex Trading, le tecniche semplici ma mirate sono alla base di tutto e gli elementi più importanti sono lo studio del mercato, la strategia e il money management. Puoi avere tra le mani la migliore strategia di trading ma se non sai quando applicarla e come gestire il denaro allora non potrà che essere fallimentare.

## **L'OBIETTIVO DEL LIBRO**

Abbiamo già anticipato prima che l'obiettivo primario di questo libro è

insegnarti come fare trading sul mercato delle Criptovalute ma non abbiamo ancora specificato in che modo raggiungeremo questo obiettivo.

Abbiamo pensato ad un percorso graduale in cui affronteremo tutti gli argomenti chiave che potremmo raggruppare in questa maniera:

- 1. PRIMO APPROCCIO ALLE CRIPTOVALUTE:** In cui parleremo ampiamente di cosa sono le monete digitali, di come stanno gradualmente cambiando le nostre vite, dei vari modi con cui era possibile investire

ieri e di come invece conviene investire oggi. Gli argomenti vengono trattati con un linguaggio semplice ma completo, adatto sia al principiante che a coloro che vogliono approfondire gli argomenti che già conoscono. Non tralasciare questo capitolo perché sarà qui che imparerai a conoscere il mercato sul quale andremo ad investire.

## **2. LE BASI DEL TRADING CON LE CRIPTOVALUTE:** Arrivati a questo punto avrete già una buona formazione sul nostro mercato di

riferimento ed è arrivato il momento di parlare di trading vero e proprio. Anche qui si parte da zero per arrivare alla fine del capitolo con le informazioni necessarie per iniziare a fare trading anche in totale autonomia. Parleremo delle basi del trading online, di analisi tecnica, analisi candlestick, price action, indicatori e molto altro per fornirti una formazione completa.

**3. STRATEGIE DI TRADING:** In questo capitolo entrerai nel mondo del trading nel senso stretto del

termine e imparerai alcune delle migliori strategie di trading utilizzate dai professionisti di tutto il mondo. Applicheremo queste strategie al mercato delle Cryptovalute con tanti esempi su grafici reali e prenderemo come riferimento la coppia BTC/USD (Bitcoin/Dollaro Americano) ed ETC/USD (Ethereum/Dollaro Americano).

#### **4. MONEY MANAGEMENT:**

Consigli, strategie e protocolli di applicazione per gestire al meglio il nostro denaro dedicato al trading

online. Verrà prestata particolare attenzione alla grandezza delle posizioni in proporzione alla percentuale di profitti/perdite. Capitolo importantissimo visto che un buon Money Management ti garantisce la sopravvivenza economica nel trading.

## **ALLA FINE SARAI IN GRADO DI:**

1. Conoscere a 360° il mercato delle Cryptovalute e quali sono i fattori che influenzano i suoi movimenti di

prezzo;

2. Imparerai le diverse tipologie di investimento con le Cryptovalute;
3. Saprai analizzare un mercato finanziario da diversi punti di vista;
4. Saprai applicare e interpretare i principali indicatori di prezzo;
5. Saprai individuare i pattern di continuazione e inversione di un trend, compresi i pattern Candlestick, dalla comprovata efficacia;
6. Imparerai ad applicare alcune importanti strategie di trading, riconoscendo quale strategia è più

adatta ad una determinata fase di mercato;

7. Saprai gestire i profitti e le perdite derivanti dalla tua attività di trading online;

Buon Inizio...



# DISCLAIMER

Questo libro/corso nasce con l'obiettivo di insegnare a chiunque di praticare trading online sul mercato delle Cryptovalute. Il trading online è un'attività appassionante e che può dare enormi soddisfazioni ma non bisogna mai dimenticare che si tratta di un'attività speculativa ad alto rischio di perdita del proprio capitale.

Tutte le informazioni che troverete in questo libro sono da intendersi come personali opinioni dell'autore, non hanno fondamento scientifico e non

tengono conto degli obiettivi di investimento o situazione economica di alcun individuo.

Detto quanto sopra è importante specificare anche che non ci assumiamo alcuna responsabilità sull'utilizzo che farai delle tecniche che avrai modo di imparare.

Ogni riferimento, anche se non specificato, ad investimenti e all'apertura di posizioni di trading si intende relativo al conto di prova che puoi aprire gratuitamente presso i broker online che offrono tale servizio.

Se un giorno deciderai di investire in reale, non dimenticare mai di investire sempre importi che saresti comunque disposto a perdere.

Continuando con la lettura di questo volume accetti quanto sopra.

# PARTE 1: PONIAMO LE BASI

Iniziamo la prima parte del nostro corso ponendo le basi e le conoscenze irrinunciabili per chi desidera iniziare la propria attività di trading sul mercato delle Cryptovalute. Sarebbe infatti impensabile credere di fare trading su un mercato che non conosciamo minimamente e questo vale sia per le

Cryptovalute che per il Forex, Azionario, Materie Prime etc...

Ma non preoccuparti, se è la prima volta che ti avvicini alle monete virtuali, alla fine di questo capitolo avrai imparato tutto quello che ti serve per iniziare a muoverti con dimestichezza in questo nuovo mondo. Non dovrai diventare un esperto in materia ma sarà importante che tu conosca gli argomenti principali.

Alla fine del capitolo avrai imparato:

- Cosa sono le monete virtuali;
- Come si conservano le monete virtuali;

- Quali sono le principali monete virtuali;
- I diversi metodi di investimento;
- Perché il trading è il migliore investimento che puoi fare;

Buona Lettura...



# COSA SONO LE CRYPTOVALUTE

Prima di entrare nel vivo dell'argomento e parlare di trading operativo con le Cryptovalute, è importante conoscere a fondo lo strumento finanziario che andremo a tradare. Proprio come un trader professionista studia tutti gli aspetti dell'azienda di cui vuole acquistare o vendere azioni, anche noi dobbiamo conoscere in profondità gli strumenti sui quali a breve andremo ad investire il nostro denaro.

Al giorno d'oggi abbiamo prove tangibili che l'economia globale si sta muovendo verso un futuro sempre più digitale e virtuale e le Cryptovalute ne sono una prova. Anche se monete elettroniche come il Bitcoin o Ethereum sono nate in tempi relativamente brevi (all'incirca nel 2009), le transazioni virtuali hanno origini meno recenti, basti pensare alle transazioni Bancomat o ai classici bonifici bancari in cui non vi è un reale scambio di carta moneta ma la transazione si conclude prettamente online.

Possiamo considerare il 2008 come l'anno in cui nasce la prima moneta virtuale, il Bitcoin, partorita dalla mente di *Satoshi Nakamoto* che immaginava un sistema di pagamento virtuale che potesse scavalcare eventuali intermediari bancari o finanziari. Il primo manifesto Bitcoin viene quindi pubblicato nel 2009 e sancisce la nascita della prima Crytovaluta.

Sulla base di questo esperimento, nascono in breve tempo numerose altre Cryptovalute e nonostante il Bitcoin rimane tutt'oggi la valuta di maggior

successo e capitalizzazione, abbiamo assistito nell'ultimo periodo ad un vero e proprio boom di nuovi progetti:

- ETHEREUM
- LITECOIN
- RIPPLE
- DASH
- STELLAR
- CARDANO
- MONERO
- IOTA
- ETC...

Potremmo continuare la lista quasi all'infinito tanto che il famoso sito di

investimenti online, Investing.com, ne conta almeno 100 come puoi vedere nell'immagine seguente che ne mostra solamente un estratto.

	Nome :	Simbolo :	Prezzo (USD)	Cap. mercato :	Vol. (24h) :	Vol. totale :	Prezzo (BTC)	Var (1G) :	7G (%) :
1	 Bitcoin	BTC	8.258,3	\$137,99B	\$9,92B	38,30%	1	-0,81%	-11,34%
2	 Ethereum	ETH	800,77	\$77,82B	\$4,07B	15,72%	0,097866	-4,90%	-25,19%
3	 Ripple	XRP	0,74400	\$29,45B	\$881,39M	3,40%	0,00009257	-1,46%	-24,04%
4	 Bitcoin Cash	BCH	1.294,00	\$21,78B	\$2,07B	8,01%	0,157491	+26,61%	-1,33%
5	 Cardano	ADA	0,33722	\$8,95B	\$353,02M	1,36%	0,00004233	-2,88%	-20,48%
6	 Litecoin	LTC	143,65	\$7,90B	\$952,22M	3,68%	0,0175608	-2,04%	-1,18%
7	 NEO	NEO	108,69	\$7,15B	\$571,04M	2,21%	0,0134944	+1,47%	-13,59%
8	 Stellar	XLM	0,33443	\$6,47B	\$117,21M	0,45%	0,00004305	-5,53%	-23,76%
9	 EOS	EOS	8,2720	\$5,33B	\$536,31M	2,07%	0,00099701	-3,87%	-21,64%
10	 IOTA	MIOTA	1,80370	\$4,95B	\$54,12M	0,21%	0,00021835	+0,87%	-6,78%
11	 NEM	XEM	0,54690	\$4,86B	\$44,35M	0,17%	0,00006624	-2,00%	-19,12%
12	 Dash	DASH	565,60	\$4,45B	\$83,93M	0,32%	0,0692534	+1,58%	-8,96%
13	 Monero	XMR	241,50	\$3,73B	\$69,23M	0,27%	0,0291523	+12,04%	-3,45%
14	 Lisk	LSK	23,360	\$2,66B	\$80,62M	0,31%	0,00276497	+18,46%	+2,55%
15	 TRON	TRX	0,036430	\$2,36B	\$197,07M	0,76%	0,00000439	+2,13%	-23,43%
16	 Tether	USDT	0,99610	\$2,24B	\$2,55B	9,84%	0,00012397	-0,74%	+2,20%
17	 Ethereum Classic	ETC	20,450	\$2,02B	\$245,10M	0,95%	0,00248317	+5,96%	-20,14%
18	 VeChain	VEN	4,2000	\$1,96B	\$65,71M	0,25%	0,00051572	+0,53%	-20,28%

Quello che lascia veramente a bocca aperta (e che è importante per il trading) sono i numeri della tabella in cui si può notare l'incredibile capitalizzazione non solo del Bitcoin ma anche Cryptovalute più recenti. Come anche le ampie variazioni di prezzo sia giornaliere che settimanali (le ultime due colonne della tabella, Var1G e 7G%) che consentono di strutturare operazioni di trading dall'incredibile efficacia, come vedremo nel corso di questo libro.

Tutte le Cryptovalute si basano sulla tecnologia Blockchain che può essere

considerata come il libro contabile di una valuta virtuale. Ad esempio, tutte le transazioni Bitcoin vengono registrate all'interno di un registro pubblico e accessibile a tutti. Inoltre si tratta di un circuito distribuito attraverso la rete *P2P (Peer to Peer)* e chiunque può entrarne a farne parte diventando di fatto un 'nodo' della rete.

Blockchain diventa quindi un registro contabile aperto a tutti in cui tutti i 'nodi' possono effettuare transazioni libere dal controllo bancario, basta infatti solamente il consenso del 50%+1

dei nodi.

Badate che non esiste una sola Blockchain ma ce ne sono diverse e tutte legate ad una singola Crytovaluta. Possiamo quindi considerare una Crytovaluta come un'informazione 'nascosta' all'interno dell'intera Blockchain e che aspetta di essere trovata. Nel caso del Bitcoin, ogni blocco della rete contiene 25 Bitcoin e per essere individuato serve un ampio potenziale di calcolo che viene messo a disposizione dai cosiddetti '*Miners*' cioè persone dotate di potenti computer

che condividono le proprie risorse virtuali per decifrare i blocchi in cambio di una ricompensa.

Oggi, il modo più sicuro per guadagnare con le Cryptovalute è sicuramente il trading online, con delle buone strategie di trading in ogni fase di mercato e un Money Management adeguato al tipo di investimento che andremo ad effettuare e alla fine di questo libro sarai perfettamente in grado di far combaciare tutti questi elementi.

# PERCHE' NON CONVIENE PIU' MINARE CRIPTOVALUTE

“Minare” una Crytovaluta significa cercare una chiave crittografica, con un hardware adatto, che conferma la convalida di un nuovo blocco che successivamente viene convalidato e aggiunto alla Blockchain. Questa attività può essere fatta anche con i nostri computer e quando si completa si viene ripagati per il lavoro svolto.

All'inizio minare Bitcoin era abbastanza semplice vista la dimensione ridotta che

aveva Blockchain qualche anno fa, ma oggi è necessario disporre di una elevatissima potenza di calcolo per poter risolvere l'algoritmo richiesto, per questo motivo sono nati degli hardware specifici, che puoi facilmente trovare online ma a costi davvero proibitivi.



**1 Bitmain Antminer S7 No Psu, Asic Miner, Bitcoin Mining.**

**1.097,00 € usato**

Cerca 1 Bitmain Antminer S7 No Psu, Asic Miner, Bitcoin Mining. su eBay nella categoria Monete e banconote>Monete virtuali ...



**Bitmain Antminer S9 Sha256 Bitcoin 13.5 Th/s, 11/2017 24h Ship**

**6.000,00 € usato**

Cerca Bitmain Antminer S9 Sha256 Bitcoin 13.5 Th/s, 11/2017 24h Ship su eBay nella categoria Monete e banconote>Monete ...



**Bitmain Antminer D3 19 Gh/s Con Psu - X11 Dash Asic Miner**

**1.800,00 € usato**

Cerca Bitmain Antminer D3 19 Gh/s Con Psu - X11 Dash Asic Miner su eBay nella categoria Monete e banconote>Monete virtuali ...

Ad esempio il *Bitmain Antminer S9* è in vendita usato a 6.000€ (*fonte Google Shopping*) e a mio avviso con questi soldi conviene comprare direttamente Bitcoin e attendere che il prezzo aumenti, hai meno rischi e zero spese.

Esistono poi i cosiddetti *Cloud Mining*, cioè delle aziende specializzate nel minare Cryptovalute che vi mettono a disposizione una parte della loro potenza di calcolo dietro corrispettivo che di solito è sotto forma di abbonamento mensile. Personalmente non investirei nemmeno un centesimo in

aziende che se davvero fanno quel che dicono c'è sempre il rischio che spariscano con i Bitcoin minati.

Ipotizziamo adesso di voler investire 10.000€ in attrezzatura per minare Bitcoin da casa nella speranza di recuperare l'investimento in breve termine. Quello che dovete considerare è il consumo dell'energia elettrica e se il ritorno in Bitcoin possa giustificare tale spesa, a prescindere di quanto avete speso per l'attrezzatura.

Facciamo due calcoli insieme e poi tiriamo le somme.

Il Bitmain Antminer necessita di un alimentatore da 1600W e per sfruttare appieno le potenzialità lo dovremo lasciare acceso 24h al giorno.

Quindi:

$$1600W * 24 = 38400 W$$
$$= 38,4 KWh$$

Calcolando che il prezzo medio dell'energia elettrica in Italia è di 0.06€/KWh, il costo giornaliero per mantenere il nostro sistema di Mining sarà pari a:

$$38,4 * 0.06€ = 2.34€$$

Che al mese si traducono in 69.12€ circa, che si aggiungeranno alla tua bolletta elettrica.

Penso che possiamo concludere qui il discorso se conviene o meno minare Bitcoin con dei sistemi di Mining casalinghi, per quanto performanti. Infatti per quanto potenti siano, non giustificano una spesa di 69.12€ mensili o 829.44€ annuali. Senza contare il fatto che sarà difficile utilizzare altri elettrodomestici in casa, visto il reale assorbimento di energia.



# I WALLET DIGITALI PER GLI INVESTIMENTI

I Wallet o portafogli elettronici, sono degli strumenti che consentono agli utenti di effettuare e ricevere pagamenti attraverso l'utilizzo di dispositivi elettronici come computer o smartphone. Un esempio di Wallet è PayPal che immagino tutti conosciamo alla perfezione ma anche i conti correnti online offerti dalle banche possono essere considerati come dei Wallet.

Per quanto riguarda le Cryptovalute il principio è identico, dobbiamo disporre

di un portafoglio digitale in cui custodire la nostra valuta virtuale, siano Bitcoin, Ethereum, LiteCoin, Ripple etc...

Esistono 3 tipi di Wallet:

- Hot Wallet Exchange
- Hot Wallet Desktop
- Cold Wallet Hardware

**HOT WALLET EXCHANGE:** sono tutti quei portafogli virtuali offerti online da aziende che si premurano di custodire le nostre Cryptovalute dietro compenso o commissione sulle transazioni. Un esempio è il famoso Coinbase.com.

Solitamente non garantiscono un elevato livello di sicurezza visto che non abbiamo il controllo delle chiavi private delle nostre transazioni. Sconsigliati se vogliamo custodire ingenti cifre.

**HOT WALLET DESKTOP:** sono invece dei software scaricabili gratuitamente che ci consentono di custodire Crytovaluta, di effettuare transazioni e allo stesso tempo di avere il pieno controllo sulle chiavi private del nostro portafogli. Il pericolo derivante dall'utilizzare un Hot Wallet Desktop è legato alla sicurezza del

nostro pc, infatti un Hacker potrebbe intrufolarsi nel nostro computer e fare razzia delle nostre Cryptovalute: una situazione rara ma non impossibile.

**COLD WALLET HARDWARE :** è il sistema più sicuro per custodire le nostre valute digitali e metterle al riparo da eventuali malintenzionati. Si tratta di dispositivi hardware simili a chiavette USB che si collegano al nostro pc con lo scopo di custodire e criptare le nostre chiavi private. Puoi acquistarli facilmente anche su Amazon a prezzi molto contenuti. I migliori sono Ledger

Nano e Trezor.

Ma per fare trading con le Cryptovalute è necessario disporre di un Wallet digitale?

La risposta è: dipende dal tipo di investimento che vogliamo fare. Se intendiamo acquistare ad esempio 0.5 Bitcoin e custodirli al sicuro per anni in attesa che il loro valore cresca allora sì, sarà necessario disporre di un Wallet, meglio ancora se Hardware.

Se il nostro intento è quello di sfruttare sporadicamente le fluttuazioni dei prezzi di una Cryptovaluta, acquistare per

rivendere piccole cifre, allora l'ideale potrebbe essere un Hot Wallet Exchange o Desktop, ma in questo modo andremo incontro a delle commissioni spesso proibitive. Pensa che al momento una sola transazione comporterebbe la spesa di circa 25€, anche se queste tariffe dipendono molto dall'Exchange scelto.

# **ALLA SCOPERTA DELLE CRYPTOVALUTE BITCOIN**



Bitcoin è la valuta virtuale più conosciuta e a livello mondiale la più tradata sia dai professionisti che dai

trader privati e deve questo primato a due fattori principali:

1. E' stata la Crytovaluta che ha fatto da apripista a tutte le altre e quindi gode di una certa fiducia;
2. Ha raggiunto un incredibile livello di capitalizzazione di mercato garantendo quindi un'ampia volatilità e ottime opportunità di trading;

Nel 2008 una figura misteriosa, tal Satoshi Nakamoto (della cui identità non si sa nulla nemmeno oggi), presentò un'idea in grado potenzialmente in grado di rivoluzionare in primo luogo il mondo

delle transazioni finanziarie ma in generale ogni operazione che richieda lo scambio di dati con una terza parte a confermare l'operazione, quali le banche o i notai: ovviamente stiamo parlando del Bitcoin, la "Crytovaluta", o valuta digitale di cui oggi si parla tanto. In realtà l'idea non era sua, ma Satoshi ha il merito di essere stato il primo a rendere concreto l'uso di una tecnologia chiamata Blockchain (da cui il poco utilizzato italiano "catena di blocchi") che è quello che sta alla base del Bitcoin.

Prendiamoci quindi un attimo per vedere che cos'è la Blockchain ed in che modo è in grado di rivoluzionare le nostre vite, per poi tornare al Bitcoin. La tecnologia Blockchain venne teorizzata ad inizio anni '90 ed altro non è, semplificando, che un enorme elenco di transazioni costituito appunto da blocchi di dati. Ogni blocco presenta un collegamento al blocco che lo precede e contiene tutti i dati delle transazioni relative al blocco stesso. Satoshi Nakamoto ebbe la brillante idea di distribuire questo registro di transazioni

tra tutti gli utenti della Blockchain, proteggendo i dati mediante crittografia (in realtà la crittografia era già presente nel lavoro di quasi 20 anni prima) ed usando un software di condivisione peer-to-peer per fare interagire gli utenti tra di loro. In questo modo, la Blockchain si “autogestisce”: finché almeno un computer al mondo continuerà a far girare il programma la Blockchain continuerà a vivere di vita propria. Visto che una copia del registro esiste su ogni computer della rete, è praticamente impossibile andare a modificare le

transazioni registrate sulla Blockchain che risulta quindi essere a prova di intrusioni di malintenzionati. Abbiamo quindi un registro, degli utenti che possono scambiarsi dati registrati sul registro, la sicurezza che i dati non possono essere alterati e la comunità stessa a fare da garante, senza bisogno di un organo centralizzato. Che cosa ci potrebbe essere di meglio di una moneta per sfruttare queste caratteristiche? Nasce così Bitcoin, la rete peer-to-peer che consente di scambiarsi...Bitcoin.

Anche l'idea di una moneta virtuale a

dire il vero non è partorita dalla mente del geniale Satoshi (ammesso che dietro al nome ci sia una persona unica e non un collettivo, nel qual caso bisognerebbe parlare al plurale). Già dieci anni prima del lancio di Bitcoin, un informatico cinese ed uno americano avevano teorizzato qualcosa di simile, senza però arrivare alla realizzazione pratica. Arriva così il 2009, il programma viene reso disponibile, Satoshi “mina” (torneremo su questa parola a breve) il primo blocco e la storia ha davvero inizio. Satoshi inizia a

distribuire i primi Bitcoin a persone con cui è in contatto, inclusi i due informatici che lo avevano preceduto nell'idea e quello che aveva ideato una cosa chiamata RPOW (Reusable proof of work), e qui torniamo sul concetto di "minare". Senza scendere troppo nel tecnico, minare è l'operazione che permette di tenere viva la Blockchain, permettendole di continuare a generare blocchi e quindi di fare transazioni, utilizzando la potenza di calcolo dei singoli PC che in cambio ricevono un quantitativo predefinito di Bitcoin che

cala con il tempo, aumentando la difficoltà dei calcoli necessari per generare un nuovo blocco. La differenza con gli antichi minatori è che invece di utilizzare la forza fisica si utilizza la potenza di calcolo e che l'oro trovato non è metallico ma digitale.

I Bitcoin minabili da chi tiene viva la Blockchain non è infinito: il numero di Bitcoin totali è fissato in 21 milioni e quindi con l'aumentare della domanda, non potendosi creare più offerta il prezzo è destinato a crescere. Proprio questo legame con la legge fondamentale

della domanda e dell'offerta porta due interessanti conseguenze, in realtà una conseguenza dell'altra: la prima è che il prezzo dell'asset è molto volatile, non è difficile vedere aumenti o cali di prezzo del 10% o anche 20% nel giro delle 24 ore. La seconda è che tale volatile la rende molto appetibile per il trading. Non per nulla il trading su Bitcoin sta oggi spopolando anche perché presenta almeno due enormi vantaggi rispetto al trading Forex tradizionale

L'utilizzo dei Bitcoin non è difficile, basta un PC con internet ed un

programma per connettersi alla Blockchain chiamato Wallet. L'unico aspetto su cui bisogna prestare molta attenzione è che i punti di forza del Bitcoin, la decentralizzazione e l'anonimato, rappresentano anche una debolezza. Non essendoci infatti un ente centralizzato garante, chiunque abbia le monete sul suo Wallet ne è il titolare. Si capisce come quindi chiunque entri in possesso di alcuni dati fondamentali (dimenticate i classici username e password) può fare un trasferimento ed impossessarsi così dei Bitcoin. Per

questo è fondamentale custodire con estrema attenzione questi dati, se un hacker ne entrasse in possesso potremmo vedere sparire per sempre i nostri asset.

Dopo questa veloce introduzione siamo pronti per addentrarci nei dettagli di alcuni aspetti appena accennati e dopo aver capito bene il funzionamento della prima di tutte le Cryptovalute finalmente iniziare a fare trading.

## **ETHEREUM**



ethereum

Ethereum è una Crytovaluta, simile a Bitcoin, ma nata in tempi più recenti, infatti fa la sua comparsa nel 2014 e

viene considerata come una naturale evoluzione di Bitcoin basandosi su un sistema di sicurezza più complesso e più solido. Infatti la Blockchain Ethereum non si basa solamente sulla condivisione di informazioni gestite da un solo gruppo di server ma sulla condivisione di più nodi in maniera simultanea.

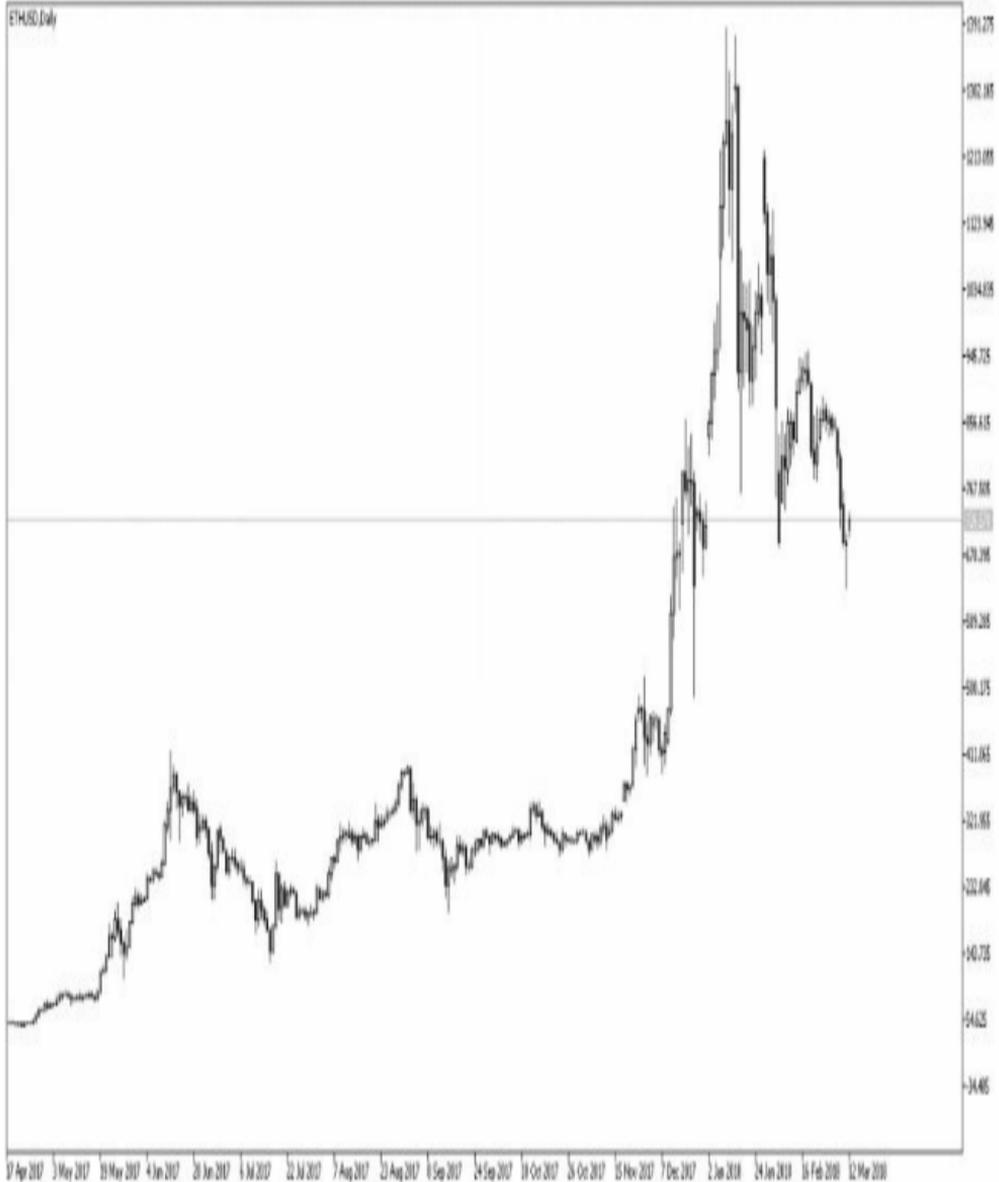
Una delle novità implementate in Ethereum è la possibilità di stipulare e gestire contratti intelligenti avanzando un protocollo di fiducia tra le parti. Questa caratteristica la rende particolarmente adatta ad imprese e

società e ci sono progetti in corso per utilizzare questa tecnologia come strumento per votazioni elettorali.

Nonostante Ethereum non abbia ancora raggiunto i livelli di prezzo e di capitalizzazione del Bitcoin, questo strumento nel medio/lungo termine presenta alcuni vantaggi. Infatti a metà 2017, Ethereum detiene poco meno del 30% della capitalizzazione totale del mercato delle Cryptovalute mentre Bitcoin si mantiene sul 40% del totale.

Ma se analizziamo l'incremento in percentuale della capitalizzazione,

notiamo che l'incremento del Bitcoin nel 2017 è stato di circa il 300%, mentre Ethereum ha incrementato la sua capitalizzazione del 5000%, un dato incredibile che lascia presagire un probabile sorpasso entro il 2020.



Come si può facilmente evincere dal

grafico ETH/USD, cioè il prezzo di Ethereum rispetto al Dollaro Americano, è presente una forte volatilità di mercato che lascia ampio spazio ad ottime opportunità di trading.

## **BITCOIN CASH**



***bitcoin***  
**CASH**

Bitcoin Cash è una nuova moneta virtuale che fa il suo ingresso nel mercato il 1 Agosto 2017 e deriva dalla

stessa Blockchain di Bitcoin pur presentando caratteristiche diverse che la rendono per certi aspetti più versatile. Infatti la principale differenza tra Bitcoin Cash e Bitcoin è l'elaborazione della grandezza dei dati. Bitcoin riesce a gestire blocchi di codice da max. 1 MB, mentre Bitcoin Cash gestisce blocchi da 8 MB, quindi 8 volte più veloce. Questo significa che mentre con Bitcoin riusciamo ad effettuare massimo 3 transazioni al secondo, Bitcoin Cash offre la possibilità di effettuare 24 scambi al secondo aumentando l'offerta

a prezzi più vantaggiosi.

Tornando al nostro argomento principale, il trading, al momento Bitcoin Cash presenta una volatilità eccessiva che mette troppo a rischio eventuali investimenti e allo stato attuale ci sono pochi Broker che offrono il trading con il Bitcoin Cash e con spread eccessivamente ampi. A mio avviso bisogna aspettare che questa Crytovaluta si affermi prima di fare trading con essa.

## **RIPPLE**



Nata nel 2013 ad oggi sembra essere, insieme ad Ethereum, la valida alternativa a Bitcoin. Si basa su un sistema Open Coin, fondato da Chris Larsen e Jed McCaleb e nasce con l'intenzione di superare le difficoltà tecniche di Bitcoin e di abbassare i costi di intermediazione sulle transazioni

finanziarie derivanti dall'intervento di banche e istituti finanziari.

Un'altra differenza con Bitcoin è nel numero massimo di Ripple che circoleranno in rete, infatti mentre il limite dei Bitcoin è di sole 21 milioni di unità, Ripple innalza questo limite a 100 Miliardi di unità.

Nel 2016 un Ripple costava appena 0.005\$ e ha avuto il suo picco nel dicembre 2017 arrivando a costare 3.27\$, quindi in termini percentuali ha avuto un incremento ben più alto di Bitcoin, offrendo lauti guadagni a chi ha

avuto la lungimiranza di investirci  
sopra.



Consideriamo Ripple come un valido strumento per fare trading e visto il prezzo ancora basso, rispetto ai 15.000\$ del Bitcoin, potrebbe essere interessante anche acquistarne una parte e lasciarli “dormire” in un Wallet.



# I DIVERSI METODI DI INVESTIMENTO

In questo capitolo, vedremo quali sono le principali modalità di investimento che possiamo fare con le Cryptovalute in generale e il trading online è solamente uno di essi.

Questo libro parla di trading in Cryptovalute ma non credo sia giusto, né intellettualmente corretto tralasciare del tutto le altre modalità di guadagno visto che potrai comunque affiancarle le une con le altre.

Esistono almeno 5 tipi di investimento, alcuni consigliati e altri assolutamente da evitare, che possiamo fare con le Cryptovalute.

1. Investimenti Holding
2. Attività di Mining
3. Lending
4. Staking
5. Trading online

Per ogni tipologia vi offrirò alcuni suggerimenti per iniziare ma il nostro libro si concentra soprattutto sull'attività di trading online di cui imparerai le

strategie e le analisi in maniera approfondita nel corso dei prossimi capitoli.

## **GLI INVESTIMENTI HOLDING**

Fare holding significa investire acquistando una certa somma di denaro in Crytovaluta e conservarla al sicuro nei nostri Wallet in attesa che il prezzo aumenti. E' una tipologia di investimento a lungo termine dove potremmo raccogliere i frutti dopo qualche anno dall'investimento. Il miglior modo di

fare holding è quello di differenziare il nostro portafoglio per diminuire il rischio di perdita in caso di crollo del prezzo di una Cryptovaluta.

Ma su quali Cryptovalute conviene puntare? Ovviamente non possiamo trascurare Bitcoin, Bitcoin Cash, Ethereum e le altre Cryptovalute ad elevata capitalizzazione come Litecoin, Ripple etc... ma personalmente terrei da parte anche spazio per le Altcoin nuove ed emergenti.

Infatti, l'esperienza Bitcoin insegna che alcune di queste valute potrebbero

spiccare il volo e investire qualche euro in questo senso non sarà una cattiva idea.

Di seguito ti indico come sono strutturati i miei investimenti da circa un anno a questa parte:

- Bitcoin: 45%
- Ethereum: 20%
- Bitcoin Cash: 15%
- Riple: 10%
- Altre Cryptovalute emergenti: 5%

Praticamente ho investito in Holding un piccolo capitale che lascio crescere, a

prescindere della mia attività di trading online.

## **ATTIVITA' DI MINING**

Abbiamo visto nei capitoli precedenti che il Mining è quel processo in cui grazie alla potenza di calcolo dei nostri computer possiamo “estrarre” nuove porzioni di Blockchain e guadagnare una parte dei Bitcoin estratti. Meglio lasciare perdere il Mining, oggi abbiamo a disposizione nuove tipologie di investimento più remunerative e meno dispendiose.

Prima di passare oltre mi sembra

doveroso accennare ai cosiddetti *Pool Mining*, cioè una comunità di utenti che mettono insieme le proprie potenze di calcolo per estrarre Bitcoin e allo stesso tempo dividere le spese.

Attenzione però perché non dividerete solamente le spese ma anche i guadagni, quindi a mio modesto parere il gioco non vale la candela.

## **LENDING**

Iniziare un'attività di Lending significa diventare noi stessi una piccola banca gestita attraverso un sistema P2PL o

“Peer-To-Peer-Lending. Questo sistema ci permette di diventare ‘intermediari’ prestando porzioni di Bitcoin ad altre persone a fronte di un interesse.

Il solo fatto di prestare i miei Bitcoin ad uno sconosciuto a me fa accapponare la pelle ma sembra che ci siano dei sistemi di Exchange che praticano il Lending con un discreto successo. Ovviamente la sicurezza del servizio è sempre affidato all’agenzia di scambio e a mio avviso il rischio di non vedere più indietro il nostro denaro è troppo alto a fronte del piccolo interesse che riceviamo.

# STAKING

Vediamo adesso una forma di investimento abbastanza particolare che consiste nel mantenere bloccate le nostre valute in Wallet appositi che ci pagano una percentuale se non li tocchiamo per un determinato periodo di tempo. Molto simile quindi ai Conti Deposito bancari. Sembra un buon modo di investire e a rischio zero se non fosse per il fatto che questo servizio viene generalmente offerto per Cryptovalute emergenti ad altissimo rischio di fallimento, quindi per fare Staking dovremmo prima

acquistare una certa quantità di un'Altcoin emergente e tenerla depositata in un Wallet a tempo indeterminato.

Certo che se avessimo fatto Staking sul Bitcoin nel 2010 oggi avremmo avuto il nostro bel guadagno ma non è detto che si riesca con tanto anticipo ad individuare una valuta che avrà lo stesso successo.

Inoltre le aziende che offrono questo servizio sono davvero poche e non hanno alle spalle uno storico tale da risultare assolutamente affidabili.

Ricorda che lasciare Cryptovalute depositate significa affidare a terzi il nostro capitale con sempre il rischio di non vederlo mai più.

## **TRADING ONLINE**

Veniamo adesso al metodo di investimento a mio avviso più sicuro e remunerativo tra quelli elencati e che ci permette sia di avere il pieno controllo sul nostro capitale virtuale.

Al giorno d'oggi il trading è alla portata di tutti e si può iniziare ad investire con somme anche molto basse quindi non

sarà necessario acquistare importanti apparecchiature (come nel Mining) né disporre di elevati capitali per iniziare ad acquistare Crytovaluta. Il trading online è l'unica modalità di investimento che ti consente di guadagnare sia se il prezzo di una Crytovaluta aumenta sia che esso diminuisca.

Inoltre oggi, grazie al supporto di professionisti del settore che condividono le proprie conoscenze, esistono diverse tecniche di investimento consolidate e testate da una immensa comunità di utenti, alcune delle

più efficaci e famose potrai impararle  
nel quinto capitolo di questo volume.



# PERCHE' FARE TRADING CON I BITCOIN

Negli ultimi anni abbiamo assistito ad un incredibile espansione della quota di mercato del Bitcoin, basti pensare che nel Dicembre 2014 la sua capitalizzazione era di “soli” 9 miliardi di dollari, adesso, a Gennaio 2018 è capitalizzato per circa 115 miliardi di dollari, con un picco a Dicembre 2017 di addirittura 300 miliardi di dollari. Questa è solamente la capitalizzazione di mercato, cioè il numero di monete attualmente in circolazione moltiplicato

per il suo valore, ma per renderci conto della potenzialità di questa Crytovaluta, dobbiamo analizzare l'andamento storico del suo prezzo.

Partiamo da soli 15\$ nel mese di Marzo 2013 per arrivare in pochissimi anni ad un picco di 13.745\$ nel Dicembre 2016, incredibile ma vero. La maggior parte dei grafici offerti dai Broker, mostrano il prezzo del Bitcoin in rapporto al Dollaro o all'Euro a partire dal 2013, ma pensate che esattamente il 5 Ottobre del 2009 il tasso di cambio del Bitcoin rispetto al dollaro sul mercato era di \$1

= 1,309.03 BTC.

Quindi, se nel 2009 avessimo posseduto l'equivalente di 1\$ in Bitcoin e lo avessimo rivenduto a prezzo di mercato a Dicembre 2016, avremmo guadagnato ben: 17.992.617,35\$, quasi 18 Milioni di Dollari Americani.

Pensate ancora che il primo acquisto in Bitcoin fu effettuato il 17 Marzo 2010 da un certo Laszlo Hanyecz che acquistò 2 pizze per 10.000 BTC che ai tempi valevano circa 41\$. Se quel pizzaiolo ha avuto la lungimiranza di conservare anche solo una piccola parte di quel

tesoro, oggi probabilmente avrà aperto una catena di pizzerie in tutta America, e gliene avanzerebbero parecchi.

Immagino che tu ti stia già facendo un'idea sul perché conviene fare trading con i Bitcoin piuttosto che sul mercato delle valute, azionario, CFD etc...

Fino a questo momento abbiamo visto solamente come il prezzo del Bitcoin è aumentato nel tempo, nulla di nuovo rispetto a quello che già sapevi e che si legge ampiamente su tutti i quotidiani contemporanei. Se il tuo interesse è di acquistare Bitcoin e tenerli depositati in

un Wallet nella speranza che crescano di valore, allora questo libro non fa al caso tuo. Infatti in questo caso si tratta solamente di un “*metti da parte e aspetta*”, ma non si tratta di trading e comunque se il prezzo dovesse stabilizzarsi o crollare non guadagneresti niente, anzi potresti trovarti con un pugno di mosche in mano.

Il trading Bitcoin conviene perché ti consente di guadagnare sia se il prezzo sale o scende, addirittura anche se il mercato inizia a muoversi lateralmente,

noi ti insegneremo a fare questo. Il mercato delle Cryptovalute è estremamente volatile e l'alta volatilità è un elemento chiave per guadagnare con il trading online quindi ci sono tutti i presupposti per iniziare un percorso di investimento proficuo e duraturo nel tempo. Certo, per raggiungere dei buoni obiettivi dovrai conoscere le basi del trading online, saper analizzare un mercato, riconoscere i pattern di prezzo, abbinare una buona strategia di Money Management e strutturare una strategia di trading da applicare al mercato delle

Cryptovalute.

Niente paura, è tutto molto più semplice di quello che credi e questo libro sarà il tuo miglior punto di partenza.



# PARTE 2: LE BASI DEL TRADING CON LE CRYPTOVALUTE

La maggior parte delle dispense online che trattano di trading con le Cryptovalute si basano sul concetto che basta acquistare e attendere che il prezzo aumenti. Qualche anno fa sarebbe bastato questo per guadagnare e probabilmente su qualche nuova Altcoin

questo concetto potrebbe essere ancora valido, ma cosa succede se il prezzo del Bitcoin o delle valute che abbiamo acquistato dovesse improvvisamente crollare? Oppure se una Crytovaluta improvvisamente sparisce dal mercato? Non dimenticare che si tratta di strumenti non regolamentati da nessun organismo esterno.

Ad esempio, ad oggi stiamo assistendo ad un vero e proprio ribasso del Bitcoin e chi ha acquistato Bitcoin nel mese di Dicembre 2018 si trova di sicuro in perdita.

Infatti a Dicembre 2018 il Bitcoin ha raggiunto il suo massimo livello di periodo a quasi 20.000\$ e mentre tutti si aspettavano un incremento fino a 50.000\$, il prezzo è invece crollato e continua a scendere mentre sto scrivendo questo libro.



Possiamo subito intuire che con questa modalità di investimento guadagniamo solamente se il prezzo dello strumento che scegliamo aumenta, ma perdiamo se diminuisce.

L'obiettivo di questo libro è insegnarti delle reali strategie di trading che ti permettono di investire e guadagnare in entrambi gli scenari di mercato.

Per raggiungere questo obiettivo dovrai avere conoscenze e avere a tua disposizione degli strumenti per operare:

- PIATTAFORMA DI TRADING

- CONOSCENZE DI ANALISI TECNICA
- CONOSCENZE DI ANALISI CANDLESTICK
- INDICATORI E OSCILLATORI DI PREZZO
- STRATEGIA DI MONEY MANAGEMENT
- STRATEGIE DI TRADING
- BROKER SUL QUALE OPERARE

Alla fine di questo libro avrai tutte le conoscenze necessarie per iniziare subito a fare trading, ma ricorda che la migliore arma a tua disposizione è lo

studio del mercato sul quale andrai ad operare. Noi ti daremo le basi e ti indicheremo la strada da seguire, poi spetterà a te percorrerla nel migliore dei modi.

# PERCHE' PREFERIRE IL TRADING ONLINE

Rispetto alle altre modalità di investimento che hai visto nei capitoli precedenti, il trading online presenta parecchi vantaggi:

1. **Poche commissioni:** fare Trading non presenta particolari spese o commissioni da pagare e le uniche spese sono legate al Broker che utilizziamo;
2. **Massima autonomia:** Sarai soltanto tu a decidere se e quando

entrare a mercato. Non hai alcun intermediario a cui fare riferimento o permessi da chiedere. Il trading è un'attività professionale che ti permette di essere padrone di te stesso;

3. **Nessun orario:** Il mercato delle Cryptovalute è aperto 24h su 24h per 5 giorni la settimana, quindi puoi decidere quando e quanto dedicarti alla tua attività di trader;

4. **La leva finanziaria:** Grazie alla leva finanziaria offerta dai broker oggi è possibile fare trading online anche

con piccoli importi;

**5. Alta liquidità di mercato:** Le Cryptovalute presentano una elevatissima liquidità di mercato che amplificano le opportunità di guadagno;

**6. Puoi guadagnare sempre:** Fare trading ti offre le stesse potenziali opportunità di guadagno sia in vendita che in acquisto;

**7. Fai trading ovunque:** Per fare trading non serve nient'altro che un computer e una connessione ad internet;

8. **Puoi fare pratica:** Oggi quasi tutti i broker online offrono un conto di prova assolutamente gratuito con cui fare esperienza senza rischiare niente;

9. **Basse tasse:** Le tassazioni previste in Italia sono relativamente più basse rispetto agli altri tipi di investimento;

10. **Alta Sicurezza:** L'attività dei broker viene controllata scrupolosamente da diversi organismi di controllo che rilasciano diverse certificazioni. Questo si traduce in piena sicurezza dei nostri investimenti.



# COME SI SCAMBIANO LE CRYPTOVALUTE

Per fare trading con le Cryptovalute sarà necessario scambiarle attraverso una piattaforma di trading che ci permette di scambiare Cryptovaluta in dollari e/o euro e viceversa.

Proprio come nel Forex le Cryptovalute si scambiano in coppie:

<b>COPPIA</b>	<b>D</b>
<b>BTC/USD</b>	Bitcoin
<b>ETH/USD</b>	Ethereur
<b>LTC/USD</b>	LiteCoin
<b>XRP/USD</b>	Ripple,

Come vedi la maggior parte delle Cryptovalute viene attualmente scambiata con il Dollaro Americano anche se ultimamente sempre più Broker online stanno offrendo lo scambio con l'Euro.

Attualmente la coppia BTC/USD viene scambiata a 1:11.014.37\$, significa che per acquistare 1 solo Bitcoin, al cambio attuale, abbiamo bisogno di 11.014.37 dollari americani



# COME SI GUADAGNA CON IL TRADING

Il principio di guadagno del trading online è molto semplice: l'obiettivo dei Trader è speculare attraverso l'acquisto o la vendita di Crytovaluta per poi rivenderla ad un prezzo di alto o più basso e ottenere così un profitto economico.

Quindi se decidi di acquistare Bitcoin, il suo valore aumenta e chiudi la posizione ad un prezzo più alto di quando hai aperto la posizione avrai guadagnato, come nell'immagine che segue.





Viceversa, se decidi di vendere Bitcoin ma in questo caso per essere in profitto il prezzo di chiusura deve essere più basso di quando hai aperto la posizione di vendita allo scoperto.

BTUUSD Daily



Come vedi il principio è di acquistare ad un prezzo basso e vendere ad un prezzo alto. Detto in questi termini sembra molto semplice ma la parte difficile è determinare gli esatti momenti in cui il prezzo è considerato alto e sta per scendere e quando è considerato basso e sta per salire. Solo in questo modo riusciremo a speculare sulle variazioni di prezzo delle Cryptovalute. Come fare quindi? Sarà necessario analizzare il mercato sul quale vogliamo fare trading e individuare quei segnali che il prezzo ci fornisce prima si salire

o prima di scendere e tutto questo sarà possibile grazie all'analisi tecnica, agli oscillatori e indicatori di trading e ai pattern di prezzo.



# GLI ORDINI NEL TRADING

Per fare trading con la compravendita di Cryptovalute, dovrai conoscere tutte le tipologie di ordini che puoi inserire nella tua piattaforma di trading.

I principali sono:

- Ordini a mercato;
- Ordini Limite;
- Stop Loss;
- Take Profit;

Dovrai conoscere nel dettaglio questi ordini perché saranno i tuoi principali

strumenti di azione.

## ORDINE A MERCATO

Se inseriamo un ordine a mercato, stiamo dicendo al nostro Broker di acquistare all'attuale prezzo di offerta o di vendere all'attuale prezzo di domanda.

Se ad esempio il nostro broker offre la coppia BTC/USD con i seguenti prezzi di offerta e domanda: Bid

11,144,56/Ask 11,148,68dove:

- **Bid:** è il prezzo al quale il nostro broker è disposto ad acquistare il cambio BTC/USD;

- **Ask:** è il prezzo al quale il nostro broker è disposto a vendere il cambio BTC/USD;

Questo significa che se vogliamo acquistare il cambio BTC/USD con un ordine a mercato, quest'ultimo sarà inserito a 11,144,56\$ mentre se vogliamo vendere il valore sarà di 11,148,68\$.

L'ordine a mercato è un tipo di ordine che viene eseguito immediatamente dalla nostra piattaforma di trading e non è necessario che il prezzo soddisfi alcuna condizione aggiuntiva se non la nostra

espressa volontà di aprire una posizione.

Esistono due tipi di ordini a mercato:

**ORDINI LONG:** L'ordine long è un ordine di acquisto. Useremo un ordine long quando pensiamo che il prezzo sarà presto soggetto ad un rialzo.

▼ EURAUDmin.Daily 1.4024 1.4052 1.2990 1.4026



**ORDINI SHORT:** L'ordine short è un ordine di vendita allo scoperto. Viene utilizzato quando ci attendiamo che il prezzo possa scendere da un momento all'altro.

# ORDINI LIMITE

A differenza dell'ordine a mercato, l'ordine limite è un ordine che necessita l'avverarsi di una condizione per essere eseguito dalla nostra piattaforma di trading. Infatti quando inseriamo un ordine limite, la nostra piattaforma lo piazza subito a mercato ma lo esegue solamente quando il prezzo risulta essere superiore o inferiore al limite che abbiamo impostato al momento dell'inserimento.

Esistono quattro tipi di ordine limite:

1. Ordine Buy Limit
2. Ordine Buy Stop
3. Ordine Sell Limit
4. Ordini Sell Stop

## **ORDINE BUY LIMIT**

USDJPY(micro,M15) 112.619 112.619 112.562 112.568



Useremo un ordine Buy Limit se ci attendiamo che il prezzo continui a scendere ma vogliamo aprire un ordine d'acquisto non appena il prezzo raggiunge un certo livello. Per inserire un ordine buy limit è necessario impostare come condizione un livello di prezzo inferiore all'attuale.

## **ORDINE BUY STOP**



Se invece ci aspettiamo che il prezzo continui a salire ma invece di aprire subito la posizione long vogliamo aspettare che il prezzo raggiunga un livello più alto, useremo un ordine buy stop. Per questo tipo di ordine è necessario impostare come condizione un prezzo più alto rispetto al livello attuale.

## **ORDINE SELL LIMIT**

USDJPY(micro,M15) 112.619 112.619 112.562 112.568



L'ordine sell limit viene utilizzato quando ci aspettiamo che il prezzo scenda ma vogliamo attendere che raggiunga un certo livello prima di aprire la posizione short. Per questo tipo di ordine è necessario impostare come condizione un prezzo più basso rispetto al livello attuale.

**ORDINE SELL STOP**

USDJPY(mom,M15) 112.619 112.619 112.562 112.568



Se invece a seguito della nostra analisi pensiamo che il prezzo scenderà non prima di aver raggiunto un certo livello più alto rispetto all'attuale, utilizzeremo un ordine sell stop.

Capisco che all'inizio può essere leggermente difficoltoso ricordarsi l'esatto funzionamento di questi ordini quindi ho creato una tabella che puoi stampare e tenere a portata di mano.

# ORDINE STOP LOSS

Lo Stop Loss, anche se viene inserito tra le tipologie di ordine realmente si tratta di un vero e proprio strumento a disposizione del trader per gestire al meglio le proprie posizioni. Grazie allo stop loss infatti possiamo ridurre le perdite derivanti da un andamento di mercato diverso da quello preventivato dal trader.

Questo strumento è quindi un ordine di protezione che si attiva solamente

quando ci troviamo in perdita, infatti viene spesso definito come la cifra massima che siamo disposti a perdere per ogni singolo ordine aperto. Questo ordine viene impostato da noi sia prima che dopo l'apertura della posizione e viene eseguito automaticamente dalla nostra piattaforma di trading. Se viene toccato il livello di Stop Loss, la piattaforma chiude in automatico la posizione prevenendo ulteriori perdite.

Esempio:

USDJPImicro,Daily 112.781 113.457 112.308 111.568



Dopo la nostra analisi abbiamo aperto una posizione long a 117.228 perché crediamo che la coppia USD/JPY sia pronta a salire.

Purtroppo però la nostra analisi si rivela sbagliata, infatti il prezzo scende fino a 112.069.

Fortunatamente abbiamo in precedenza impostato un ordine Stop Loss al livello 115.882 e la nostra posizione è stata chiusa automaticamente prima del punto minimo. Senza un ordine Stop Loss impostato le conseguenze sarebbero

state ben peggiori.

# ORDINE TAKE PROFIT

Un altro strumento utile a noi trader per gestire al meglio le posizioni è l'ordine take profit cioè un ordine automatico che viene impostato a protezione dei profitti. Proprio come lo stop loss, anche il take profit può essere impostato sia all'inizio che durante l'esecuzione di un trade e viene scelto dal trader.

Il take profit viene quindi impostato ad un certo livello di prezzo raggiunto il quale la nostra piattaforma chiuderà

automaticamente la posizione in profitto. Non di rado infatti capita che le nostre posizioni si trovino in positivo per buona parte del tempo ma di colpo, magari a seguito della pubblicazione di una notizia macroeconomica, il mercato cambia direzione. Senza un ordine take profit potremmo vedere svanire parte o tutti i nostri guadagni prima di poter intervenire manualmente.

Esempio:



Nell'immagine qui sopra, abbiamo deciso di aprire una posizione long subito dopo la grande candela rialzista, pensando che il prezzo continui a salire. La nostra analisi si rivela esatta, infatti il prezzo sale fino a raggiungere il livello di take profit impostato precedentemente che chiude automaticamente e con profitto il trade.

Se non avessimo impostato alcun take profit, la nostra posizione sarebbe andata in perdita poco tempo dopo, fino a toccare il livello di stop loss.





# L'ANALISI TECNICA DI BASE

Il primo passo per fare trading con le Cryptovalute è imparare le regole base dell'analisi tecnica. Sono le stesse regole che si utilizzano per il Forex Trading ma vengono applicate a strumenti finanziari diversi, le Cryptovalute.

L'analisi tecnica si prefigge di prevedere il futuro andamento del prezzo analizzando i dati storici dello stesso secondo un insieme di regole e di strumenti:

**-Gli indicatori tecnici:** strumenti statistici che ci offrono diverse informazioni sull'andamento del prezzo;

**-Strumenti grafici:** strumenti che consentono di disegnare direttamente sul grafico per individuare i cosiddetti Pattern di prezzo;

Per poter analizzare tecnicamente un grafico abbiamo bisogno di un software di analisi, personalmente utilizzo la piattaforma di trading gratuita Metatrader, giunta alla sua quinta edizione che supporta diverse coppie di Cryptovalute.

Grazie a questi strumenti, sommati alle conoscenze professionali della materia, possiamo analizzare con successo l'andamento di un grafico finanziario e iniziare a determinare i livelli di ingresso a mercato.

Sta per terminare la fase puramente teorica di questo libro e da qui in avanti inizieremo ad entrare nel vivo dell'argomento, in cui imparerai ad analizzare un grafico e più avanti a fare trading.

## **I GRAFICI FINANZIARI**

Il grafico finanziario è la rappresentazione visiva dei movimenti di prezzo di uno strumento in un determinato intervallo orario, chiamato anche Timeframe. Esistono diversi modi di rappresentare i prezzi sui grafici ma i principali e più utilizzati sia dai trader che dai Broker sono:

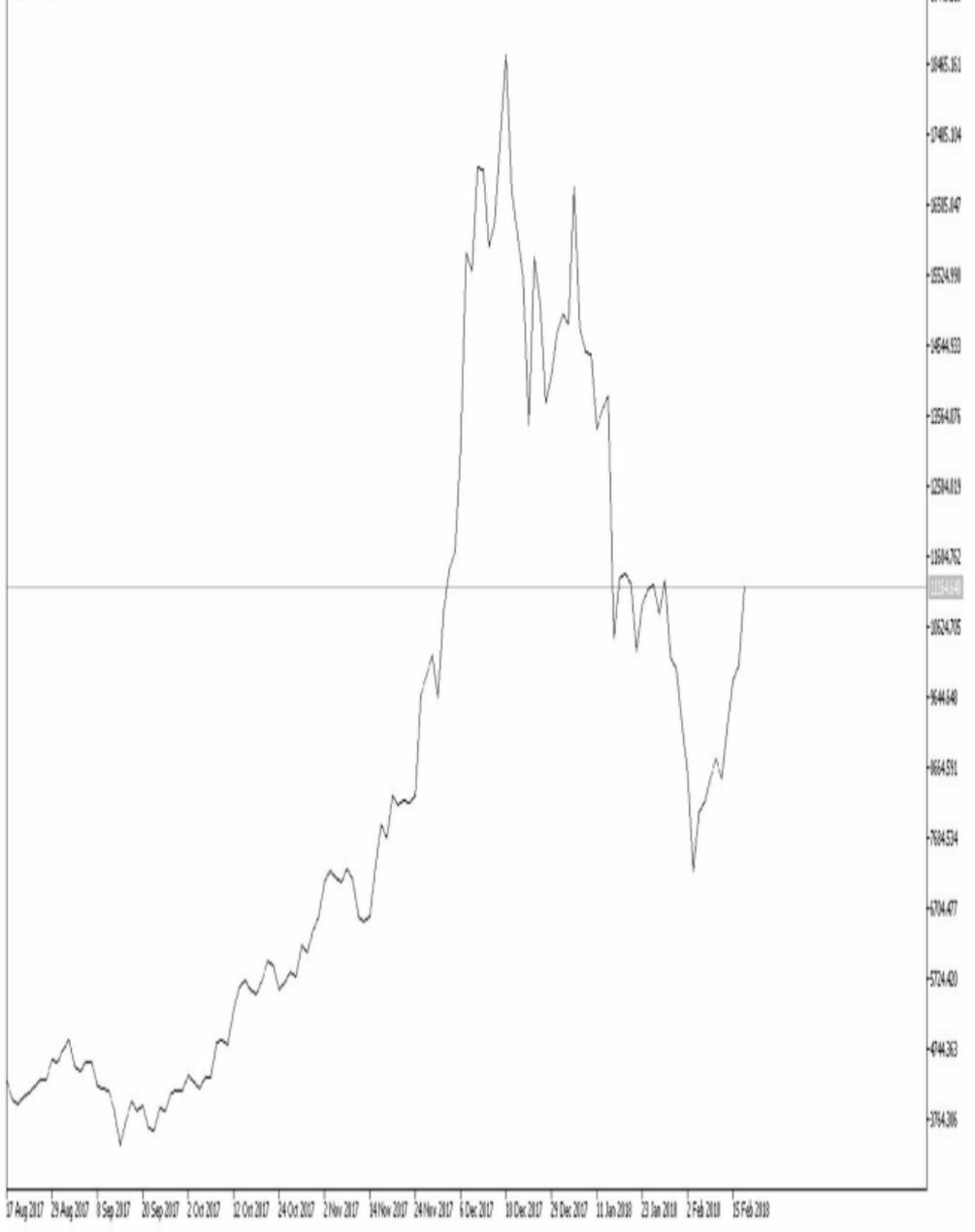
- Grafico a Linea;
- Grafico a Barre;
- Grafico a Candele;

La differenza sostanziale tra i tre diversi tipi di grafico è nelle informazioni che questi riescono a comunicarci.

Nelle immagini che seguono puoi vedere lo stesso identico grafico del prezzo del Bitcoin con le tre rappresentazioni grafiche diverse.

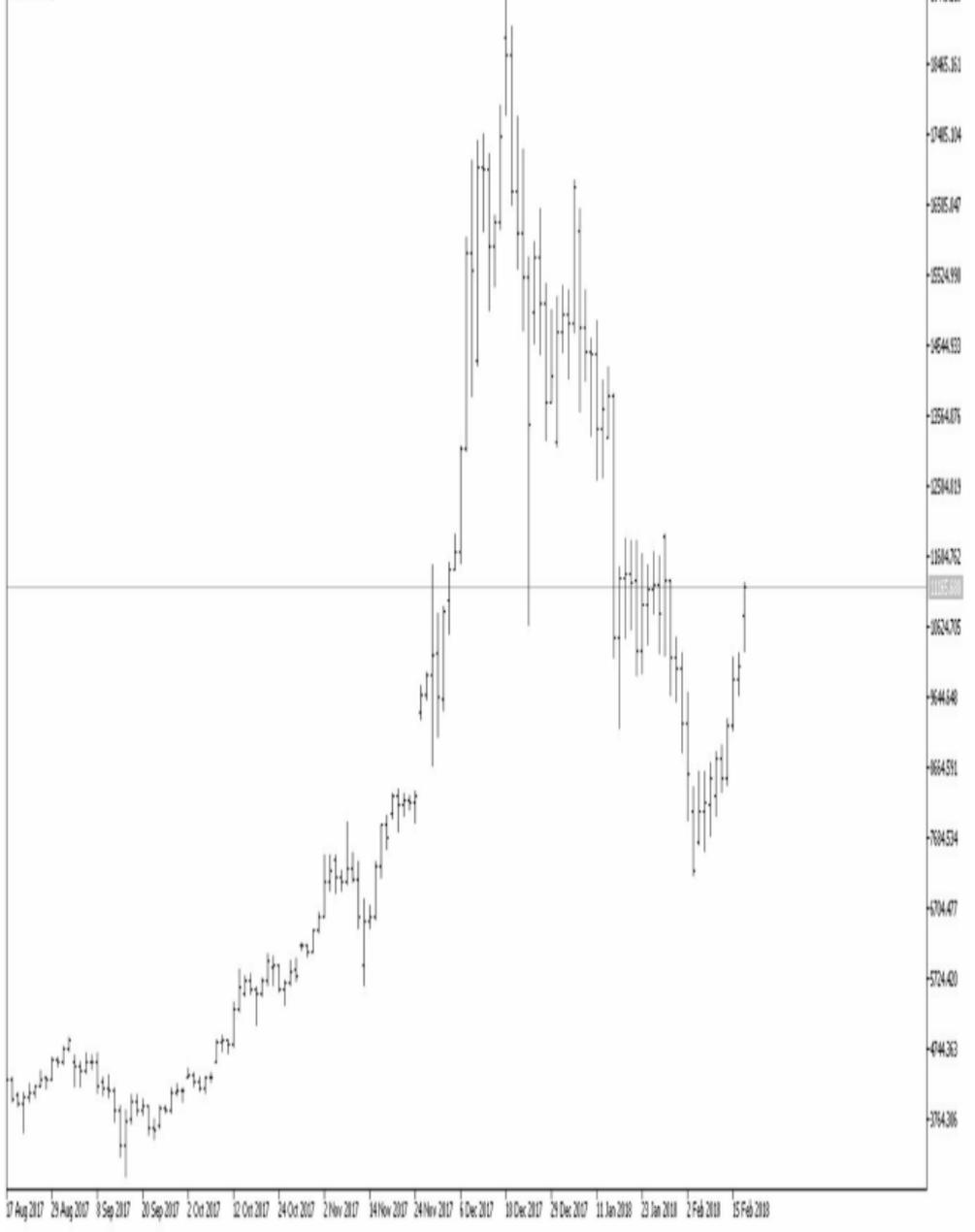
## GRAFICO A LINEA

BTOUSDaily



# GRAFICO A BARRE

BTUSD Daily



# GRAFICO A CANDELE



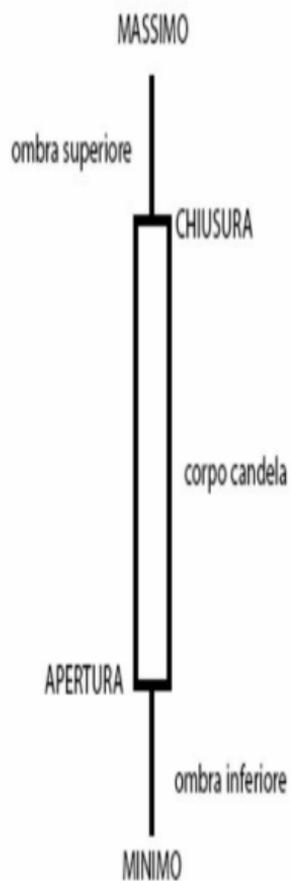
In assoluto la tipologia di grafico che riesce a comunicarci più informazioni è il grafico a candele e sarà la

rappresentazione che utilizzeremo da qui in avanti. Infatti, mentre il grafico lineare consiste in una singola linea che unisce tutti i prezzi di chiusura del prezzo e il grafico a barre ci offre anche le informazioni di apertura e chiusura con i relativi massimi e minimi di giornata, il grafico a candele ci comunica:

- Prezzo massimo;
- Prezzo minimo;
- Prezzo di apertura;
- Prezzo di chiusura;
- Corpo della candela;

- Ombra superiore;
- Ombra inferiore;

## CANDELA RIALZISTA



## CANDELA RIBASSISTA



Si tratta quindi del grafico più completo e il più utile per analizzare l'andamento storico del prezzo, quindi ti consiglio caldamente di utilizzare il grafico a candele per il tuo trading binario.

Per una visione più chiara e immediata dell'andamento del prezzo, il corpo delle candele rialziste sono solitamente colorate di bianco o verde, mentre le candele ribassiste presentano un corpo nero o rosso ma la maggior parte delle piattaforme di trading permettono all'utente di personalizzare i colori.

**GLI**

**INTERVALLI**

# TEMPORALI

Per definizione, un timeframe è la rappresentazione temporale del movimento del prezzo di un grafico finanziario. Se ad esempio osserviamo il timeframe orario di BTC/USD, stiamo osservando il movimento che il prezzo del Bitcoin effettua ogni ora, come nel grafico seguente.

## GRAFICO BITCOIN ORARIO



Ogni candela rappresenta l'intero movimento che il prezzo ha effettuato negli ultimi 60 minuti.

Se vogliamo analizzare in maniera più approfondita il prezzo, possiamo diminuire il timeframe per osservare, ad esempio i movimenti che il prezzo ha effettuato ogni 15 minuti. In questo caso ogni candela oraria che abbiamo visto prima viene scomposta in 4 candele, quindi abbiamo una visione più precisa dei movimenti.

## GRAFICO BITCOIN 15 m



Possiamo continuare ad andare più in profondità fino a scomporre il prezzo in frazioni di 60 secondi.

Se utilizzi la piattaforma di trading gratuita Metatrader, avrai a disposizione i seguenti Timeframe, che in base alla grandezza si suddividono in breve, medio e lungo termine.

TIPOLOGIA	TIMER
<b>BREVE TERMINE</b>	1 minuto 5 minuti 15 minuti 30 minuti

<b>MEDIO TERMINE</b>	1 c
<b>LUNGO TERMINE</b>	4 c Giorn Settin Mer

## LIVELLI DI SUPPORTO E RESISTENZA

I livelli di supporto e resistenza sono da considerarsi come il primo importante elemento che un trader deve individuare sul grafico prima di iniziare qualsiasi tipo di analisi.

Per comprendere pienamente il concetto di supporti e resistenze nel trading,

dobbiamo immaginare il livello di supporto come il pavimento e la resistenza come il tetto di un appartamento di un palazzo a più piani.

Questi due livelli saranno veri per chi abita, ad esempio, al primo piano del palazzo, ma se saliamo di un piano, la resistenza di prima diventerà un nuovo supporto e avremo una nuova resistenza sopra la nostra testa.

Saper individuare questi livelli è importante perché ti offre indicazioni sul futuro movimento del prezzo. Queste informazioni ti saranno utilissime per

quando inizieremo a parlare di strategie di trading, quindi segui con attenzione l'argomento.

## **INDIVIDUARE UN SUPPORTO**

Il livello di supporto è quel livello in cui un prezzo che sta scendendo, tende ad arrestare la propria discesa. In questo caso abbiamo una forza venditrice che spinge in basso il prezzo fino a quando quest'ultimo non è ritenuto troppo basso per continuare a scendere ulteriormente.

Nell'immagine puoi vedere come il

prezzo, dopo una lunga discesa ha trovato supporto al livello di prezzo 1.03665 e infatti abbiamo un rimbalzo che porta il prezzo a risalire.



Ricorda sempre che un livello di supporto è valido fino a quando non viene violato al ribasso e diventa una futura resistenza, proprio come l'esempio del palazzo che abbiamo fatto prima.

## **INDIVIDUARE UNA RESISTENZA**

La resistenza, invece è quel livello di prezzo del grafico in prossimità del quale il prezzo arresta la propria corsa rialzista e rimbalza al ribasso.

Come per i supporti, anche le resistenze

rimangono valide fino a quando il prezzo non le violerà al rialzo facendole diventare successivi supporti.

BTUSD:1H



# REGOLE PER INDIVIDUARE I LIVELLI DI SUPPORTO E RESISTENZA

Vediamo adesso quali regole devi tenere a mente per tracciare correttamente i livelli di supporto e resistenza.

- Le linee devono unire almeno due minimi o massimi di prezzo e maggiori

sono i punti di contatto, maggiore sarà l'attendibilità del livello di supporto/resistenza;

- I prezzi di chiusura e apertura giornalieri e settimanali rappresentano importanti livelli di supporto/resistenza;

- Se un livello di supporto viene violato, diventa futura resistenza; allo stesso modo se una resistenza viene violata, diventa futuro supporto come nell'esempio dell'appartamento;

- Più è alto il timeframe utilizzato, maggiore sarà l'importanza del livello

di supporto/resistenza. Per il prezzo quindi sarà più semplice violare un supporto o una resistenza sul timeframe orario piuttosto che sul timeframe settimanale;

Queste regole definiscono delle regole standard e importanti da tenere a mente quando all'inizio della tua analisi dovrai tracciare i livelli di supporto/resistenza su un grafico.

# IL TREND DI MERCATO

Il trend di mercato è l'elemento principale per ogni forma di negoziazione di titoli, azioni, futures, Forex e naturalmente per il trading con le Cryptovalute. L'obiettivo principale di ogni trader è individuare l'attuale trend di mercato e prevedere se quest'ultimo possa continuare oppure invertire la propria corsa. Saper riconoscere quando in un grafico il prezzo si trova in fase di trend piuttosto che in una fase di mercato laterale è estremamente importante, infatti questa

prima analisi determina la nostra futura strategia di trading.

Esistono tre tipi di trend:

- *Trend rialzista o uptrend;*
- *Trend ribassista o downtrend;*
- *Mercato laterale o trading range;*

La differenza sostanziale è determinata dalla direzione e dall'inclinazione del trend. Nei trend rialzisti abbiamo una tendenza di mercato positiva con una inclinazione verso l'alto mentre nei trend ribassisti la tendenza è negativa con una inclinazione di mercato verso il basso. Quando viene a mancare una

qualsiasi inclinazione e tendenza allora ci troviamo in una fase di lateralità del mercato, detta anche congestione.

Fino ad oggi quasi tutte le coppie interessate dalle Cryptovalute sono state caratterizzate da dei mercati trend rialzisti.

## TREND BITCOIN



# TREND ETHEREUM



Questo ovviamente non significa che la tendenza al rialzo debba continuare all'infinito e infatti nei primi mesi del 2018 stiamo assistendo ad una controtendenza ribassista che sembra perdurare nel tempo.

La maggior parte dei trader che opera sul Forex, Azioni etc... ha come motto la frase: *“il trend è tuo amico”*, questo sta a significare che le migliori opportunità di trading si hanno quando il mercato si muove con una tendenza ben definita.

Ricorda sempre che i trend sono un

concetto astratto e relativo all'intervallo temporale che stiamo osservando, infatti se nel grafico giornaliero del Bitcoin possiamo osservare un chiaro trend rialzista ad intervalli minori la situazione può cambiare, definendo dei “sotto trend” o delle fasi laterali.

Ad esempio, l'immagine sottostante mostra una fase laterale del Bitcoin sul grafico a 30 minuti.



ben diverse tra di loro, che imparerai nei prossimi capitoli.

# COME INDIVIDUARE UN TREND DI MERCATO

Vediamo adesso quali sono le tecniche e le regole principali per individuare velocemente un trend di mercato.

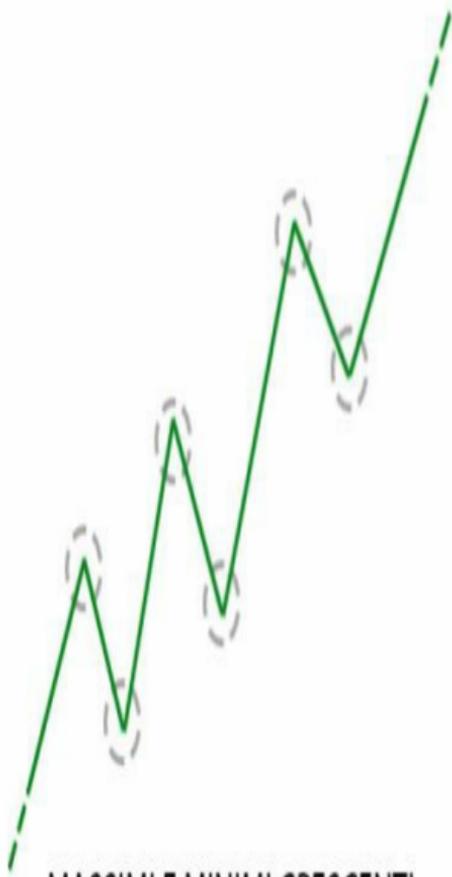
Detto in termini molto semplicistici, un trend rialzista è definito tale quando il mercato crea una serie di massimi e minimi crescenti, mentre il trend ribassista è definito da una serie di massimi e minimi decrescenti.

L'immagine seguente ti sarà utile per

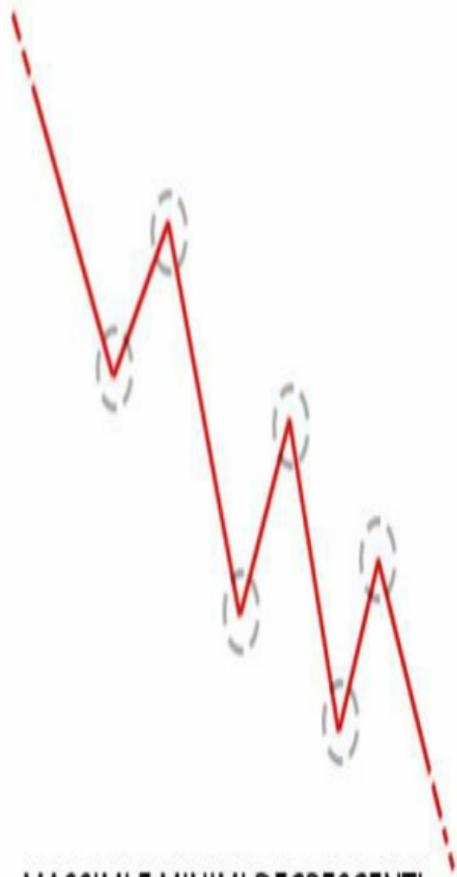
capire bene il concetto.

TREND RIALZISTA

TREND RIBASSISTA



MASSIMI E MINIMI CRESCENTI



MASSIMI E MINIMI DECRESCENTI



Quindi la prima analisi che possiamo fare per individuare il trend di mercato è sicuramente di tipo visivo e immediato. Lo strumento che ci tornerà utile per fare questo tipo di lavoro è la *trendlines*, infatti un trend per essere definito tale deve congiungere almeno due punti massimi o minimi. Alla pari di quanto detto per i livelli di supporto/resistenza, maggiori sono i punti di contatto, tanto maggiore sarà l'importanza del trend.

## **I RITRACCIAMENTI DEL**

# TREND

I ritracciamenti sono un elemento integrante di tutti i trend di mercato e saperli riconoscere ci permette di non incorrere in errate interpretazioni. Possiamo definire un ritracciamento come una breve pausa che un mercato in trend si prende prima di continuare la propria corsa al rialzo o al ribasso. I ritracciamenti sono quindi dei brevi movimenti di prezzo opposti al trend che però non determinano necessariamente la sua fine o inversione.

BT0USD4H



Nell'immagine mostriamo i ritracciamenti ribassisti del Bitcoin sul grafico H4 (quattro ore). In questo caso, il Bitcoin si muove in una chiara fase rialzista ma il trend prima di riprendere la corsa al rialzo ha fatto diverse "pause", delineate dalle linee rosse, in cui ha invertito momentaneamente la sua direzione.

## **IL TRADING NELLE FASI DI TREND**

Perché sono importanti i ritracciamenti? Principalmente perché sono un elemento

che è sempre presente all'interno delle fasi di trend e poi ci permettono di entrare a mercato a prezzi più convenienti

Abbiamo detto prima che fare trading significa speculare sulle variazioni di prezzo, quindi se acquistiamo Bitcoin a 1.886,140\$ e il prezzo aumenta a 2.227,974 \$ ci troveremo sicuramente in profitto, ovviamente in fase di trend rialzista.

BTUSD:4H



Immaginiamo adesso di riuscire ad acquistare ad un prezzo ancora più basso, di conseguenza il nostro guadagno sarà maggiore.

BTUSD/4H



La linea blu indica il punto minimo del ritracciamento ribassista che per ovvie ragioni ci offre un livello di ingresso più conveniente. Nonostante l'obiettivo finale sia lo stesso, il profitto sarà maggiore.

Entrambe le operazioni sarebbero quindi state profittevoli per il trader ma la seconda ci offre il vantaggio di acquistare ad un prezzo minore e di esporci per meno tempo a mercato.

Ecco perché quando si fa trading nelle fasi di trend il momento migliore per entrare a mercato è alla fine dei naturali

ritracciamenti. Il nostro compito quindi è non soltanto individuare il trend ma anche riconoscere un ritracciamento e saperlo distinguere dalle inversioni di trend.

# ZONE DI IPERCOMPURATO E IPERVENUTO

Le zone di ipercomprato e ipervenduto sono un argomento molto importante, soprattutto per il trading con le Cryptovalute in cui la volatilità di mercato è molto alta. Esse ci consentono di individuare con precisione quali sono i momenti in cui il prezzo di una Cryptovaluta è considerato troppo alto o troppo basso da tutti coloro che partecipano attivamente al mercato.

Ci interessa sapere questo perché

quando un prezzo si trova in una zona Iper, a breve ritornerà in quel range considerato “giusto”. Questo ci fa intuire che se ci troviamo in zona di Ipercomprato possiamo aspettarci a momenti un movimento ribassista, viceversa se ci troviamo in ipervenduto, un movimento rialzista.

Al giorno d’oggi esistono degli indicatori particolari che ci indicano quando il mercato si trova in una delle due fasi, ma prima è necessario capire bene questi due concetti tecnici.

# L' IPERCOMPRATO

Con il termine Ipercomprato si intende una situazione di mercato in cui i prezzi hanno subito un eccessivo movimento al rialzo e di conseguenza ci si aspetta un successivo ribasso.

Immagina per un momento di lanciare in aria una pallina da tennis con tutta la tua forza. Possiamo considerare il livello di ipercomprato come l'altezza massima che raggiungerà la pallina prima di iniziare a scendere.

Queste situazioni sono più comuni di

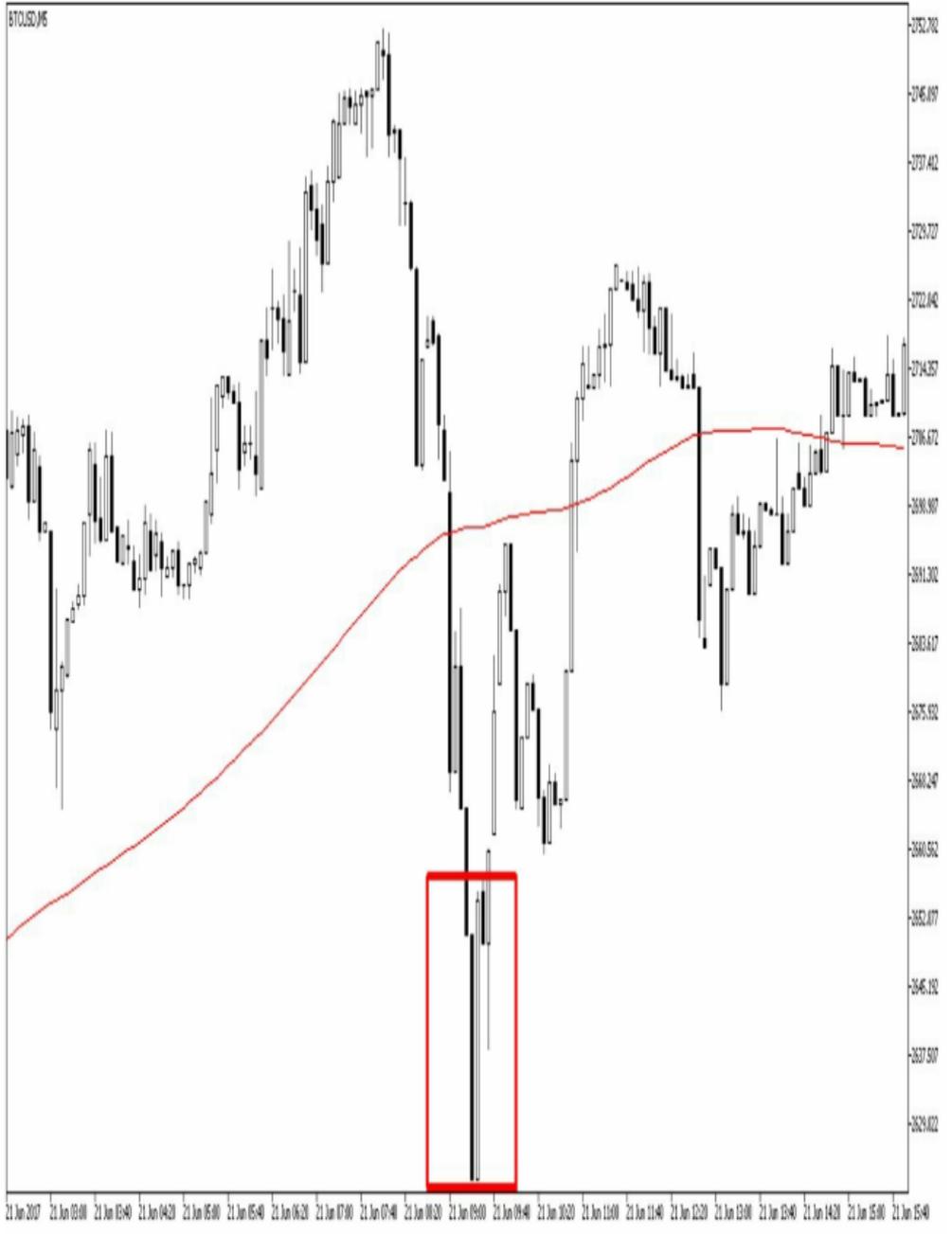
quanto possa sembrare, soprattutto operando con le Cryptovalute data l'alta volatilità di mercato e gli impressionanti volumi di scambio che si è raggiunto.



L'immagine mostra come il prezzo del Bitcoin abbia subito un eccessivo rialzo rispetto alla sua media per poi muoversi al ribasso.

## **L'IPERVENDUTO**

In maniera opposta a quanto appena detto per le zone di ipercomprato, il mercato si trova in zona di ipervenduto quando subisce un eccessivo movimento ribassista che porta i prezzi troppo in basso.



Non commettere l'errore di considerare le zone di ipercomprato e ipervenduto come delle situazioni che compaiono solamente durante le fasi di trend ma considerale come un elemento costante dei movimenti di prezzo. Nell'arco della giornata, indipendentemente dal trend, il prezzo può trovarsi in una delle due zone Iper anche svariate volte, quello che ci serve sapere e come si comporta il prezzo in queste occasioni.

**CHE COSA E' UN  
RITRACCIAMENTO**

I ritracciamenti sono un elemento integrante di tutti i trend di mercato e saperli riconoscere ci permette di non incorrere in errate interpretazioni. Possiamo definire un ritracciamento come una breve pausa che un mercato in trend si prende prima di continuare la propria corsa al rialzo o al ribasso. I ritracciamenti sono quindi dei brevi movimenti di prezzo opposti al trend che però non determinano la sua fine o inversione.



Ma quando e come possiamo riconoscere un ritracciamento da una inversione del trend? E soprattutto, quando finirà il ritracciamento e quando possiamo acquistare la nostra opzione Call o Put?

Per rispondere alle precedenti domande possiamo utilizzare uno strumento molto utile che tutti i Broker mettono a disposizione sulle proprie piattaforme: *i ritracciamenti di Fibonacci*.

Questo strumento si basa sui calcoli del matematico Pisano, Leonardo Fibonacci

e sulla sua famosa successione di numeri. Non entreremo nel merito di questo argomento matematico e ci basta sapere che per utilizzare lo strumento è necessario unire il punto minimo in cui comincia il trend con il punto massimo in cui è iniziato il ritracciamento.

Verranno fuori delle linee sul grafico che indicano i livelli *0.0*, *23.6*, *38.2*, *50*, *61.8* e *100*.



Solitamente un ritracciamento non supera mai il livello 38.2 di Fibonacci in caso contrario possiamo iniziare a pensare di trovarci di fronte alla fine del nostro trend.

## **LE ZONE DI IPERVENDUTO E IPERCOMPURATO**

Conoscere le zone di ipervenduto e ipercomprato sarà di estrema importanza soprattutto quando più avanti parleremo

di strategie per negoziare opzioni binarie. Esistono degli indicatori particolari che consentono di individuare queste situazioni di mercato ma prima è necessario capire cosa sono e come possono esserci utili.

## **IPERCOMPRATO**

Con il termine Ipercomprato si intende una situazione di mercato in cui i prezzi hanno subito un eccessivo movimento al rialzo e di conseguenza ci si aspetta un successivo ribasso.

Immagina per un momento di lanciare in aria una pallina da tennis con tutta la tua

forza. Possiamo considerare il livello di ipercomprato come l'altezza massima che raggiungerà la pallina prima di iniziare a scendere.

Queste situazioni sono più comuni di quanto possa sembrare, soprattutto in nel Forex data l'alta volatilità di mercato e gli impressionanti volumi di scambio.

# IPERCOMPRATO



Come puoi vedere dal grafico, la coppia EUR/USD ha subito un'accelerazione improvvisa che ha portato il prezzo in zona di ipercomprato. Nota anche che successivamente il prezzo è ritornato indietro in maniera altrettanto repentina.

## **IPERVENDUTO**

In maniera opposta a quanto appena detto per le zone di ipercomprato, il mercato si trova in zona di ipervenduto quando subisce un eccessivo movimento ribassista che porta i prezzi troppo in basso.

EURUSD/M5 1.17501 1.17501 1.17501 1.17501



Quindi situazione opposta alla precedente. A seguito di un improvviso calo dei prezzi, il mercato si trova in zona di ipercomprato per un breve periodo fino a ritornare sui suoi passi al rialzo.

Perché è così importante conoscere questi due concetti?

La risposta è semplice e i più arguti tra i lettori probabilmente ci sono già arrivati. Perché conoscendo quando il prezzo si trova in zona di ipercomprato o ipervenduto, sappiamo anche come si comporterà a breve.

Quindi se siamo in zona di ipercomprato non ha senso acquistare ma piuttosto possiamo pensare di vendere, mentre se ci troviamo in zona di ipervenduto non ha senso vendere ma dovremmo entrare in acquisto.

	<b><i>OPZIONE CALL</i></b>	<b><i>OPZIONE PUT</i></b>
<b><i>IPERCOMPRATO</i></b>	<i>NO</i>	<i>SI</i>
<b><i>IPERVENUTO</i></b>	<i>SI</i>	<i>NO</i>

Facile no? In fondo si tratta di applicare

la più semplice legge di mercato, se i prezzi salgono troppo la gente acquisterà meno e di conseguenza il prezzo scenderà. Se invece i prezzi sono troppo bassi tutti correranno ad acquistare e i prezzi prima o poi saliranno.

Tieni bene a mente quanto appena detto perché sarà fondamentale per le strategie che imparerai in questo libro e per comprendere il funzionamento degli indicatori spiegati nel prossimo capitolo.



# INDICATORI E OSCILLATORI TECNICI

Come ogni professionista che si rispetti, anche il Trader ha a propria disposizione una serie di strumenti che gli facilitano il lavoro. Nel nostro caso gli indicatori e gli oscillatori rappresentano i nostri “*attrezzi del mestiere*”. Infatti grazie a questi strumenti possiamo individuare potenziali livelli di ingresso a mercato e ci saranno utili come conferma delle nostre analisi di prezzo.

In questo libro non faremo una rassegna

degli innumerevoli indicatori che esistono ma tratteremo solamente quelli che ci saranno utili per mettere in pratica le strategie spiegate più avanti. In ogni caso gli indicatori che spiegheremo oltre ad essere i più comuni sono anche i più affidabili e consentono di individuare segnali di ingresso per i mercati in trend e in fase laterale quindi coprono l'intera gamma di possibilità che puoi trovare. Lascio comunque a te il compito di individuarne e studiarne altri a completezza della tua formazione.

# DIFFERENZA TRA INDICATORE E OSCILLATORE

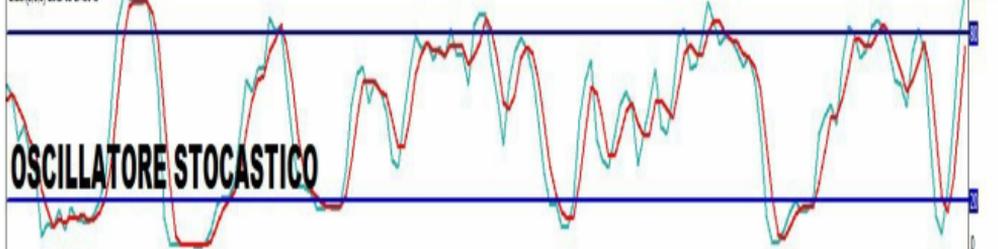
Avrai notato che abbiamo parlato di indicatori e oscillatori con termini quasi intercambiabili, ma presentano delle differenze. Nonostante i nomi diversi sono entrambi indicatori di trading ma con la differenza che oscillatori si caratterizzano per la presenza di una linea che fluttua attorno ad un'altra linea detta *linea di equilibrio*. Nell'immagine che segue puoi vedere sotto il grafico

due distinte finestre con all'interno,  
l'oscillatore Stocastico e l'indicatore  
RSI.

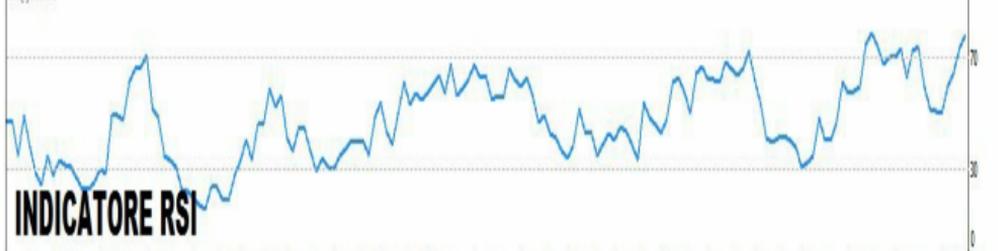
EURUSD Daily 1.15954 1.16103 1.15702 1.15942



Stoch(5,3,3) 26.2703 27.5645



RSI(14) 55.6332



4 Oct 2016 14 Oct 2016 26 Oct 2016 4 Nov 2016 16 Nov 2016 30 Nov 2016 6 Dec 2016 20 Dec 2016 30 Dec 2016 11 Jan 2017 23 Jan 2017 2 Feb 2017 14 Feb 2017 24 Feb 2017 6 Mar 2017 17 Mar 2017 28 Mar 2017 7 Apr 2017 19 Apr 2017 1 May 2017 11 May 2017

Solamente lo Stocastico può essere considerato un oscillatore proprio perché la sua linea fluttua attorno alla linea dello 0, mentre l'indicatore RSI si muove all'interno di un intervallo compreso tra 0 e 100.

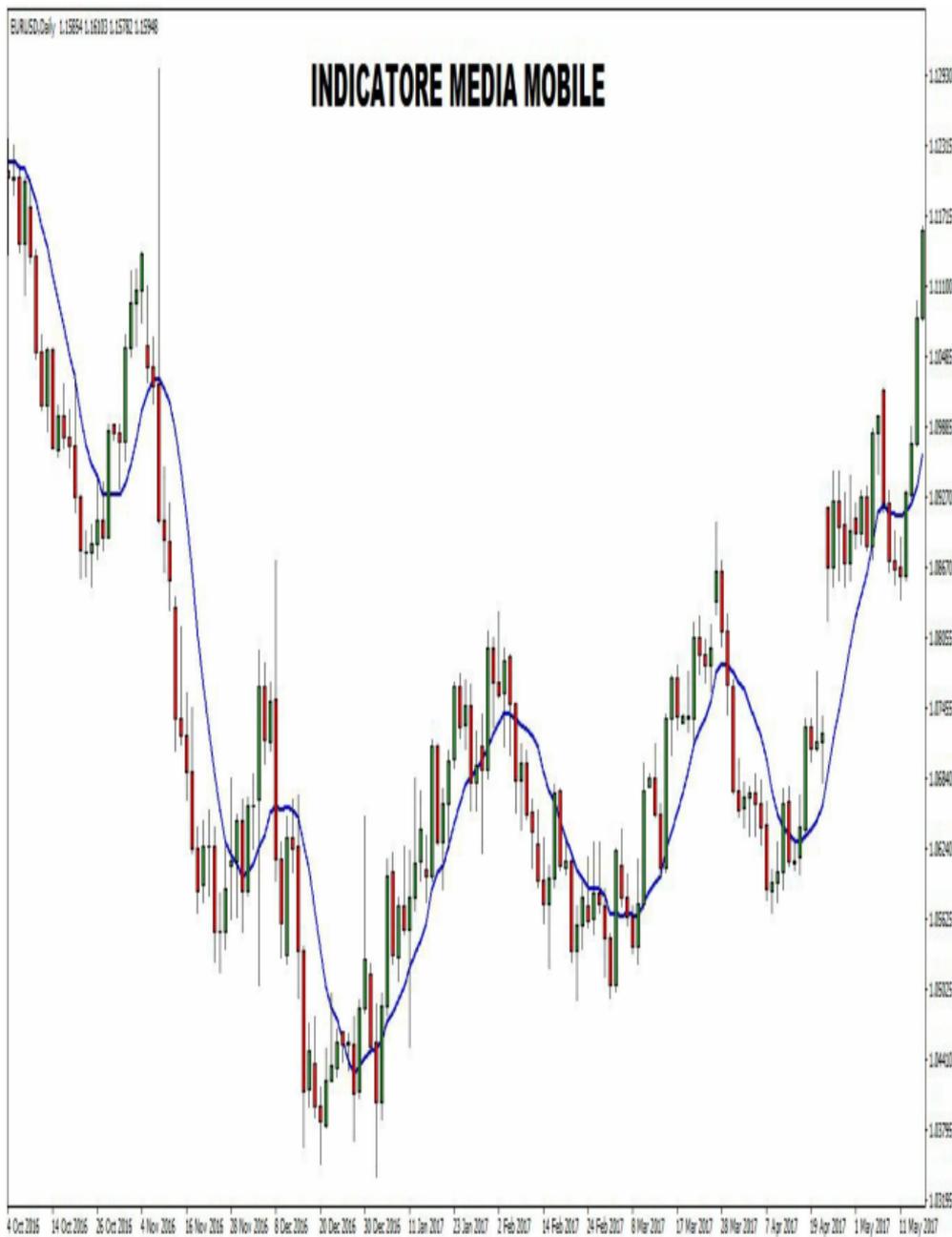
## **LA MEDIA MOBILE**

La media mobile è uno degli indicatori più utilizzati dai trader di tutto il mondo e deve questo primato sia per essere uno degli indicatori più affidabili che per il fatto di essere uno dei più antichi.

Viene utilizzato per due scopi cioè individuare il trend di mercato in maniera immediata e per generare segnali di acquisto o di vendita.

Il calcolo di una media mobile è molto semplice visto che si limita a sommare i valori della serie e a dividerli per il loro numero assoluto.

# INDICATORE MEDIA MOBILE



Gli utilizzi della media mobile nel trading con le opzioni binarie sono molteplici, infatti possiamo sfruttare questo indicatore sia per individuare il trend che per individuare segnali operativi veri e propri.

## **L'INDICATORE 'RSI'**

L'acronimo 'RSI' significa '*relative strenght index*' cioè indice di forza relativa ed è un indicatore che viene utilizzato per misurare il la velocità con cui si produce il cambiamento dei

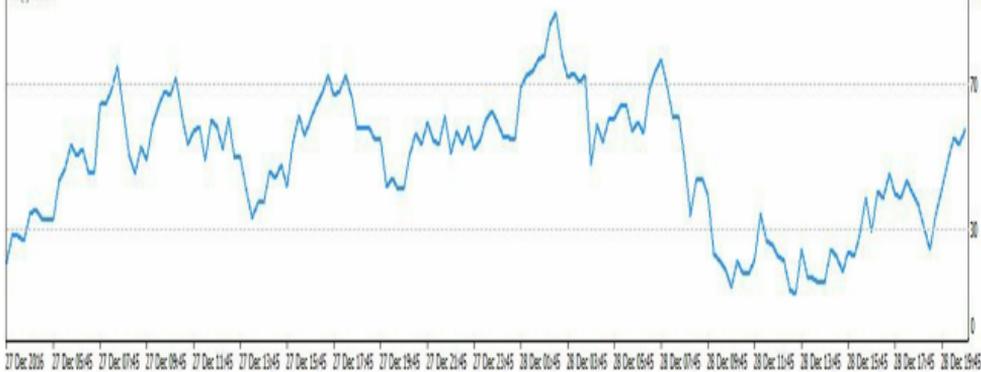
prezzi.

Il calcolo dell'RSI è leggermente più complesso di quello che abbiamo visto per la media mobile, ma fortunatamente le piattaforme di trading consentono di inserirlo automaticamente. Grazie a questo indicatore, possiamo misurare se il prezzo si trova in una fase di ipercomprato o ipervenduto e questo dato ci sarà molto utile per le nostre future strategie.

EURUSD.M15 1.1752 1.1774 1.1747 1.1762



RSI(14) 75.5196



27 Dec 2016 27 Dec 16:45 27 Dec 17:45 27 Dec 18:45 27 Dec 19:45 27 Dec 20:45 27 Dec 21:45 27 Dec 22:45 28 Dec 00:45 28 Dec 01:45 28 Dec 02:45 28 Dec 03:45 28 Dec 04:45 28 Dec 05:45 28 Dec 06:45 28 Dec 07:45 28 Dec 08:45 28 Dec 09:45 28 Dec 10:45 28 Dec 11:45 28 Dec 12:45 28 Dec 13:45 28 Dec 14:45 28 Dec 15:45 28 Dec 16:45 28 Dec 17:45 28 Dec 18:45

L'indicatore RSI si presenta in una finestra esterna al grafico e consiste in una linea continua che oscilla tra l'intervallo 0 e 100. Si considera zona di ipervenduto quando la linea dell'indicatore scende al di sotto del livello 30 e zona di ipercomprato quando il prezzo sale al di sopra del livello 70.

# INDICATORE ADX

Vediamo un altro indicatore di analisi che ci sarà utile per analizzare il trend di mercato. Questo indicatore riesce a comunicarci se il mercato si trova in fase di trend o di trading range e se la tendenza principale è rialzista o ribassista.

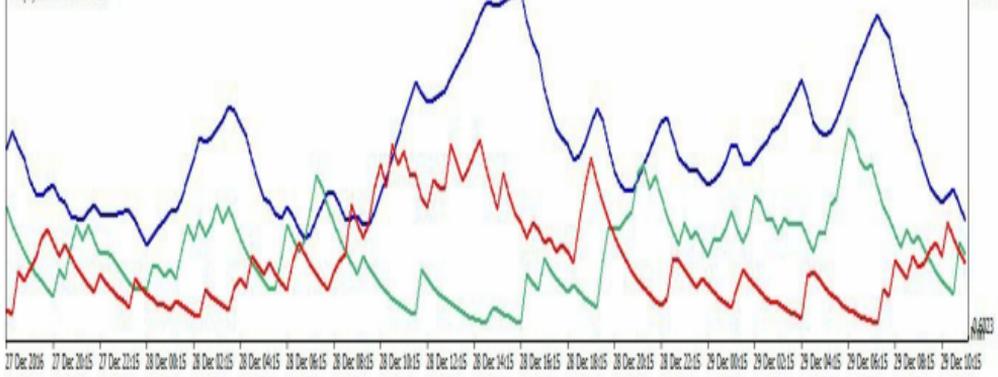
Di solito è raffigurato con tre linee:

- La +DI line in verde;
- La -DI line in rosso;
- ADX line in blu;

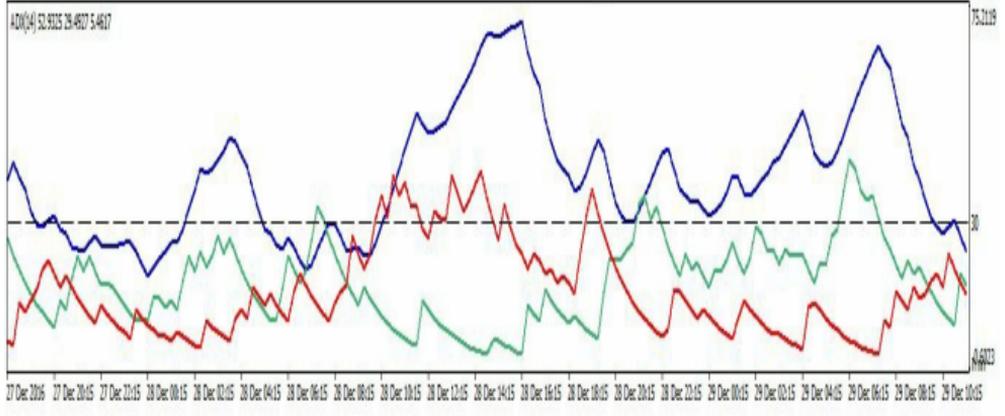
EURUSD,M15 1.17607 1.17738 1.17680 1.17715



ADX(4) 51.9325 28.4927 5.4617



Secondo il suo ideatore, *Welles Wilder*, un trend è da considerarsi positivo quando la +DI Line si muove al di sopra della -DI Line e se la ADX Line supera il livello 30 dell'indicatore ci troviamo in fase di trend, altrimenti siamo in fase di Trading Range.



Osserva come la ADX si muove continuamente al di sopra del livello 30 dell'indicatore sia quando il trend è negativo che dopo la sua inversione. Infatti la ADX Line ci dice solo se il mercato è in trend o meno, mentre per interpretare se prevale la forza ribassista o rialzista guarderemo come si muovono le +DI Line e la -DI Line.

	<i>T</i>
--	----------

<i>+DI LINE &gt; -DI LINE</i>	<i>RIA</i>
<i>+DI LINE &lt; -DI LINE</i>	<i>RIB.</i>

## **OSCILLATORE STOCASTICO**

Altro strumento utilissimo per l'analisi tecnica di mercato è l'Oscillatore Stocastico, uno degli strumenti più antichi ma ancora oggi utilizzato dai trader di tutto il mondo.

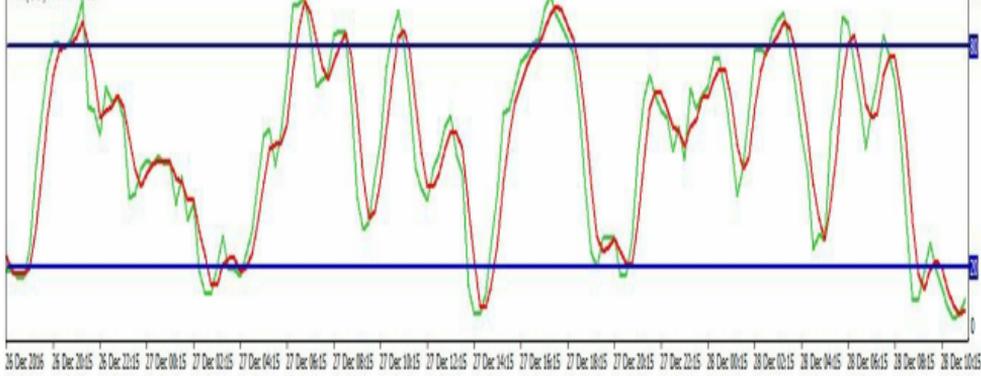
La logica che sta alla base di questo strumento di analisi è che in un trend

rialzista i prezzi di chiusura tendono a rimanere sui massimi di giornata, mentre nelle fasi ribassiste i prezzi di chiusura tendono ad avvicinarsi ai minimi di giornata. Sul grafico l'oscillatore stocastico si presenta formato da due curve che oscillano in un range compreso tra 0 e 100 e rappresentano le medie matematiche, una veloce e una lenta, dei prezzi di chiusura di  $N$  periodi.

EURUSD.M15 1.1717 1.1717 1.1717 1.1716



Stoch(3,3,3) 85.480 86.019



26 Dec 2016 26 Dec 2015 26 Dec 2215 27 Dec 0815 27 Dec 1215 27 Dec 1615 27 Dec 2015 27 Dec 2415 28 Dec 0815 28 Dec 1215 28 Dec 1615 28 Dec 2015 28 Dec 2415 28 Dec 2815 28 Dec 0115 28 Dec 0415 28 Dec 0815 28 Dec 1115

Le due linee sono:

- **Linea %K:** rappresenta la media veloce delle chiusure ed è indicata con il colore verde;
- **Linea %D:** rappresenta la media lenta delle chiusure ed è indicata con il colore rosso;

L'utilizzo dell'Oscillatore Stocastico è molto semplice e consente di individuare le zone di ipercomprato e ipervenduto quando le linee superano rispettivamente i livelli 80 e 20.

# LE BANDE DI BOLLINGER

Le Bande di Bollinger sono un indicatore di trading che prendono il nome dal proprio ideatore John Bollinger. E' un indicatore formato da una media mobile a 20 periodi che viene integrata da due deviazioni standard che si muovono sulla parte alta e bassa del prezzo.

GBPUSDmicro.H1 1.31921 1.31977 1.31788 1.31880



Le Bande di Bollinger formano quindi un canale all'interno del quale si muove il prezzo e sono formate da:

- **La Middle Band:** cioè la media mobile semplice che segue il prezzo;
- **La Upper Band:** cioè la deviazione standard superiore;
- **La Lower Band:** cioè la deviazione standard inferiore;

Queste linee formano il *canale del prezzo* e Bollinger stesso ci insegna che il 90% delle chiusure del prezzo avverrà all'interno delle bande. Il vantaggio

principale dell'utilizzo delle Bande di Bollinger consiste nel fatto che la Upper Band e la Lower Band si restringono o si allargano in base all'attuale volatilità di mercato. Quando la volatilità aumenta le bande si allargano, quando invece diminuisce si restringono. Le Bande di Bollinger ci consentono quindi di misurare in pochi secondi la volatilità di un mercato.



# PARTE 3: PRICE ACTION E ANALISI CANDLESTICK

Dato che l'obiettivo primario del nostro libro/corso è insegnarti a tradare le Cryptovalute nel senso stretto del termine, non possiamo non parlare di Price Action e Analisi candlestick.

Questi due fondamentali aspetti si integrano perfettamente con l'analisi tecnica per offrire ai trader una visione ancora più chiara dei movimenti passati

dei prezzi e saranno determinanti nelle nostre strategie di trading.

Ricorda sempre che i profitti che riuscirai ad avere saranno sempre legati in prima analisi alle conoscenze del mercato sul quale hai deciso di investire, sia esso il Forex, le Azioni, CFD o come nel nostro caso le Cryptovalute.

In questo capitolo imparerai a conoscere le basi dell'analisi Candlestick e le principali candele che assemblate tra loro daranno vita ai Pattern Candlestick.

# ANALISI CANDLESTICK

Fino agli inizi degli anni 2000 la principale visualizzazione per l'analisi grafica di un mercato finanziario era il grafico a barre. Grazie alla pluralità di informazioni che le candele giapponesi riescono a comunicarci, in pochi anni questo tipo di visualizzazione è diventata la principale e più usata a livello mondiale.

Le candele giapponesi nascono però molto tempo addietro e trovano le proprie origini del Giappone del '700 quando un certo Munehisa Homma, un

mercante di riso dell'epoca, utilizzò un primitivo grafico a candele per analizzare l'andamento del prezzo del riso e fece una immensa fortuna speculando su questo mercato.

In Europa questo metodo rimase per lo più sconosciuto fino al 1989, anno in cui *Steve Nison* ne riprese gli studi e pubblicò “*Japanese Candlestick Charting Techniques*” il primo libro che affronta l'argomento affiancandolo all'analisi dei mercati finanziari.

In questo capitolo imparerai a conoscere le candele principali dell'analisi

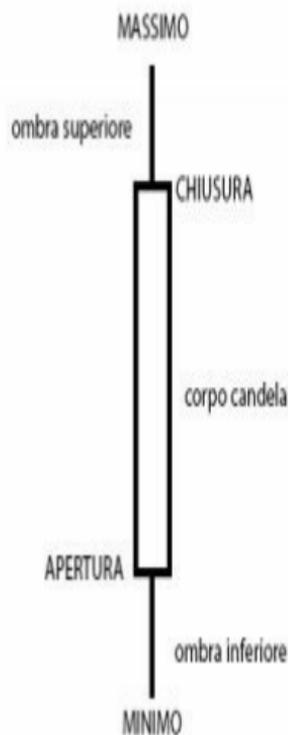
candlestick, elemento fondamentale per interpretare il mercato e la psicologia degli acquirenti e dei venditori.

Infatti le candele con i propri elementi ci suggeriscono anche qual è il cosiddetto *'sentiment' di mercato* cioè l'atteggiamento dominante della maggior parte degli operatori nei confronti del mercato.

Il nostro compito come trader è imparare ad interpretare questi dati ed integrarli alla nostra strategie di trading con le Cryptovalute.

# CARATTERISTICHE DI UNA CANDELA

## CANDELA RIALZISTA



## CANDELA RIBASSISTA



Ogni candela in alla sua forma ci comunica diversi aspetti del mercato, ma tutte hanno in comune le seguenti caratteristiche:

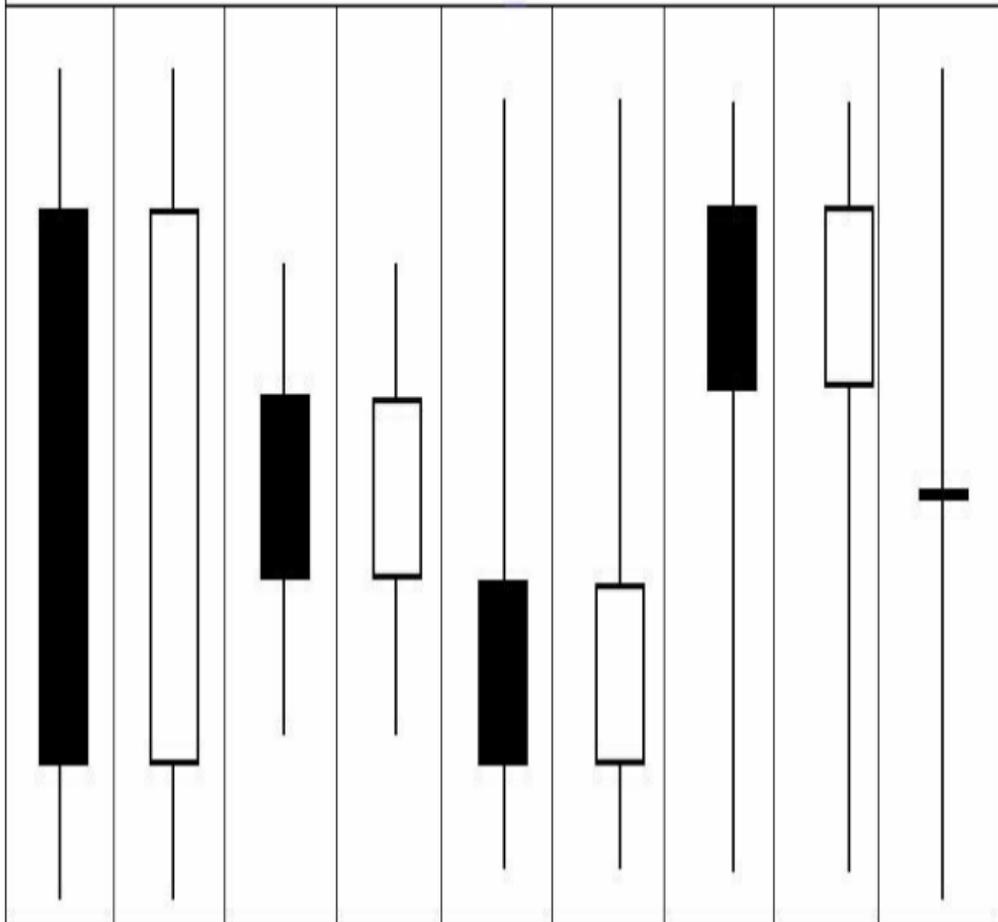
- **REAL BODY:** Cioè il corpo della candela che indica l'intervallo tra il prezzo di apertura e il prezzo di chiusura;
- **SHADOW:** Cioè le ombre delle candele che indicano l'intervallo totale del movimento di prezzo nell'intervallo temporale prescelto. Graficamente sono le asticelle che sporgono dal real body;

- **HIGH/LOW** Sono i livelli massimi e minimi di prezzo;
- **COLORE:** Ci permette di capire con un colpo d'occhio se l'andamento del prezzo è stato positivo o negativo;

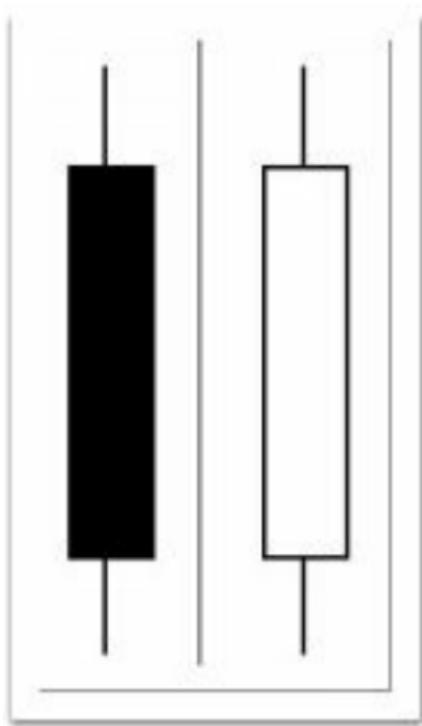


# LE CANDELE DI BASE DELL'ANALISI CANDLESTICK

# LE 9 CANDELE BASE DELL'ANALISI CANDLESTICK



## CANDELA 'LONG BODY'



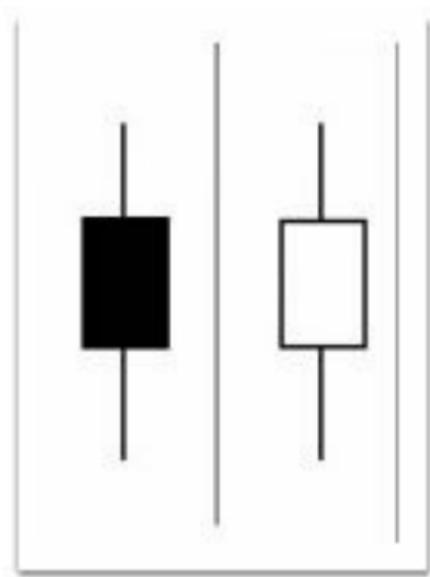
La candela '*Long Body*' è una candela che presenta una notevole differenza tra il prezzo di apertura e di chiusura che

rende il corpo della candela molto ampio rispetto alle sue ombre. Questa candela indica un chiaro trend rialzista se bianca o ribassista se nera (i colori possono variare in base alle impostazioni della piattaforma di trading che stiamo utilizzando).

La candela Long Body assume un significato differente in base alla situazione di mercato in cui si trova. Infatti se ci troviamo in un trend rialzista e si forma una long body rialzista, quest'ultima viene interpretata come un chiaro segnale di continuazione del

trend. Diversamente è un segnale di inversione.

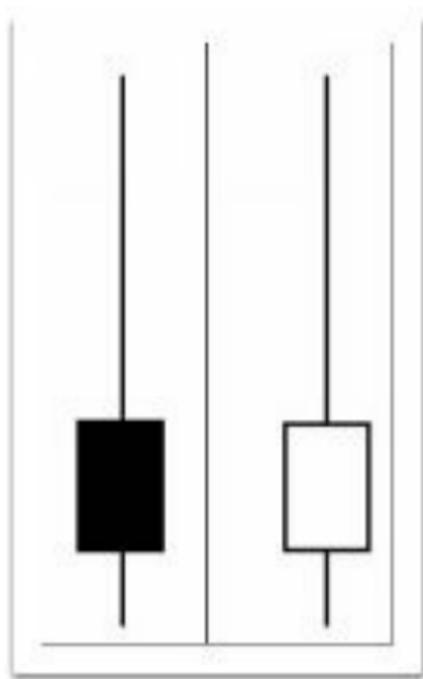
## SHORT BODY



Le candele ‘*short body*’ sono delle candele caratterizzate da un corpo piccolo quindi il prezzo di chiusura è molto vicino al prezzo di apertura.

Questa candela indica un momento di congestione del mercato.

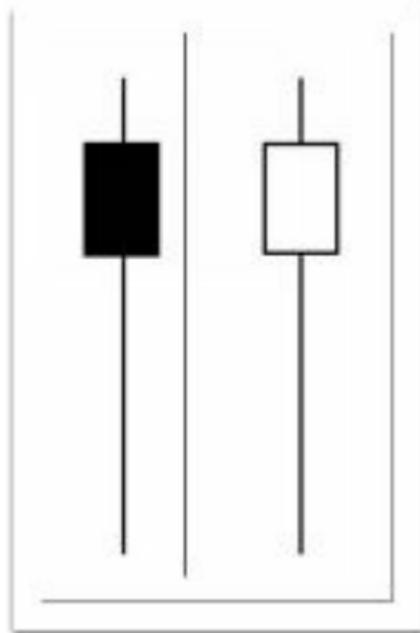
## UPPER SHADOW



Le candele di tipo ‘*Upper Shadows*’ sono delle particolari candele che presentano un’ombra superiore molto

pronunciata, lunga almeno il doppio del Body della candela. Il punto massimo della candela indica il livello in cui il prezzo ha trovato un valido livello di resistenza e il mercato ha invertito la sua rotta. Questa candela esprime un segnale fortemente ribassista se si presenta durante un trend rialzista.

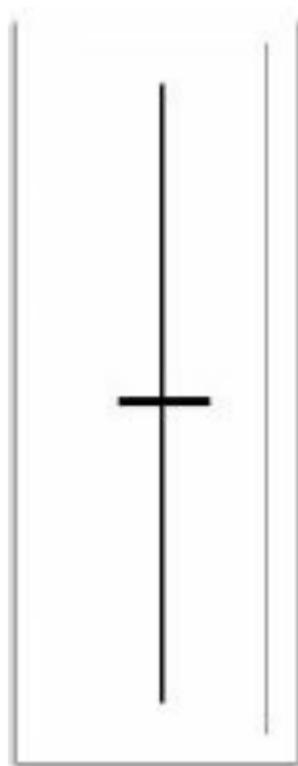
## **LOWER SHADOW**



Le candele *Lower Shadow* possono essere considerate l'esatto opposto delle candele *Upper Shadow* e compaiono spesso in prossimità di validi livelli di supporto. In analisi Candlestick si formano le candele Lower Shadow quando abbiamo una forte indecisione di

mercato che porta al rifiuto di un ulteriore ribasso dei prezzi.

## DOJI LINE



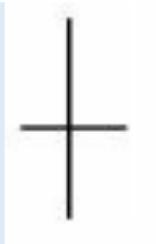
Le candele *Doji* sono probabilmente le candele giapponesi più particolari e che offrono i segnali di trading più forti.

Sono delle candele che hanno un body quasi nullo ma con delle ombre superiori e inferiori molto pronunciate, spesso anche il triplo del loro real body. Le Doji Line devono questa particolare forma al fatto che il prezzo di apertura coincide con il prezzo di chiusura.

Esistono diversi tipi di Doji Line e ogni tipo ha una sua diversa interpretazione.

<b>LONG LEGEND DOJI</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
---------------------------------	--------------------

	Caratterizzata da lunghe e corpo pr Questa candela ir
--	---



incertezza di merca

## GRAVESTON DOJI

## DESCRIZIONE



Candela carat  
corpo situato  
fortemente rib  
fine di un uptr

## DRAGON FLY DOJI

## DESCRIZIONE

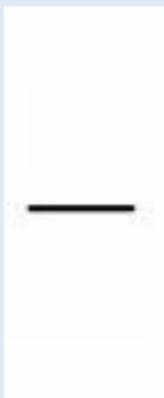
Candela cara  
e corpo quas



di un segnale  
appare alla  
un supporto.

## FOUR PRICE DOJI

## DESCRIZIONE



Questa candela  
caratterizza  
stesso livello  
minimo. Appare  
praticament





# LE FORMAZIONI GRAFICHE O PATTERN

Le figure di trading sono anche dette pattern e potremmo definirli come dei “disegni” formati dai prezzi sui grafici che ci forniscono importanti informazioni su come si potrebbe muovere in futuro il nostro strumento finanziario. Questi ‘disegni’ hanno un’importanza fondamentale visto che consentono di prevedere con discrete possibilità di successo il futuro andamento dei prezzi e permettono la costruzione di valide strategie di

trading.

In questo articolo impareremo a conoscere le principali formazioni grafiche di prezzo e grazie a vari esempi operativi sarai in grado fin da subito di integrarle nelle tue strategie di trading.

Le formazioni grafiche di prezzo possono essere di due tipi:

- Figure di Inversione del Trend
- Figure di Continuazione del Trend

Le prime sono configurazioni grafiche che provano il cambiamento di direzione del trend in atto, mentre le

seconde costituiscono una pausa del trend principale prima che quest'ultimo continui la sua corsa o cambi definitivamente direzione.

## **I PATTERN DI INVERSIONE DEL TREND**

Le figure di inversione del trend sono particolari formazioni grafiche di prezzo che preannunciano una probabile

inversione del trend in atto. Quindi perché ci sia una inversione del trend è necessario che il mercato si stia muovendo in fase di trend rialzista o ribassista, non in fase laterale.

Le principali figure di inversione del trend in atto sono:

- Il Testa e Spalle
- Doppio Massimo e Doppio Minimo
- Triplo Massimo e Triplo Minimo
- Diamante
- Formazione a V o Spike

Le figure di inversione si formano

quando un trend sta arrivando al suo termine e la spinta rialzista o ribassista inizia a diminuire. Il prezzo rileva tutti i piccoli cambiamenti che stanno avvenendo all'interno del mercato. Ricorda che una figura di inversione del trend necessita sempre di una conferma prima di poter definitivamente considerare il trend invertito. Infatti secondo il sesto principio della teoria di Dow dice proprio che un trend rimane tale fino a quando non compare un segnale che ne conferma la fine.

Quindi quando ci troviamo di fronte, ad

esempio, ad un trend rialzista e vediamo formarsi una figura di inversione che si completa, dobbiamo comunque attendere un segnale di conferma dell'inversione, altrimenti ci troviamo di fronte ad una semplice pausa del trend.

Vediamo adesso singolarmente le principali figure di inversione del trend.

## **IL MODELLO TESTA E SPALLE**

Il modello testa e spalle è una delle figure di trading più comuni che ti capiterà di incontrare e risulta essere

una delle più efficaci per individuare le inversioni di trend. Esistono due tipi di modelli testa e spalle:

➤ **Testa e Spalle Rialzista:** compare alla fine di un trend ribassista e preannuncia una inversione rialzista;

➤ **Testa e Spalle Ribassista:** si forma alla fine di un trend rialzista e preannuncia una inversione ribassista;

Entrambi i modelli hanno degli elementi comuni che ne permettono il riconoscimento. I seguenti elementi devono essere sempre presenti

altrimenti non è possibile considerare completa la figura e la sua efficacia nell'anticipare l'inversione del trend verrà meno.

## **ELEMENTI COMUNI DEL MODELLO TESTA E SPALLE:**

Di seguito trovi tutti gli elementi comuni nel modello testa e spalle:

- SPALLA SINISTRA
- SPALLA DESTRA
- TESTA
- NECKLINE

## ➤ PULLBACK

Le due spalle e la testa della figura sono degli elementi individuati direttamente sul grafico grazie ai punti massimi relativi (le spalle) e massimo assoluto (la testa).

La Neckline invece è la cosiddetta linea del collo e viene tracciata dall'analista sul grafico. Consiste in una linea di supporto per il modello rialzista o di resistenza per il modello ribassista, importante perché la sua rottura determina l'effettiva inversione del

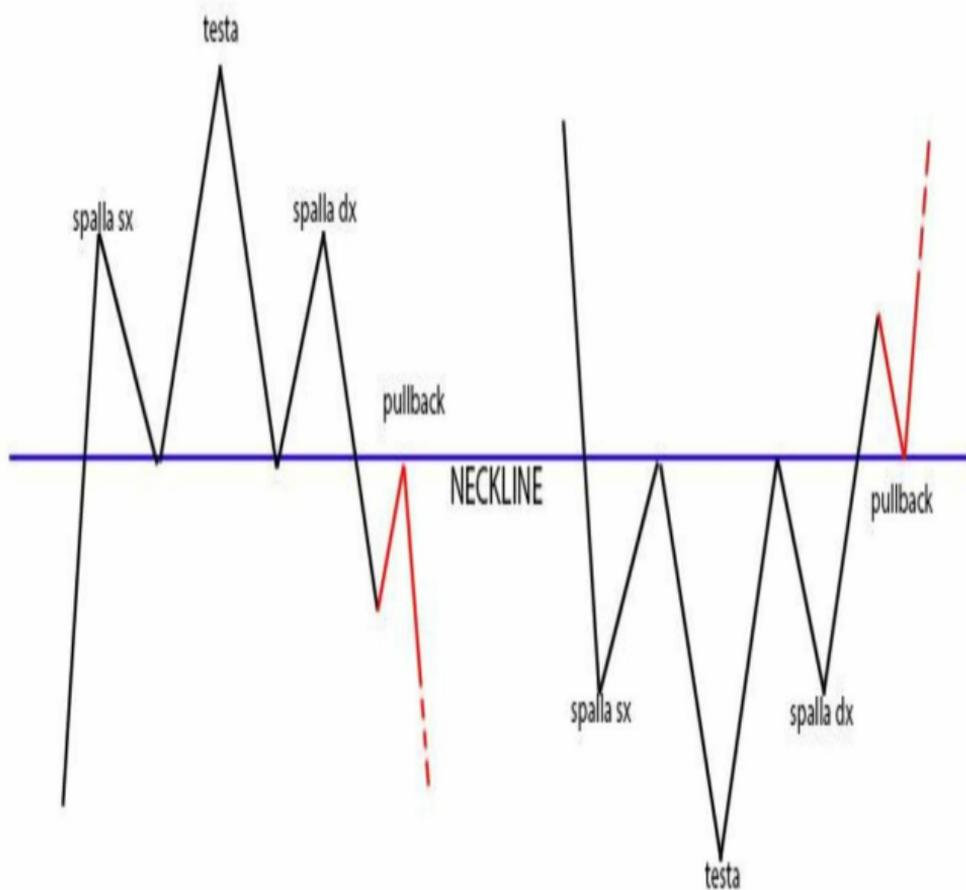
trend.

Il Pullback, cioè il movimento di ritorno, è invece la prima correzione rialzista che effettua il nuovo trend e possiamo considerarla come una vera e propria conferma dell'inversione.

# MODELLO TESTA E SPALLE

MODELLO RIBASISSTA

MODELLO RIALZISTA



Nell'immagine sopra vediamo entrambi i modelli descritti con tutti gli elementi presenti. Prendiamo come esempio il modello ribassista e per comprendere pienamente la figura di inversione, ne articoliamo la spiegazione in 4 fasi.

## FASE 1: FORMAZIONE DELLA SPALLA SINISTRA

In questa prima fase ci troviamo in una situazione di mercato rialzista e abbiamo la formazione di un nuovo punto massimo con relativa correzione

ribassista che forma la spalla sinistra.

In questa fase i soggetti del mercato credono ancora che si tratti di una semplice correzione del trend, quindi continuano a investire al rialzo.

## FASE 2: FORMAZIONE DELLA TESTA

La spinta rialzista continua formando un nuovo punto massimo, superiore alla spalla sinistra, ma il prezzo si arresta e inizia a farsi sentire la spinta ribassista. Gli orsi stanno entrando in gioco e spingono il prezzo verso il basso. Si

forma quindi la testa della figura.

### FASE 3: FORMAZIONE DELLA SPALLA DESTRA

Ormai anche se si inizia a capire che la forza che spinge il trend rialzista si trova in fase terminale, ci saranno comunque alcuni temerari che tenteranno di investire al rialzo. Questo causa una ulteriore spinta rialzista di minore intensità e che non riesce a superare il punto massimo determinato dalla testa. Si forma quindi la spalla destra della figura.

## FASE 4: ROTTURA DELLA NECKLINE E RELATIVO PULLBACK

Ormai non vi sono più dubbi, il trend sta per essere invertito. A questo punto accadono due cose:

1. I Tori chiudono velocemente le proprie posizioni per assicurarsi alcuni profitti o per limitare le perdite;
2. Gli Orsi entrano in gioco aprendo nuove posizioni di vendita allo scoperto o incrementando quelle già aperte;

La combinazione tra questi due fattori comporta una forte spinta ribassista che permette al prezzo di scendere al di sotto della Neckline.

Il Pullback, è l'ultima correzione rialzista prima che il trend inverta definitivamente la propria rotta. A volte per individuare il Pullback è necessario abbassare il timeframe orario su cui stiamo lavorando.

## **ESEMPIO DI TRADING CON IL MODELLO TESTA**

# E SPALLE RIBASSISTA

Vediamo adesso un esempio di trading con il modello testa e spalle, cercando di definire anche delle regole per impostare gli obiettivi.

Una piccola premessa prima di proseguire: le figure di trading che trovi descritte in qualsiasi manuale di trading, sono figure accademiche. Nella realtà operativa di tutti i giorni non troverai mai una figura perfetta come quelle descritte nei libri. Ad esempio nella figura di sotto, abbiamo un evidente

modello testa e spalle ribassista, che somiglia molto alla figura descritta nelle immagini precedenti, anche se le due spalle non sono sullo stesso livello e la Neckline è inclinata. Non fa niente, rispetta comunque tutte le parti comuni elencate prima quindi possiamo considerarlo a tutti gli effetti un modello testa e spalle. Questo vale per tutte le figure di trading



Nell'immagine possiamo vedere un testa e spalle ribassista. Abbiamo spiegato prima la dinamica che causa la formazione di questa figura, vediamo adesso come sfruttarla per aprire una proficua posizione di trading.

Secondo il sesto principio della teoria di Dow, il trend in atto rimane tale fino a quando non abbiamo un chiaro segnale di inversione. Ebbene il segnale di inversione è dato dal completamento del modello testa e spalle, quando il prezzo rompe al ribasso il supporto creato dalla

Neckline. Per aprire una posizione di vendita allo scoperto però abbiamo bisogno di una conferma, che viene prontamente data dal Pullback.

Solitamente il Pullback si ferma proprio sulla Neckline, che stavolta diventa resistenza e non più supporto.

Quindi:

1. Attendiamo che il prezzo rompa al ribasso la Neckline;
2. Attendiamo il Pullback rialzista in direzione della Neckline, possiamo cercarlo anche su timeframe inferiori rispetto a quello su cui stiamo lavorando;

3. Apriamo una posizione SHORT non appena il prezzo, dopo aver toccato la Neckline, chiude al ribasso.

E' opportuno adesso capire qual è il reale obiettivo che possiamo aspettarci dalla nostra posizione. Statisticamente il movimento del nuovo trend raggiunge almeno l'altezza che intercorre tra il punto massimo della testa della figura e la Neckline. Nell'immagine sopra ho evidenziato questa distanza con una linea verde.

Se ad esempio tra la testa della figura e la Neckline abbiamo 100 Pips,

possiamo chiudere la nostra posizione non appena il prezzo scende di 100 Pips dopo il nostro punto di ingresso a mercato. In ogni caso, la scelta degli obiettivi da raggiungere è qualcosa di molto personale e dipende anche dalla nostra propensione al rischio.

Per quanto riguarda il livello di stop loss consigliabile, abbiamo due alternative che mettono in sicurezza il nostro trade lasciandoci un discreto margine di movimento:

1. Impostiamo lo stop qualche Pips al di sopra della spalla destra della figura

2. Oppure se vogliamo avere ancora più spazio senza rischiare la chiusura prematura del trade, possiamo impostare lo stop appena sopra la testa della figura.

**stop loss testa**

**stop loss spalla dx**

**livello dell'obiettivo**



# IL MODELLO TESTA E SPALLE RIALZISTA

Per completezza è giusto citare anche il modello opposto a quello che abbiamo visto e analizzato fino adesso: il testa e spalle rialzista.

Questa figura compare alla fine di un trend ribassista e ne preannuncia una imminente inversione.

Gli elementi della figura sono praticamente gli stessi del modello ribassista, quindi:

- SPALLA SINISTRA
- SPALLA DESTRA
- TESTA
- NECKLINE
- PULLBACK

Vediamo un esempio:

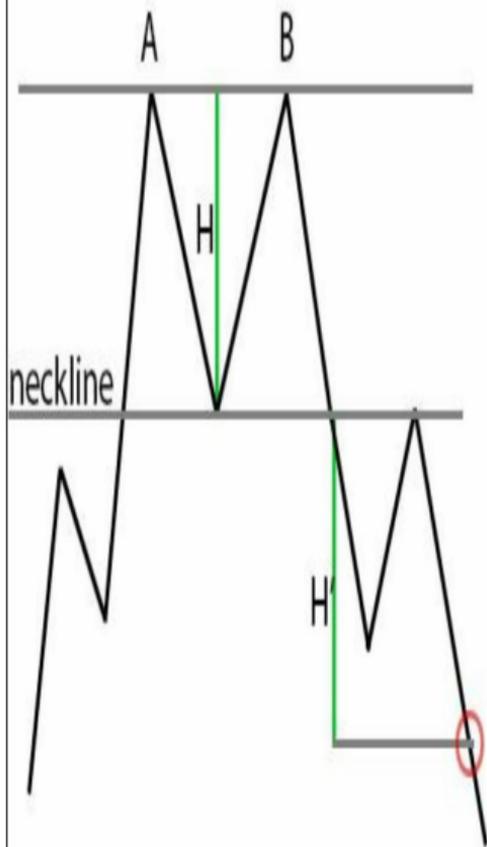


Per il modello rialzista della figura possiamo utilizzare le stesse regole di analisi e di operatività che abbiamo visto per il suo antagonista.

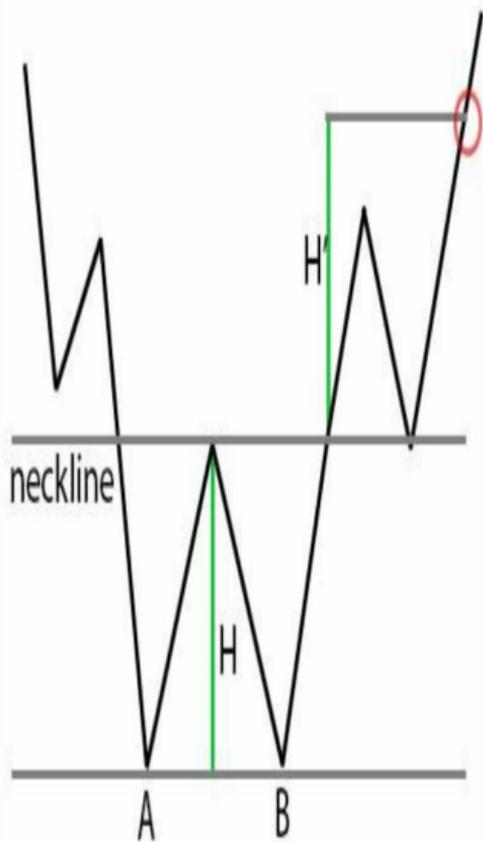
# IL DOPPIO MINIMO E DOPPIO MASSIMO

Il doppio minimo e doppio massimo sono due configurazioni grafiche che si formano in condizioni di mercato in cui l'attività finanziaria raggiunge per due volte un determinato livello senza riuscire a superarlo.

# DOPPIO MASSIMO



# DOPPIO MINIMO



Come puoi vedere dall'immagine, il doppio massimo è una figura di inversione ribassista, mentre il doppio minimo è una figura di inversione rialzista. Nonostante questa fondamentale differenza, possiamo individuare in entrambe le figure delle parti comuni.

**ELEMENTI COMUNI**  
**DOPPIO MASSIMO E**  
**DOPPIO MINIMO**

➤ **PUNTI MASSIMI/MINIMI:**

Nella figura abbiamo nominato questi punti con le lettere A e B. Si tratta del livello chiave che il prezzo tocca per ben due volte senza riuscire a superarlo. Questo livello forma una importante resistenza per il doppio massimo e un importante supporto per il doppio minimo;

➤ **NECKLINE:** Questa è la linea che deve essere attraversata dal prezzo per poter considerare completa la figura di inversione;

➤ **ALTEZZA:** Nella figura è stata nominata con la lettera H e H'. Questo valore è molto importante perché identifica il potenziale primo

obiettivo del nostro trade.

# **COME SI FORMA UN DOPPIO MASSIMO**

EURJPYmicro,4H 121.118 121.228 120.798 120.911



## FASE 1: FORMAZIONE DEL PRIMO PUNTO MASSIMO

I prezzi dei mercati finanziari sono molto influenzati, tra le varie cose, anche dalla psicologia di coloro che operano nei mercati stessi.

Infatti quando i prezzi iniziano a farsi troppo alti rispetto alla propria media di periodo, parecchi tori inizieranno a chiudere le proprie posizioni per assicurarsi un profitto. Questo causa il primo ritracciamento verso il basso che forma i punti A e H del nostro grafico.

## FASE 2: FORMAZIONE DEL SECONDO PUNTO MASSIMO

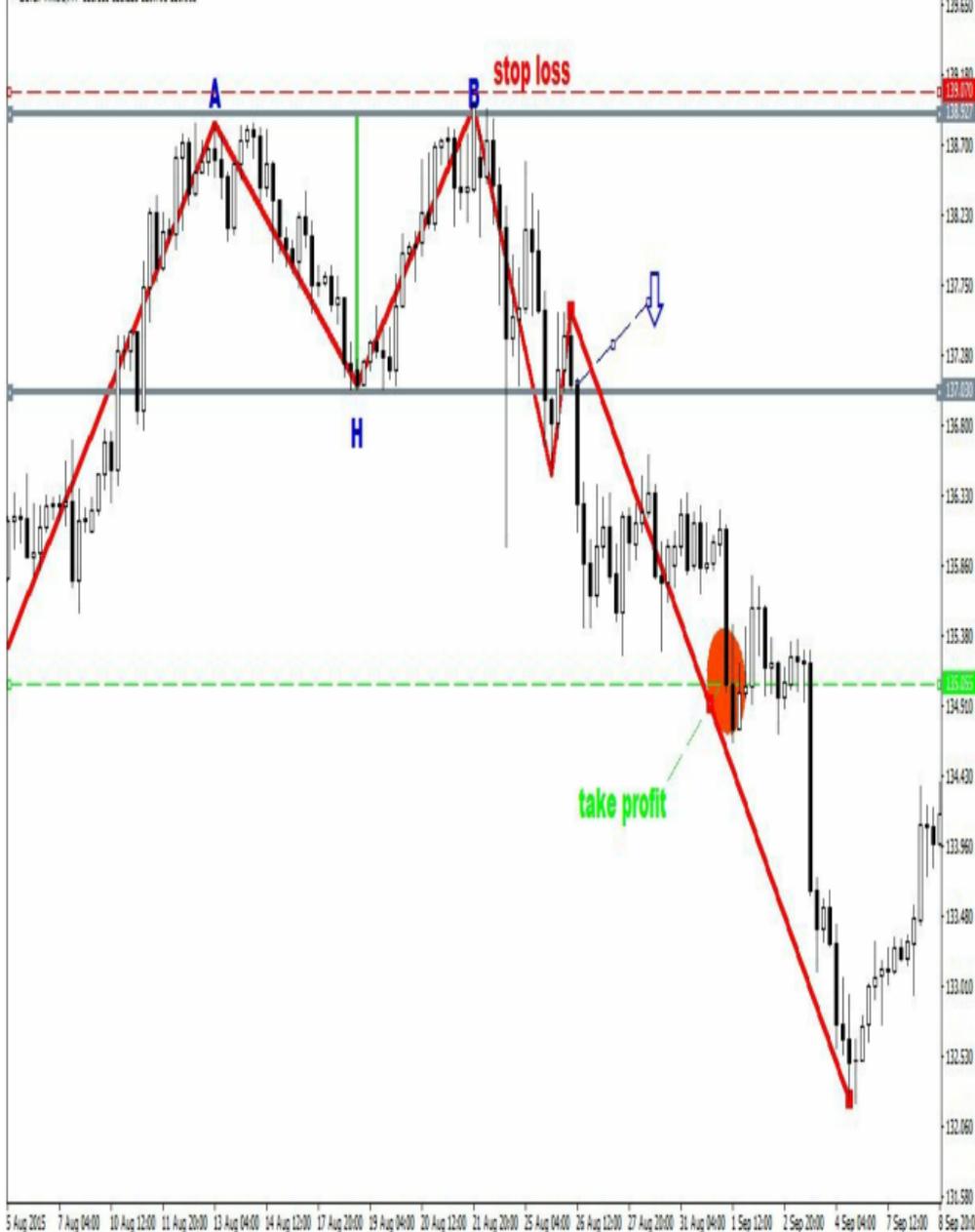
Pensando che si tratti di un semplice ritracciamento e che il trend continuerà la propria corsa al rialzo entreranno a mercato altri tori che faranno ritornare il prezzo al livello precedente considerato sempre troppo alto dalla maggioranza dei soggetti del mercato e il prezzo ritorna a scendere.

## FASE 3: ROTTURA DELLA NECKLINE

In questa fase la situazione si fa più chiara e molti soggetti iniziano a rendersi conto che sul grafico si è formato un doppio massimo, quindi in tanti iniziano ad aspettarsi una imminente inversione del trend. I tori quindi chiudono le proprie posizioni e gli orsi entrano a mercato vendendo allo scoperto. La combinazione di questi due fattori causa una forte spinta ribassista che porta il prezzo in basso oltre la Neckline. Adesso il trend può considerarsi invertito.

# ESEMPIO DI TRADING CON IL DOPPIO MASSIMO

Vediamo adesso le regole operative per fare trading quando si configura un doppio massimo.



Quando iniziamo a notare che il prezzo ha rimbalzato per ben due volte su una resistenza, la prima cosa da fare è tracciare una linea continua che delimita la resistenza e individuare i punti A e B della figura. Fatto questo, possiamo anche individuare l'altezza della figura, cioè il punto H. Adesso abbiamo tutti gli elementi che ci servono per attendere l'inversione del trend.

Appena il prezzo taglia al ribasso la Neckline possiamo entrare a mercato con un ordine di vendita short,

impostando i seguenti obiettivi:

**STOP LOSS:** Qualche Pips sopra la resistenza formata dai punti A e B;

**TAKE PROFIT:** L'obiettivo di guadagno è dato dalla distanza che intercorre tra la resistenza massima e il punto H.

## **IL DOPPIO MINIMO**

Il doppio minimo è una figura rialzista di inversione del trend, cioè compare quando un trend ribassista sta volgendo

al termine e preannuncia una possibile inversione rialzista.

Le regole operative sono praticamente uguali a quelle viste per il doppio massimo, basta invertire la figura.



Dato che il doppio minimo è una figura di inversione rialzista, entreremo a mercato con un ordine long non appena il prezzo supera al rialzo la Neckline.

Gli obiettivi da impostare sono sempre gli stessi:

**STOP LOSS:** qualche Pips sotto la linea del supporto formato dall'unione dei punti A e B;

**TAKE PROFIT:** calcoliamo la distanza tra il punto H e il supporto della figura.

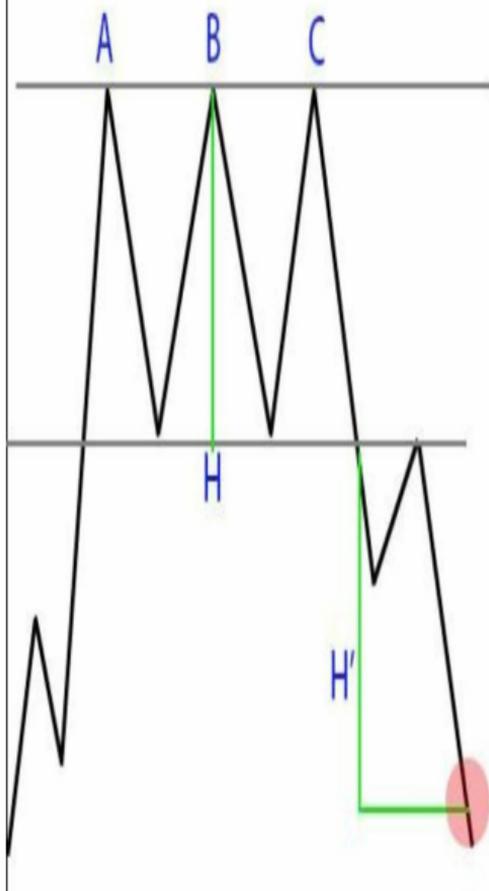
# TRIPLO MASSIMO E TRIPLO MINIMO

Queste due figure di inversione del trend possono essere considerate come una evoluzione del doppio massimo e doppio minimo. Abbiamo un triplo massimo/minimo, quando il prezzo rimbalza non più due ma tre volte sulla stessa linea di resistenza/supporto.

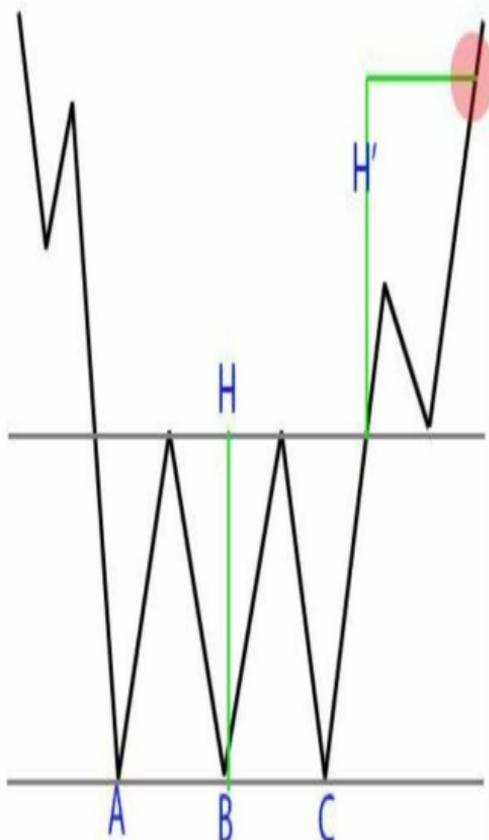
Le regole operative per fare trading con questa figura sono praticamente uguali a

quelle che abbiamo spiegato per il doppio massimo/minimo.

# TRIPLO MASSIMO



# TRIPLO MINIMO

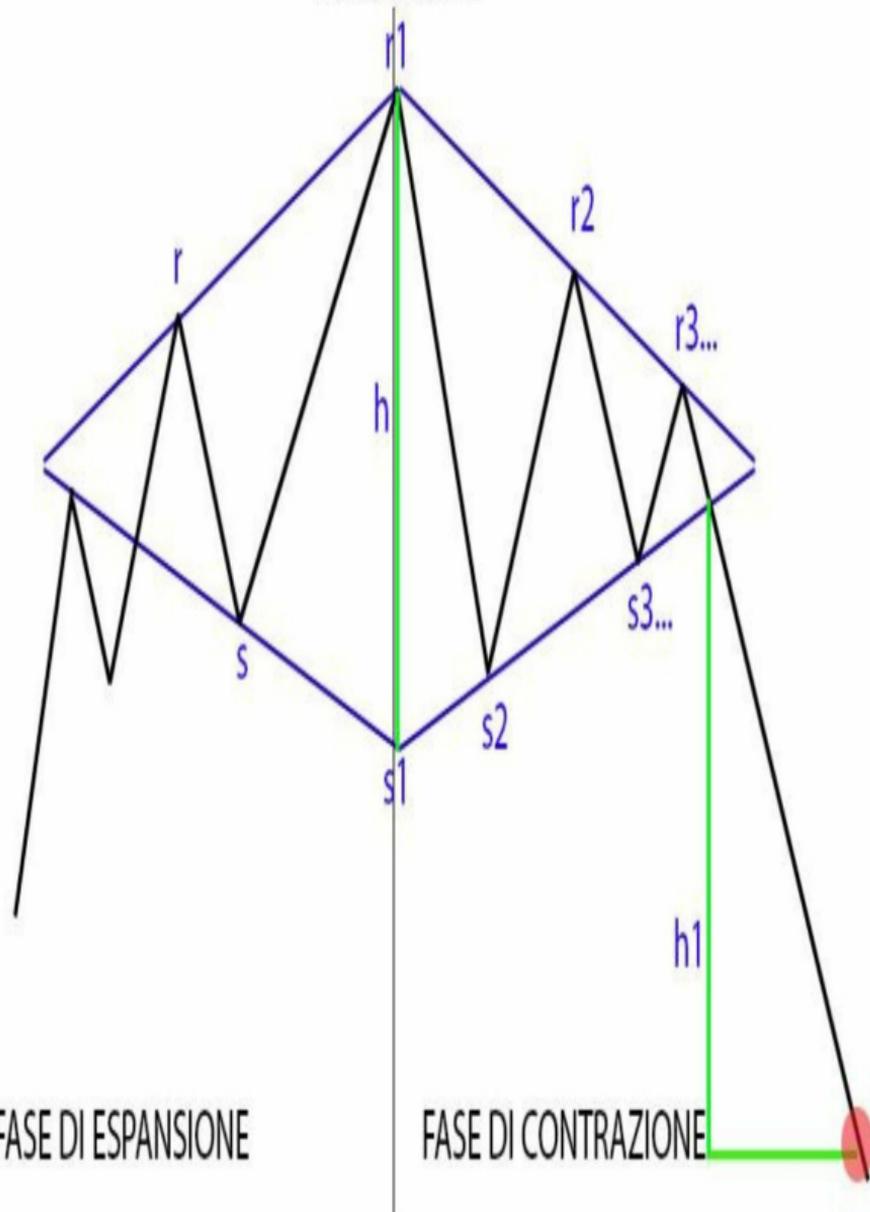


## **IL DIAMANTE**

Il diamante è una particolare figura di trading che rientra tra le figure di inversione del trend. Si tratta di una figura di difficile individuazione che per completarsi necessita di un ampio

intervallo temporale. A differenza delle figure di inversione che abbiamo visto finora, il diamante può verificarsi anche in fasi laterali del mercato e per questo motivo alcuni lo inseriscono pure tra le figure di continuazione del trend.

# IL DIAMANTE



Il diamante è così chiamato per la forma a rombo che tendono ad assumere le linee di supporto e resistenza e può presentarsi sia al termine di un trend rialzista che al termine di uno ribassista, ma le regole operative rimangono invariate.

Nella figura abbiamo nominato con le lettere R (r1, r2, r3 etc...) i punti massimi di contatto, mentre con le lettere S (s1, s2, s3 etc...) i punti di contatto minimi con i supporti.

Possiamo distinguere tre fasi principali

per la formazione del diamante:

## FASE 1: ESPANSIONE

In questa fase abbiamo un momento di espansione dei prezzi con minimi e massimi sempre più alti. Possiamo dire che il trend sta continuando la sua corsa rialzista fino alla formazione del punto massimo r1.

## FASE 2: CONTRAZIONE

Subito dopo aver formato un massimo, il prezzo scende ad un livello minimo inferiore ai minimi precedenti, nell'immagine è il punto s1. Da questo momento in poi ci troviamo in fase di

contrazione e il prezzo inizia contrarre il suo range di movimento.

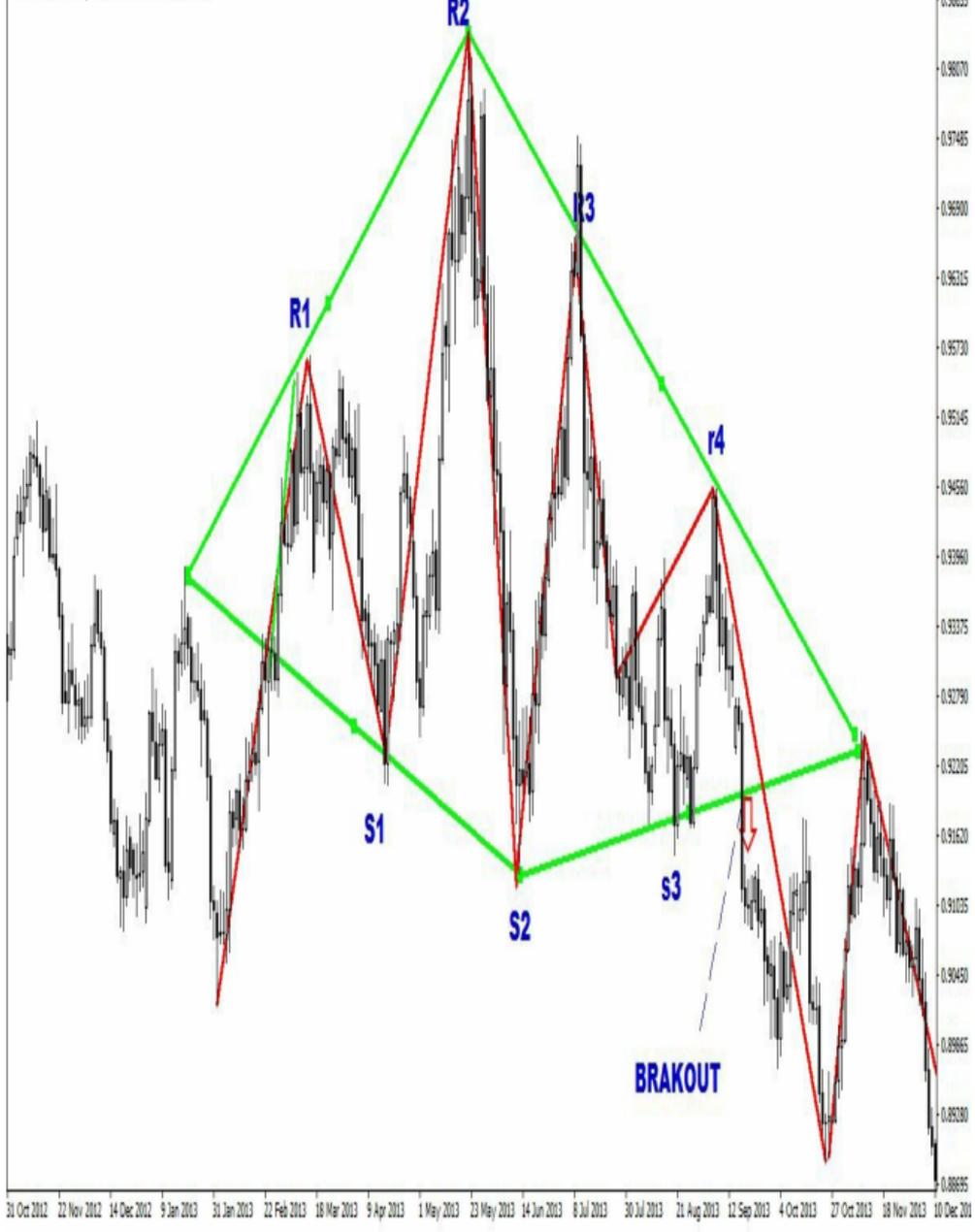
## **FASE 3: LA ROTTURA**

La terza e ultima fase è caratterizzata dalla rottura delle trendline che identificano il supporto, la figura si intende completa e il trend inverte la sua rotta da rialzista a ribassista.

## **COME FARE TRADING CON IL DIAMANTE**

Vediamo adesso quali sono le regole operative per la figura del diamante.





Nell'immagine abbiamo individuato 4 punti di contatto con le resistenze e 3 punti di contatto con i supporti, dove R2 è il punto massimo e S2 il punto minimo della figura.

Per aprire una posizione short dobbiamo aspettare il breakout della figura, cioè quel momento in cui il prezzo esce dal range di prezzo della fase 2 di contrazione.

## **LO 'SPIKE'**

Vediamo adesso un'ulteriore figura di inversione del trend che inseriamo per

completezza nonostante sia piuttosto rara e di difficile individuazione: la formazione a V detta anche Spike.

Questa configurazione grafica, a differenza di quelle viste prima, inverte il trend con un movimento quasi improvviso e rapido ed è causata spesso dalla pubblicazione di importanti notizie macroeconomiche capaci di creare fortissimi movimenti direzionali.

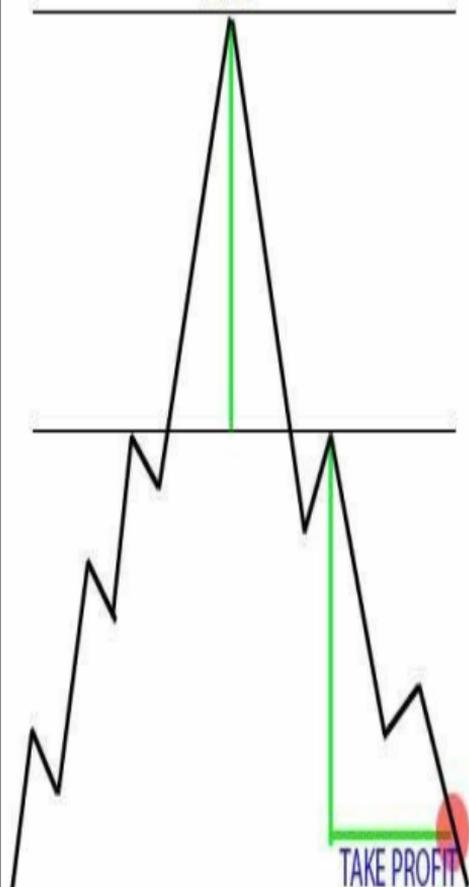
Quando ci troviamo di fronte ad uno Spike, significa che il mercato si trova in una situazione di altissima volatilità e i soggetti del mercato sono in forte stato

di panico.

# FORMAZIONE A 'V' O SPIKE

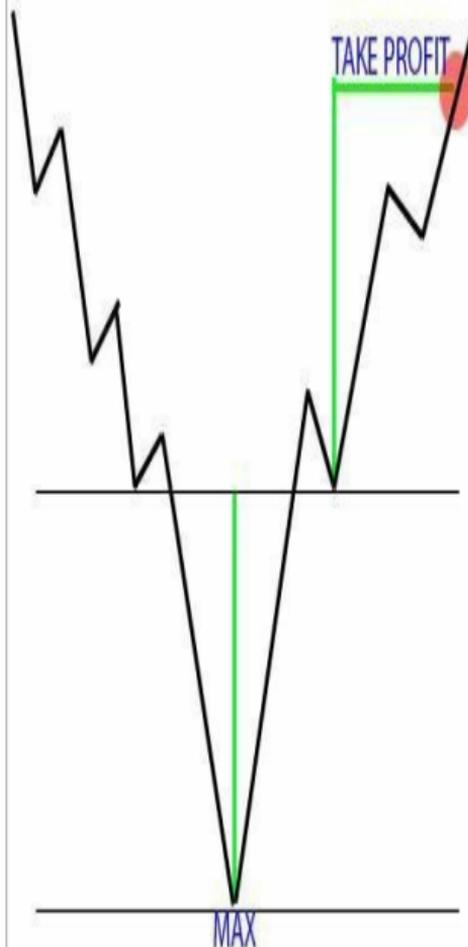
## TOP RIBASSISTA

MAX



## BOTTOM RIALZISTA

TAKE PROFIT



MAX

Non ti capiterà spesso di incontrare questa figura, ma quelle rare volte se riuscirai a individuarla in tempo e a costruire un buon trade, ti offrirà guadagni davvero consistenti.

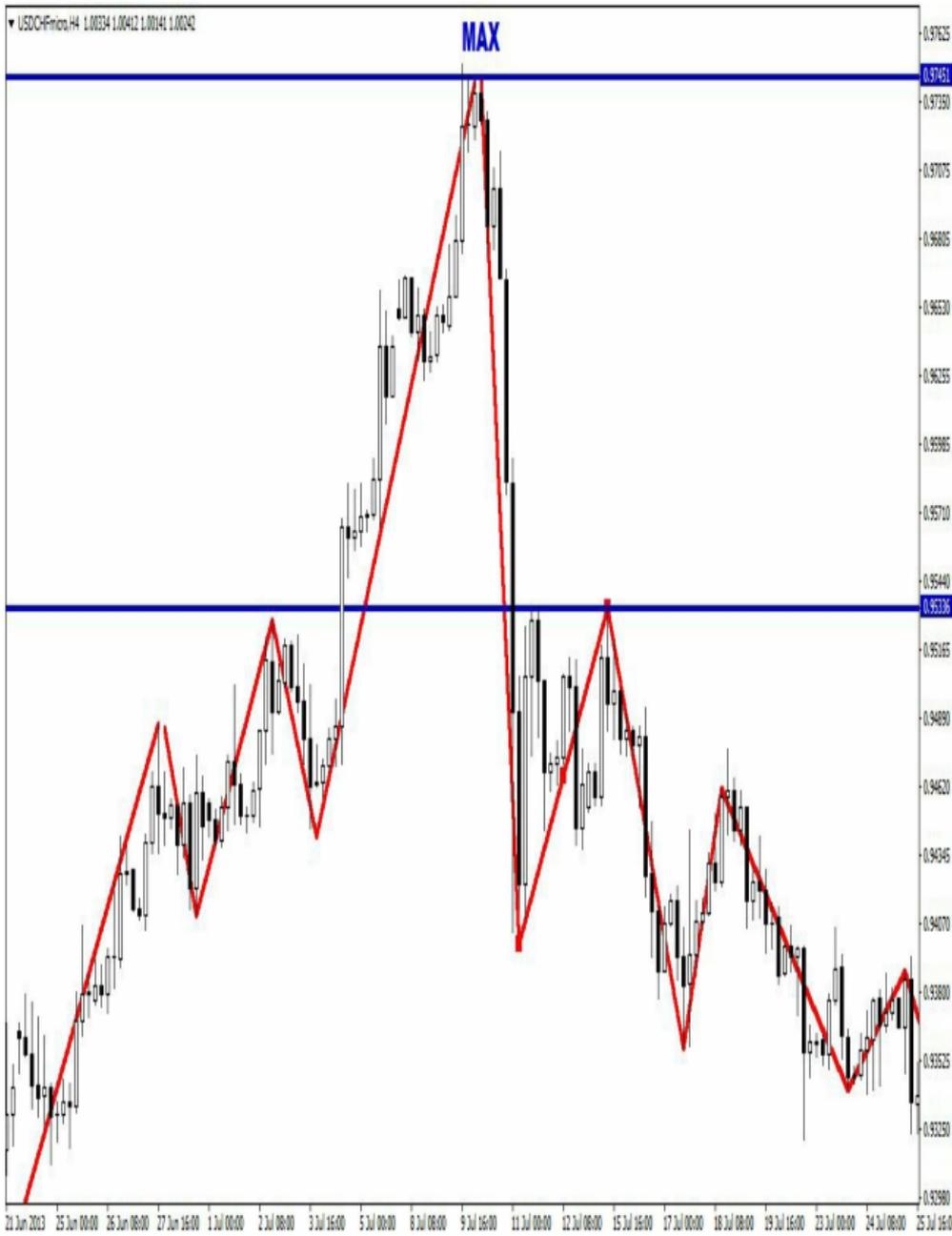
Qualcuno di voi avrà sicuramente notato che la formazione a V ha molte analogie con il modello testa e spalle, e infatti sembrano molto simili. La differenza sostanziale tra le due figure è che la formazione a V si caratterizza per un forte impulso rialzista o ribassista anche in assenza della spalla sinistra e destra,

elementi essenziali nel modello testa e spalle.

## **SPIKE TOP RIBASSISTA**

Vediamo un esempio di Spike Top Ribassista:

MAX



Nell'immagine vediamo come si sia di colpo formato un punto massimo molto lontano dalla media di periodo, portando il prezzo in una situazione di forte ipercomprato.

Come al solito cerchiamo di capire la dinamica che ha portato il prezzo in questa situazione.

## FASE 1: TREND RIALZISTA

In questa prima fase il prezzo si sta muovendo al rialzo, con un trend ben definito che forma massimi e minimi

crescenti. Probabilmente in questo momento si è in attesa di una qualche notizia economica.

## FASE 2: L'ATTESA

Stanno circolando voci di corridoio sul risultato della notizia economica che uscirà a breve. Le voci suggeriscono di acquistare e il prezzo schizza alle stelle. I tori stanno acquistando e gli orsi chiudono posizioni per evitare perdite: inizia la fase di panico in cui tutti acquistano.

## FASE 3: LA PUBBLICAZIONE DELLA NOTIZIA

Finalmente viene pubblicata la notizia che però è esattamente contraria a quanto previsto. I prezzi quindi crollano, i tori si affrettano a chiudere le posizioni appena aperte ed entrano in gioco gli orsi che cercano di guadagnare sul repentino cambio di trend.

Questa situazione di vero e proprio panico di mercato spinge prima il prezzo in alto e di colpo in basso, formando una ‘V’ rovesciata.

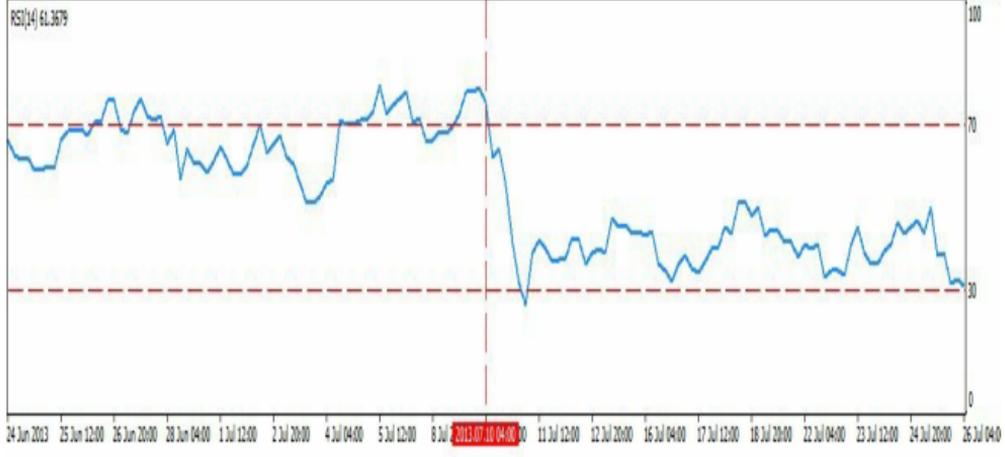
# COME FARE TRADING CON SPIKE TOP RIBASSISTA

Vediamo adesso le regole operative per sfruttare al meglio questa configurazione grafica.

Per sfruttare al meglio il massimo movimento ribassista, abbiamo bisogno di un indicatore che ci consente di individuare qual è il momento migliore per entrare a mercato al ribasso.

Dato che sappiamo che il punto massimo si trova in situazione di forte ipercomprato, lo strumento migliore che può venirci in aiuto è sicuramente l'indicatore RSI.

Inseriamo quindi l'indicatore RSI e attendiamo che la linea dell'indicatore tagli al ribasso il livello 70.



Nell'immagine abbiamo evidenziato con una linea verticale tratteggiata il momento esatto in cui l'indicatore RIS offre il segnale di ingresso.

Per quanto riguarda l'obiettivo da raggiungere abbiamo due alternative:

1. Impostiamo il take profit calcolando l'altezza della figura (h e h1);
2. Aspettiamo che l'indicatore RSI ci dia il segnale di uscita quando taglia al rialzo il suo livello 30.

La scelta tra le due opzioni dipende molto dal nostro stile di trading e dalla

nostra propensione al rischio.

# LE FIGURE DI CONTINUAZIONE

Passiamo adesso all'analisi delle figure di continuazione del trend, cioè particolari configurazioni grafiche di prezzo che identificano momenti di pausa del mercato.

Solitamente si tende a considerare i mercati in trend come tipologia di mercato che consente le migliori opportunità di trading ma dato che i mercati si muovono lateralmente per

l'80% del tempo, non possiamo trascurare le fasi di consolidamento.

Inoltre posso assicurarvi che durante i movimenti laterali di mercato l'attività di trading risulta essere più semplice e meno rischiosa visto che queste fasi sono caratterizzate da una volatilità mediamente più bassa.

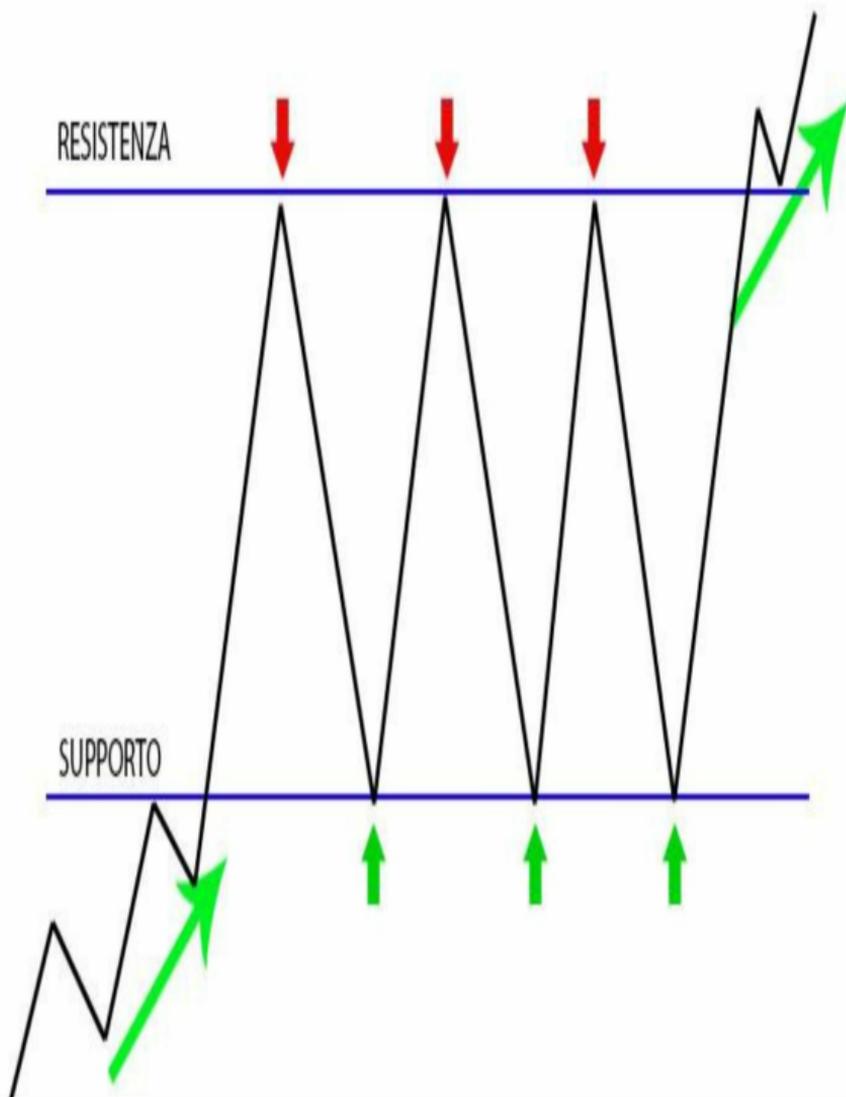
Le principali figure di continuazione sono:

- I Rettangoli
- I Triangoli
- Bandiere e Pennant

# I RETTANGOLI

Un mercato prende la forma di un rettangolo quando i prezzi oscillano all'interno di un range ben definito da una linea di resistenza superiore e una linea di supporto inferiore.

# MERCATO A RETTANGOLO



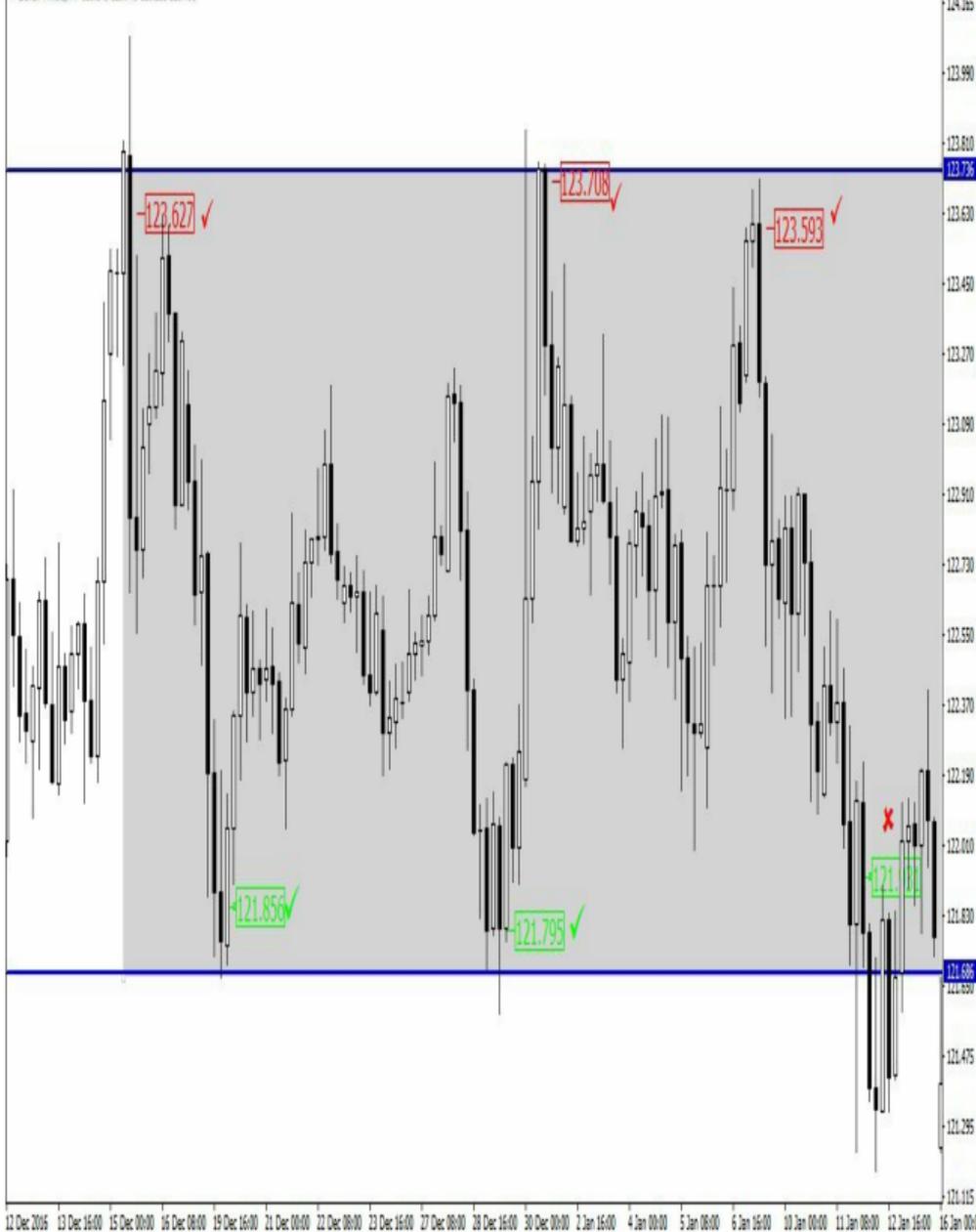
L'operatività in questa fase di mercato è molto semplice e prevede l'ingresso in acquisto ogni qual volta il prezzo tocca il supporto inferiore e in vendita quando tocca la resistenza superiore.

Questo ci consente di avere una serie di trade a basso rischio con obiettivi relativamente semplici da raggiungere visto che conosciamo già il range di movimento.

# ESEMPIO DI TRADING CON IL RETTANGOLO

Vediamo le regole operative per fare trading con la figura del rettangolo.

- ORDINI LONG: Ogni qualvolta il prezzo tocca o perfora il livello di supporto e chiude la candela all'interno del range;
- ORDINI SHORT: Ogni qualvolta il prezzo tocca o perfora il livello di supporto e chiude la candela all'interno del range.



Questo tipo di operatività, molto semplice, se applicata al mercato preso in esempio nell'immagine avrebbe prodotto ben 6 trade di cui 5 chiusi in positivo. Questa semplice strategia da applicare ai mercati laterali a rettangolo, funziona bene fino a quando il mercato non rompe il suo range, come successo nell'ultima operazione.

## **I TRIANGOLI**

Il triangolo di continuazione è una figura

di trading molto comune che è solita comparire durante un trend prolungato. Si differenzia dalla figura del rettangolo per il fatto che il range di prezzo va diminuendo nel tempo conferendo in questo modo una forma a triangolo al mercato.

Esistono tre tipi di mercati a triangolo:

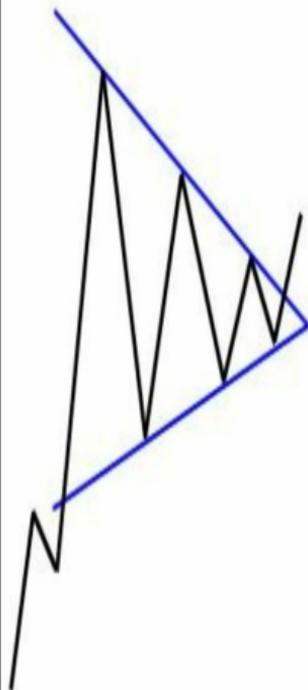
1. **MERCATO A TRIANGOLO SIMMETRICO:** Dove il range di prezzo si assottiglia da entrambi i lati con una costante diminuzione sia dei massimi che dei minimi;

2. **MERCATO A TRIANGOLO ASCENDENTE:** Dove i massimi di mercato rimangono pressoché costanti ma i minimi tendono a restringersi;

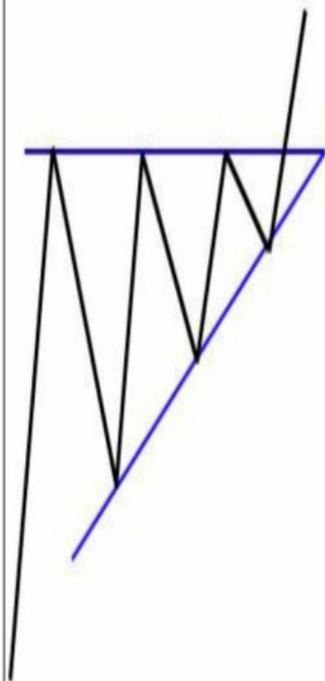
3. **MERCATO A TRIANGOLO DISCENDENTE:** Dove i minimi di mercato rimangono costanti ma i massimi tendono a restringersi

# MERCATO A TRIANGOLO

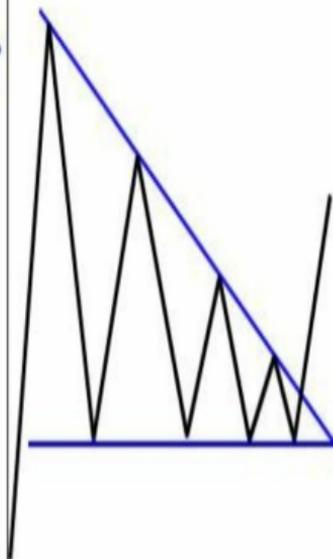
TRIANGOLO SIMMETRICO



TRIANGOLO ASCENDENTE



TRIANGOLO DISCENDENTE



# ESEMPIO DI TRADING CON IL TRIANGOLO

Tutti e tre i tipi di triangolo possono essere trattati con la stessa operatività, cioè si attende il breakout al di fuori del range per aprire una posizione nella stessa direzione del trend originario.

Se ad esempio ci troviamo in una situazione di mercato caratterizzata da

un trend rialzista, attenderemo che il prezzo rompa al rialzo la resistenza superiore, indipendentemente se il triangolo sia simmetrico, ascendente o discendente.

EURUSDmicro,Daily 1.06542 1.06629 1.0670 1.06392



Ricorda che la rottura del range può avvenire in qualsiasi punto del triangolo, non è necessario che si arrivi fino al suo apice. In ogni caso, maggiore è la durata temporale della figura, maggiore sarà il successivo impulso rialzista dopo il breakout.

L'impostazione degli obiettivi è molto semplice:

➤ **STOP LOSS:** Qualche Pip al di sotto della linea di supporto;

➤ TAKE PROFIT: Un buon livello di take profit si ottiene proiettando il range del primo apice del triangolo a partire dal punto di breakout.



# LE BANDIERE E PENNANT

Altre due figure di continuazione del trend davvero molto comuni e di facile operatività, sono le bandiere e i pennant. Vengono elencate insieme vista la somiglianza sia nella figura che nell'operatività che ne deriva.

Entrambe le figure sono caratterizzate da due fasi ben distinte:

1. Una prima fase di forte impulso dei

prezzi che iniziano a salire formando l'asta;

2. La seconda fase, di congestione dei prezzi, in cui si forma la bandiera o il pennant

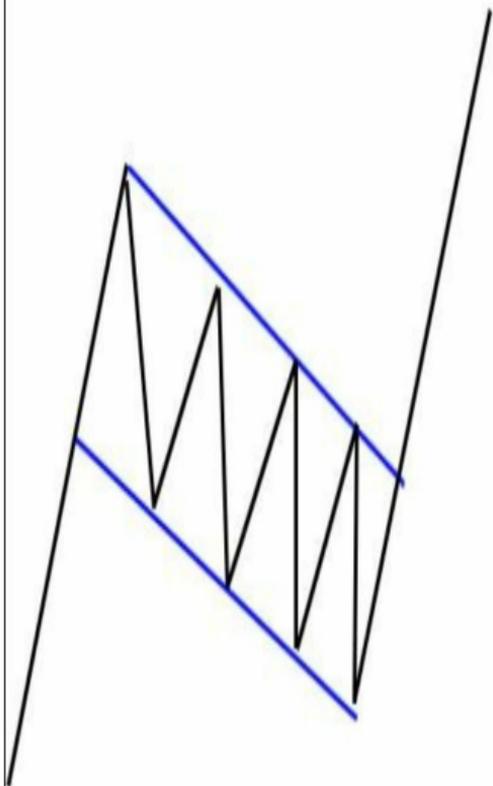
Molto spesso i mercati sono influenzati da fattori esterni come la pubblicazione di notizie macroeconomiche o importanti avvenimenti socio politici che riescono a dare un forte impulso causando importanti movimenti. Quando il prezzo subisce degli improvvisi sbalzi di momentum di solito segue un più o meno breve periodo di calma, spesso in

direzione opposta all'impulso.

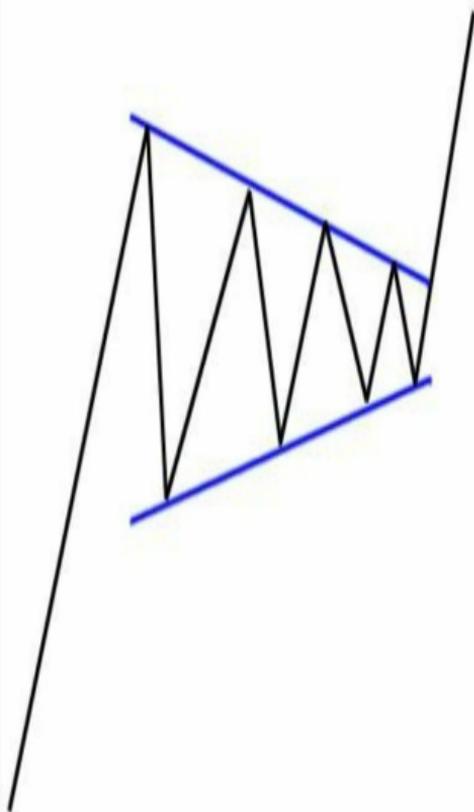
Se uniamo i massimi e i minimi che si formano in questo momento di calma, noteremo che il disegno prende proprio la forma di una bandiera.

# BANDIERE E PENNANT

BANDIERE



PENNANT



La sostanziale differenza tra le due figure è che le bandiere costituiscono una fase di pausa laterale con direzione opposta a quella del trend originario, mentre i pennant non hanno necessariamente questa caratteristica ma si distinguono per un restringimento del range.

## **ESEMPIO DI TRADING CON BANDIERA**

EURAUDomicro,MSD 1.38616 1.38617 1.38468 1.38931



Nell'immagine abbiamo una classica formazione a bandiera, vediamo quali sono le regole operative da adottare.

Dato che ci troviamo in una fase di trend rialzista, aspetteremo che il prezzo rompa al rialzo la resistenza superiore della bandiera, sul grafico abbiamo evidenziato l'esatto punto di ingresso con una freccia rossa.

Gli obiettivi vanno impostati secondo le seguenti regole:

➤ **STOP LOSS:** conviene impostare

lo stop loss qualche pips sotto il punto minimo della bandiera, esclusa l'asta;

➤ TAKE PROFIT: solitamente l'impulso che segue la rottura della bandiera è molto forte, conviene quindi impostare l'obiettivo calcolando il range dell'asta della bandiera.



Questo tipo di operatività può essere tranquillamente utilizzata anche per il pennant.

# ***PARTE 3***





**PARTE 4: IL  
MONEY  
MANAGEMENT**



# MONEY MANAGEMENT PER LE OPZIONI BINARIE

Prima di iniziare a fare trading con le Cryptovalute devi avere chiaro un punto: tutti subiscono delle perdite! Chiunque dice il contrario mente, punto.

E' importante chiarire subito questo argomento perché su internet vedo tanta gente alla ricerca della strategia perfetta o della formula magica per vincere con le opzioni binarie e purtroppo vedo altrettanti maghi trading vendere le proprie "formule magiche". Devi

imparare ad accettare le perdite e saperle gestire al meglio in maniera tale che non superino i profitti. Solo in questo modo sarai un trader vincente e potrai dire di guadagnare, diversamente sarai solamente uno dei tanti che ci hanno provato e che avranno perso tutto alla prima serie di posizioni chiuse in perdita.

Le seguenti regole dovranno diventare la tua bibbia personale e dovrai applicarle sempre indipendentemente dalla strategia di trading adottata.

# REGOLE DI MONEY MANAGEMENT

- **Inizia a negoziare con un capitale adeguato.** Non serve avere migliaia di euro sul tuo conto ma con importi troppo bassi rischi di trovarti fuori alla prima serie di opzioni chiuse in perdita.
- **Imposta un rischio massimo del 2/3% per ogni posizione.** Se ad esempio inizi con un conto di 1000€ non investire più di 30€ in ogni singola opzione.
- **Non aprire troppe posizioni**

**contemporaneamente.** Troppe operazioni tutte insieme non ti consente di concentrarti e ti sottoporrebbe ad una pressione psicologica eccessiva.

- **Studia bene il mercato prima di investire.** L'analisi del prezzo è una delle operazioni fondamentali e fa la differenza tra chi opera con criterio e chi invece “scommette” sperando di vincere.
- **Non raddoppiare le posizioni perdenti.** La tentazione di aprire una posizione opposta e di importo

maggiore quando la tua operazione è in perdita è sempre molto alta ma questa strategia è fallimentare e ti porta a perdere più di quanto realmente potresti. Le opportunità di trading non mancano ed è meglio accettare una perdita che aumentare i danni.

Queste cinque regole ti permetteranno di gestire il tuo denaro destinato alle opzioni binarie in maniera intelligente.

# IL DRAWDOWN

Il drawdown è un concetto essenziale del money management e deve essere inteso come la riduzione del capitale a seguito di una o più posizioni chiuse in perdita, cioè la massima perdita che possiamo subire per non rischiare il fallimento. Il drawdown è quindi il vero rischio di perdita che possiamo subire.

Se ad esempio iniziamo a negoziare con un conto iniziale di 1500€ e a seguito di una serie di perdite il conto diminuisce a 1200€ (300€ persi), il nostro drawdown sarà stato del 20%. Quindi a fronte di

una perdita del genere, quanto dobbiamo recuperare per ritornare al capitale iniziale? Verrebbe da dire il 20% ma questa risposta è assolutamente sbagliata, infatti per ritornare ai nostri 1500€ bisognerà recuperare il 25%, vedi la seguente tabella.

<b>CAPITALE</b>	<b>PERDITA</b>	
900 €	10%	
800 €	20%	
700 €	30%	
600 €	40%	
500 €	50%	
400 €	60%	

300 €	70%	
200 €	80%	
100 €	90%	
0	100%	

Nella tabella sono indicate le percentuali di recupero necessarie per recuperare il capitale perso in un conto iniziale teorico di 1.000€.

Conoscere il proprio drawdown è di estrema importanza perché ci pone nella condizione di conoscere sempre il limite superato il quale risulta essere molto

difficile, se non impossibile, continuare fare trading.

Il drawdown è quindi un indicatore di rischio che ci permette di sapere quanto possiamo perdere e di conseguenza quanto possiamo investire.

# COME GESTIRE LE PROPRIE EMOZIONI

Quando iniziamo a fare trading, nel nostro cervello intervengono due forze che influenzano il nostro comportamento: da un lato la voglia sfrenata di guadagnare e dall'altra la paura di perdere tutto quello che abbiamo investito.

Queste due forze contrapposte potrebbero portarci a effettuare delle scelte insensate e dettate dall'istinto, come il raddoppiare una posizione in perdita nella speranza di recuperare o

chiudere in anticipo una posizione per paura di perdere. Il nostro compito è quello di imparare a gestire tali emozioni e fare sì che non influenzino le nostre scelte. Sembra facile ma ti assicuro che non lo è per niente, anzi possiamo tranquillamente affermare che le emozioni sono il peggior nemico di ogni trader. Il fattore psicologico legato al mondo delle opzioni binarie è un elemento fondamentale e imparare a controllare noi stessi ci darà modo di incrementare le nostre probabilità di vincita.

Attenzione però perché con questo non voglio dire che devi diventare un robot che agisce senza pensare ma semplicemente che devi trovare il giusto equilibrio tra la voglia di vincere e la paura di perdere.

Le principali armi che abbiamo a disposizione per non far prendere sopravvento alle emozioni e aggravare i nostri errori sono:

- La pazienza;
- Lo studio e la formazione;
- La disciplina;
- L'esperienza;

# LA PAZIENZA

Quando avrai imparato le strategie di trading che spieghiamo nei prossimi capitoli, probabilmente non vedrai l'ora di aprire un conto su un Broker online e iniziare subito ad investire. La voglia di mettersi alla prova è una virtù ma non avere premura e aspetta che le opportunità di trading ti si presentino davanti senza ricercarle per forza.

# LO STUDIO E LA FORMAZIONE

Se stai leggendo questo libro sei già a

buon punto perché significa che stai cercando di migliorare la tua formazione e le tue conoscenze sull'argomento. Troppa gente tende ad approcciarsi al trading come se fossero semplici scommesse online, dimenticando che dietro ad ogni operazione ci sono studi, analisi e preparazione professionale. Dovrai sempre aggiornarti sull'andamento dei mercati, sulle notizie che determinano l'andamento dei prezzi e sull'analisi tecnica in generale. Più sarai preparato e informato, maggiori sono le probabilità che tu riesca a

chiudere in profitto.

## **LA DISCIPLINA**

Dovrai applicare le strategie che imparerai proprio come un soldato applica gli ordini di un suo superiore. La disciplina è importante e applicarla nel trading con le opzioni binarie significa attenersi scrupolosamente alle regole della tua strategia. Non applicare per nessun motivo dei cambiamenti alla tua strategia mentre stai facendo trading, piuttosto pianifica e studia prima di iniziare la tua sessione.

# L'ESPERIENZA

Come in tutte le professioni, l'esperienza gioca un ruolo determinante per la riuscita di un'operazione. Fare esperienza significa imparare dai propri errori ma dato che con il trading vi è in gioco del denaro, il mio consiglio è di fare esperienza con i conti demo che tutti i broker mettono a disposizione. Apri un conto demo e inizia ad applicare le tue strategie di trading utilizzando il denaro virtuale che ti viene offerto gratuitamente all'iscrizione.



# PRINCIPI DI POSITION SIZING

La grandezza degli ordini è uno degli aspetti fondamentali che spesso viene ignorato dai trader principianti. Se non ci limitiamo secondo la regola del 2/3% allora il fallimento è praticamente assicurato.

Purtroppo la maggior parte dei trader principianti si avvicinano con lo stesso approccio di un giocatore al casinò: più investe e più pensa di vincere. Ovviamente questo approccio nel trading non può che portare al

fallimento. Abbiamo visto prima quali sono le regole generali da seguire per una corretta gestione del nostro conto, vediamo adesso come definire la grandezza degli ordini, cioè la quantità di denaro massima da investire in ogni singola operazione di trading.

Investire massimo il 2/3% per ogni singola operazione è una buona regola ma risulta essere troppo generica quando operiamo realmente sui mercati e soprattutto non ci fornisce alcuna informazione sull'investimento massimo consentito. Per questo motivo è

necessario seguire un approccio matematico al problema e una buona soluzione è la formula di Kelly.

La formula di Kelly ci consente di sapere con quale percentuale del nostro capitale ci possiamo trovare a mercato senza rischiare il fallimento in caso di una serie negativa di perdite.

## **LA FORMULA DI KELLY NEL TRADING**

John Larry Kelly è stato un pilota aeronautico attivo durante la Seconda Guerra Mondiale che curiosamente non

viene ricordato principalmente per la sua attività di militare ma per il contributo che ha dato in materia di gestione del rischio durante la sua esperienza lavorativa presso la Bell Labs, un'azienda telefonica. Kelly sviluppò nel 1956 una formula che studiava i problemi di noise (disturbo) sulle telefonate a lunga distanza e i vari giocatori di azzardo dell'epoca utilizzarono la stessa tecnica per calcolare il rischio delle loro puntate. Negli ultimi anni, questo sistema fu utilizzato anche dai trader professionisti

e applicato al trading online.

La formula di Kelly si basa su due variabili:

- **Probabilità di vincita:** cioè la probabilità che la nostra operazione ci ritorni un profitto;
- **Rapporto vincita media con perdita media:** cioè il rapporto medio tra le nostre operazioni chiuse in profitto e quelle chiuse in perdita;

Grazie alla relazione tra queste due variabili possiamo calcolare la

grandezza delle nostre posizioni senza mettere a rischio il nostro capitale.

La formula di Kelly da applicare è la seguente:

$$\text{Kelly \%} = W - ((1 - W) / R)$$

Dove:

**W** = è la probabilità di vincita;

**R** = è il rapporto medio tra profitti e  
perdite;

Il risultato della formula ci ritorna il Kelly% cioè la grandezza espressa in termini percentuali della posizione che possiamo permetterci di aprire.

## **COME APPLICARE LA FORMULA DI KELLY**

Vediamo quali sono i passaggi pratici che devi effettuare per applicare la formula di Kelly alla tua attività di trading:

Prendi nota delle tue ultime operazioni di trading e dividile in due gruppi:

operazioni in profitto e operazioni in perdita;

Calcola la variabile  $W$ : basta dividere il numero delle operazioni in profitto con il totale delle operazioni effettuate. Il risultato sarà un numero compreso tra 0 e 1. Se ad esempio ho effettuato 100 operazioni di cui 60 chiuse in profitto, dividerò 60 a 100, quindi la variabile  $W$  sarà 0.6;

Calcola la variabile  $R$ : per calcolare  $R$  è necessario dividere la media delle vincite per la media delle perdite. Prendi quindi il totale in denaro delle

posizioni positive e dividilo per il loro numero, fai la stessa cosa con le posizioni chiuse in perdita. Avrai quindi due medie: una dei profitti e una delle perdite. Adesso dividi la media delle vincite per la media dei profitti e avrai calcolato R.

Adesso abbiamo tutti gli elementi per applicare la formula di Kelly.

Se ad esempio abbiamo iniziato a fare trading con un conto di 10,000€ e allo stato attuale abbiamo chiuso 70 posizioni in profitto e 30 posizioni in perdita generando:

Operazioni totali: 100 di cui 60 in profitto e 40 in perdita;

- Profitti: 900€
- Perdite: 450€
- Media Profitti:  $900/60 = 15$
- Media Perdite:  $450/40 = 11.25$

I nostri dati saranno:

- $W = 60/100 = 0.6$
- $R = 15/11.25 = 1.33$

La formula diventa:

$$\text{Kelly \%} = 0.6 - (1 - 0.6) / 1.33 = 0.3$$

Quindi  $\text{Kelly}\% = 0.3$ , pertanto secondo la

formula di Kelly l'importo massimo da rischiare è pari al 30% del nostro capitale disponibile.



# PARTE 5: STRATEGIE DI TRADING

In questa parte del libro ci addentriamo in alcune semplici ma efficaci strategie di trading che potrai iniziare subito ad applicare. Le strategie spiegate da qui in avanti sono valide sia per il mercato delle Cryptovalute che per il Forex online, quindi avrai il grande vantaggio di imparare delle tecniche altamente professionali e dai diversi utilizzi.

# GLI ELEMENTI COMUNI IN OGNI STRATEGIA DI TRADING

L'obiettivo primario di ogni trader è riuscire ad integrare in maniera coerenti tutte le informazioni che abbiamo a disposizione, come notizie economiche, analisi tecnica, analisi candlestick, pattern etc... e tramutarle in posizioni rialziste o ribassiste che riescono a generare profitti.

Una volta analizzate tutte queste informazioni, è necessario calcolare se vale o meno la pena di entrare a mercato

cioè se abbiamo un fattore rischio/rendimento tale da giustificare una potenziale perdita. In altre parole si entra a mercato solamente se i vantaggi superano i rischi. Devi quindi considerare ogni operazione di trading come una bilancia su cui mettere in un piatto i fattori di rischio e nell'altro i vantaggi. Dovrai entrare a mercato solo e soltanto se l'ago della bilancia pende dal lato dei vantaggi, altrimenti il fallimento è assicurato.

# INDIVIDUARE LE OPPORTUNITÀ DI TRADING

Grazie all'avvento di internet, oggi esistono migliaia di strategie e di guide che potranno insegnarti ad individuare le migliori opportunità e più avanti in questo capitolo potrai imparare alcune tecniche di comprovata efficacia. Il vero problema non è tanto individuare le opportunità ma saperle gestire in maniera corretta, trovare il giusto momento di ingresso a mercato, gestire

al meglio la posizione e infine uscire dal mercato con profitto.

La tua strategia di trading dovrà contenere quante più informazioni possibili sul mercato e sui motivi per i quali decidi di entrare long piuttosto che short. Se ad esempio stai utilizzando una strategia di ingresso sui breakout di prezzo, annota esattamente cosa deve accadere affinché tu possa aprire una posizione.

La fase di individuazione delle opportunità è un elemento comune a tutte le strategie di trading e consiste:

1. Nella continua ricerca;
2. Nello studio quotidiano dei grafici;
3. Nella perfetta conoscenza della strategia da applicare;
4. Nell'analisi grafica del mercato;
5. Nell'analisi di volatilità di mercato;
6. Etc...

Dal momento che in ogni grafico individuerai diverse opportunità di trading devi avere molto chiare le regole di ingresso imposte dalla tua strategia e

se non riesci a trovare un'opportunità che fa pendere l'ago della bilancia dalla parte del vantaggio allora non entrare a mercato!

## L'INGRESSO A MERCATO

Appena avrai individuato una buona opportunità di trading sarà il momento di prendere la vera decisione importante: aprire la posizione o aspettare la prossima opportunità?

Dato che stai leggendo questo libro,

probabilmente non lavori per nessuna società che si occupa di investimenti, quindi ricorda sempre che nessuno ti costringe ad entrare a mercato e che nessuno ti mette fretta.

Dovrai entrare a mercato soltanto se:

- L'opportunità presenta più vantaggi che svantaggi;
- Il prezzo raggiunge il livello che ti sei prefissato;
- Tutte le condizioni della tua strategia si sono verificate;

Ogni strategia di trading presenta infatti

i cosiddetti setup di ingresso cioè delle regole che ti indicano quando è il momento giusto di entrare a mercato e dovrai attenerti in maniera disciplinata a queste regole.

Quindi se la tua strategia prevede l'ingresso in trend dopo un ritracciamento, non modificare le carte in tavola e attendi sempre un ritracciamento prima di inserire un ordine.

**LA GESTIONE DELLE**

# POSIZIONI APERTE

Quando decidiamo finalmente di entrare a mercato, inizia la fase più difficile cioè la gestione della posizione, la gestione della fase che intercorre tra l'apertura e la chiusura di un trade. La maggior parte delle volte il successo di un trade dipende da come si gestisce la propria posizione proprio durante l'esecuzione del trade stesso. In questa fase entra in gioco il peggior nemico di un Trade cioè l'emozione.

Infatti quando studiamo un mercato finanziario per individuare le

opportunità di trading lo facciamo a mente lucida e non rischiamo nulla, quando invece entriamo a mercato ci saranno i nostri soldi in gioco e l'ansia inizia a farsi presente.

Per questo motivo è di fondamentale importanza avere chiari gli obiettivi da raggiungere, quindi devi individuare in anticipo i livelli di stop loss e take profit.

Questi livelli sono degli ordini che devono essere impostati prima di aprire una posizione e Metatrader ti permette di farlo con molta semplicità, ma

possono essere modificati anche durante l'esecuzione del trade.

Una tecnica molto utilizzata è anche quella di dividere l'ordine in più parti per minimizzare il rischio e garantirci almeno una piccola parte di guadagno. Per fare questo possiamo impostare più di un Take Profit così da chiudere una parte della nostra posizione al raggiungimento del primo obiettivo e lasciar correre i guadagni almeno fino al secondo obiettivo impostato. Questa tecnica ci permette anche di garantirci un piccolo guadagno o la totale

copertura dei costi nel caso in cui il mercato ci volti di colpo le spalle.

## **LA CHIUSURA DELLA POSIZIONE**

La chiusura della posizione è l'ultima azione che effettuiamo per concludere il nostro trade e in questa fase possono accadere due sole cose: chiudiamo in profitto o chiudiamo in perdita.

La cosa peggiore che possiamo fare come trader è ostinarci a tenere una posizione aperta quando il mercato si muove chiaramente in maniera contraria

alla nostra previsione. Allo stesso modo è ugualmente insensato mantenere troppo tempo una posizione in profitto sperando di aumentare i guadagni, anche dopo diversi segnali che ci suggeriscono di uscire dal mercato.

Quello che dobbiamo fare è imporci delle regole di uscita dal mercato che ci prefiggiamo di seguire con lo stesso rigore con il quale siamo entrati a mercato. Non esistono delle regole generali visto che dipendono molto dal nostro modo di fare trading e dalla nostra propensione al rischio.

L'importante è essere sempre vigili sul mercato e fare attenzione ai segnali che questo ci offre. Se ad esempio siamo entrati long su un ritracciamento in un trend rialzista ma il prezzo continua a segnare minimi inferiori, probabilmente la forza rialzista si sta esaurendo quindi è il caso di chiudere la posizione.

In questa operazione oltre all'analisi visiva del grafico, ci vengono in aiuto anche diversi indicatori, soprattutto quelli che identificano le zone di ipercomprato e ipervenduto come l'indicatore RSI e affini.

Alcuni trader di breve termine utilizzano anche la regola del tempo, cioè chiudono la propria posizione se dopo tre barre non hanno ancora coperto i costi di trading o recuperato lo spread.

# REGOLE GENERALI DA SEGUIRE

Prima di passare alla spiegazione di alcune tecniche di trading, ci tenevo ad elencare alcune regole generali da seguire durante le nostre sessioni di trading:

1. **PRENDI APPUNTI:** non ti limitare a tenere a mente tutte le informazioni che ricavi dall'analisi del mercato

ma scrivile su un quaderno. In questo modo avrai sempre chiaro il motivo per il quale hai deciso di entrare a mercato.

2. **REGISTRA I MOVIMENTI:** tieni anche nota di tutte le operazioni che hai aperto e il risultato finale. Questo trucco ti permette di capire se la strategia di trading che stai applicando risulta proficua sul lungo termine. In caso contrario considera la possibilità di apportare le modifiche necessarie.

3. **TIENI SOTTO CONTROLLO IL**

**CAPITALE:** Ricorda sempre di gestire al meglio il tuo capitale dedicato al trading e di rispettare le regole generali di money management che hai imparato nei capitoli precedenti.

4. **ASCOLTA I CONSIGLI MA SII PADRONE DELLE TUE DECISIONI:** Su internet si trovano una miriade di notizie che indicano i futuri movimenti dei mercati. Il mio consiglio è di prendere atto dei consigli dei più esperti ma di decidere sempre in base alle

informazioni che riesci a estrapolare dai grafici.

## **STRATEGIA**

### **FORMAZIONE ‘ABC’**

Le formazioni ABC sono delle configurazioni di trading che compaiono con incredibile frequenza ai massimi e ai minimi di mercato e anticipano con estrema efficacia le inversioni di trend. Possiamo individuare questa formazione su tutti gli intervalli temporali e questo

ci permette di lavorare sulle inversioni di breve, medio e lungo periodo.

Esistono due tipi di formazione ABC:

➤ **FORMAZIONE ABC**

**RIALZISTA:** si forma alla fine dei trend ribassisti e anticipa l'inversione rialzista. In questo caso avremo un'operatività di entrata in acquisto;

➤ **FORMAZIONE ABC**

**RIBASSISTA:** si forma alla fine dei trend rialzisti e anticipa l'inversione ribassista del trend. In quest'altro caso avremo un'operatività di entrata in vendita.



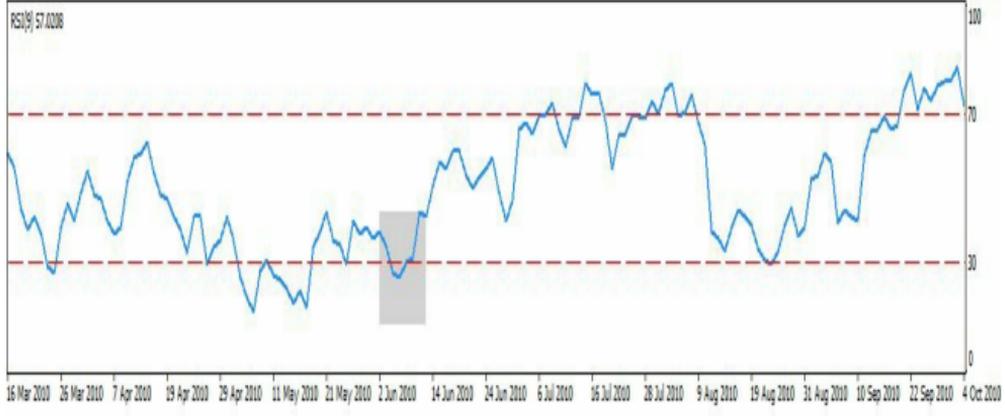
# FORMAZIONE 'ABC' RIALZISTA

La formazione ABC rialzista si forma alla fine di un mercato in fase di trend ribassista e rappresenta un importante punto di svolta del mercato con l'inizio di un possibile trend rialzista.

EURUSDmicro,Daily 1.06527 1.06538 1.06525 1.06531



La formazione ABC rialzista nasce dall'ultimo punto minimo in un trend ribassista, che prende il nome di punto A. Questo livello minimo rappresenta il momento in cui la spinta ribassista si esaurisce facendo salire i prezzi a causa dell'eccessivo ribasso del prezzo. Dal punto di vista tecnico in questo momento ci troviamo in fase di ipervenduto e possiamo verificarlo anche grazie all'indicatore RSI che si trova al di sotto del suo livello 30.



Visto che il prezzo è adesso troppo basso (*fase di ipervenduto*), vedremo il mercato risalire in senso contrario al trend, registrando un massimo relativo che forma il punto B. Questa reazione è dovuta alla psicologia dei tori e degli orsi presenti a mercato. I tori infatti si rendono conto che il mercato sta viaggiando in fase di ipervenduto ed entrano in acquisto pensando che a breve il prezzo salirà. Dall'altra parte alcuni orsi chiudono parte delle loro posizioni per garantirsi un minimo profitto e la somma di queste due

reazioni genera il ritracciamento verso l'alto che forma il punto B.

Dato che il punto B ha formato un ritracciamento completo, alcuni imperterriti orsi entreranno in vendita e alcuni tori chiuderanno le proprie posizioni aperte sul punto A, generando un leggero ritorno del prezzo verso il trend ribassista.

A questo punto possono accadere due cose:

1. Il prezzo forma un minimo inferiore al punto A, facendo riprendere il trend ribassista quindi la formazione non si completa e l'inversione del

trend non avviene. La formazione ABC è quindi da considerarsi nulla;

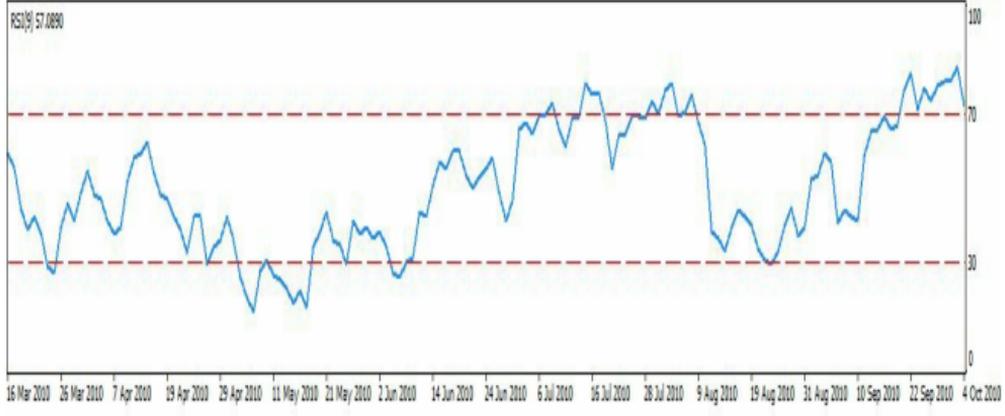
2. Il prezzo forma un minimo superiore al punto A, generando il punto C. La formazione ABC si può considerare completa.

Nel secondo caso, cioè in presenza di un minimo più alto del punto A, possiamo considerare la formazione ABC rialzista completata e rimaniamo in attesa dell'effettiva inversione rialzista del trend.

In questo caso, consideriamo il punto B della formazione come la resistenza che

deve essere violata per l'inversione rialzista.

Entreremo quindi a mercato non appena il prezzo supera al rialzo il livello B.



Il punto migliore in cui impostare lo Stop Loss è qualche pips al di sotto del punto A.

A volte può capitare che dopo la formazione del punto C, il mercato si blocchi per qualche tempo in una fase di consolidamento prima di effettuare il breakout del punto B. In questo caso è sufficiente impostare un ordine pendente di acquisto e attendere comunque il breakout.

**FORMAZIONE**

**‘ABC’**

# RIBASSISTA

All'opposto della versione rialzista, nella formazione ABC ribassista ci aspettiamo una inversione del trend da positivo a negativo. Quindi è necessario che sia in atto un trend rialzista.



Anche in questo caso il prezzo raggiunge un livello estremo del mercato entrando in zona di ipercomprato. Il livello massimo di prezzo diventa il punto A della nostra formazione.

A questo punto ci aspettiamo l'ingresso a mercato degli orsi e la chiusura da parte di alcuni tori delle proprie posizioni. Questa combinazione di fattori genera un ritracciamento ribassista che termina nel punto minimo B.

Adesso possono accadere due opzioni:

1. Il prezzo risale in direzione del trend rialzista superando il massimo del punto A. In questo caso la formazione ABC ribassista si considera annullata e non apriremo alcuna operazione;
2. Il prezzo effettua un rimbalzo verso l'alto ma la spinta non è abbastanza forte da superare il massimo A e si crea di fatto il punto C. La figura si considera completa;

Prima di entrare a mercato attenderemo la rottura al ribasso del supporto creato dal punto B, solo allora possiamo entrare con un ordine a mercato di

vendita.



A stop loss

1.07215

C



B

1.03525

Anche in questo caso possiamo impostare lo Stop Loss prendendo come riferimento il punto A della formazione.

Questa tecnica è molto utile per individuare quei mercati che si stanno preparando ad una inversione della tendenza in atto e ci permette di pianificare in anticipo degli ottimi trade.

Ricorda che nel caso in cui la rottura del punto B, in entrambe le formazioni, avviene con un GAP, non devi entrare a mercato ma considera la formazione come nulla. Infatti i GAP sono delle

anomalie causate da forti impulsi e il mercato in queste occasioni risulta essere troppo volatile e imprevedibile quindi è meglio ricercare un'altra opportunità.

Per completezza vediamo qualche altro esempio di ingressi a mercato con la formazione ABC.



**FORMAZIONE ABC RIBASSISTA**



# FORMAZIONE ABC RIALZISTA





# FORMAZIONE ABC RIALZISTA





▼ NZDCHFince,M30 0.69807 0.69829 0.69797 0.69822





# **STRATEGIA DELLA DOPPIA MEDIA MOBILE**

Abbiamo detto in precedenza che la media mobile è uno degli indicatori di trading più antico e affidabile che abbiamo a disposizione.

Oltre a fornirci importanti indicazioni storiche sul trend di mercato, le medie mobili possono essere utilizzate anche per generare validi segnali operativi.

Uno dei tanti modi per ricevere un segnale di acquisto o di vendita da una

media mobile è entrare in acquisto quando il prezzo taglia al rialzo la media e in vendita quando la taglia al ribasso.

EURUSDmicro,Daily 1.07254 1.07457 1.07650 1.07234



Questo modo di fare trading presenta due grossi problemi, il primo è il ritardo con cui avviene il segnale, il secondo è che vengono generati troppi falsi segnali che mettono in pericolo i nostri investimenti. Questi problemi diventano ancora maggiori nei mercati caratterizzati da alta volatilità

Per superare questi due problemi è possibile operare con due medie mobili:

- Una Media Mobile Semplice a 40 periodi, detta 'lenta';

➤ Una Media Mobile Esponenziale a 15 periodi detta 'veloce'.

I segnali operativi in questo caso non vengono più dati dall'incrocio dei prezzi con la media mobile ma dall'incrocio della media veloce su quella lenta.

In particolare abbiamo:

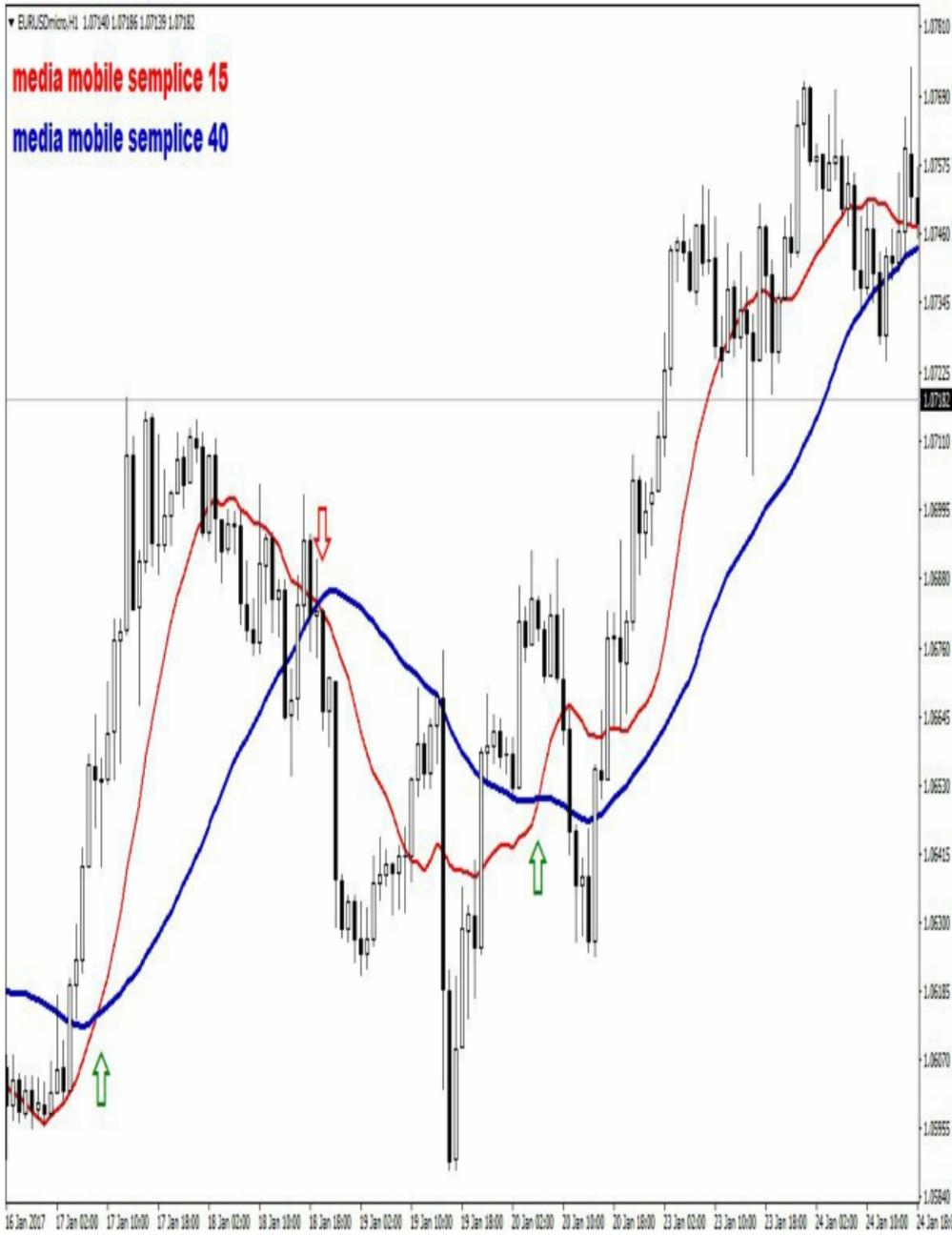
➤ Un segnale rialzista quando la media veloce incrocia dal basso verso l'alto la media lenta;

➤ Un segnale ribassista quando la media veloce incrocia dall'alto verso

il basso la media lenta.

**media mobile semplice 15**

**media mobile semplice 40**



# COME GESTIRE LA POSIZIONE

La strategia con la doppia media mobile è una tecnica che prevede la nostra continua presenza a mercato. Questo significa che ogni volta che inseriamo in ordine long, questi verrà chiuso quando la media veloce ritornerà ad incrociare dall'alto verso il basso la media lenta. Nel momento in cui chiudiamo l'ordine long, inseriremo un ordine short che

chiuderemo quando la media veloce ritornerà a tagliare dal basso verso l'alto la media lenta.

Quindi:

1. La Media veloce incrocia dal basso verso l'alto la media lenta: entro a mercato long;
2. Rimango a mercato fino a quando la media veloce non incrocia dall'alto verso il basso la media lenta: posso

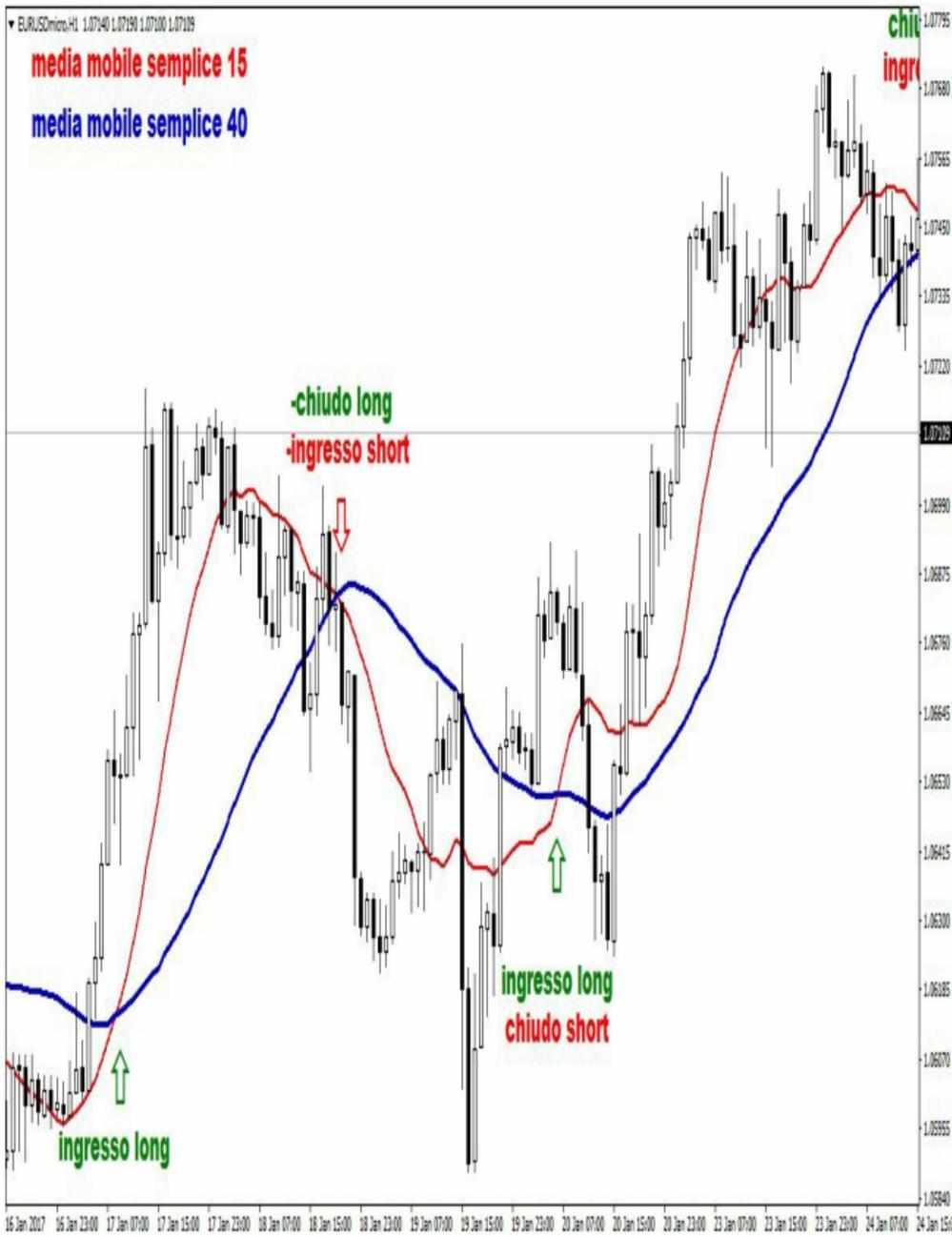
chiudere il precedente ordine long ed entro subito short;

3. Rimango a mercato con l'ordine short fino a quando la media veloce non ritorna ad incrociare la media lenta dal basso verso l'alto. Appena questo avviene posso chiudere l'ordine short ed entro subito a mercato long;

4. Così via...

**media mobile semplice 15**

**media mobile semplice 40**



# **STRATEGIA DELLA TRIPLA MEDIA MOBILE**

L'operatività con il metodo delle tre medie mobili è una strategia molto simile alla precedente alla quale viene aggiunta un'ulteriore media mobile con lo scopo di individuare il migliori livelli di uscita dal mercato. Inoltre, con questa tecnica non apriamo e chiudiamo contestualmente gli ordini (come nella precedente strategia), ma utilizziamo un criterio diverso, quindi non saremo

sempre a mercato.

Inseriamo 3 medie mobili semplici con periodi diversi:

- Una Media Mobile Semplice a 9 periodi detta 'veloce';
- Una Media Mobile Semplice a 20 periodi, detta 'di mezzo';
- Una Media Mobile a 40 periodi, detta 'lenta'.

I segnali di ingresso a mercato seguono queste regole:

- Ingresso Long: si entra in acquisto quando la media veloce incrocia al

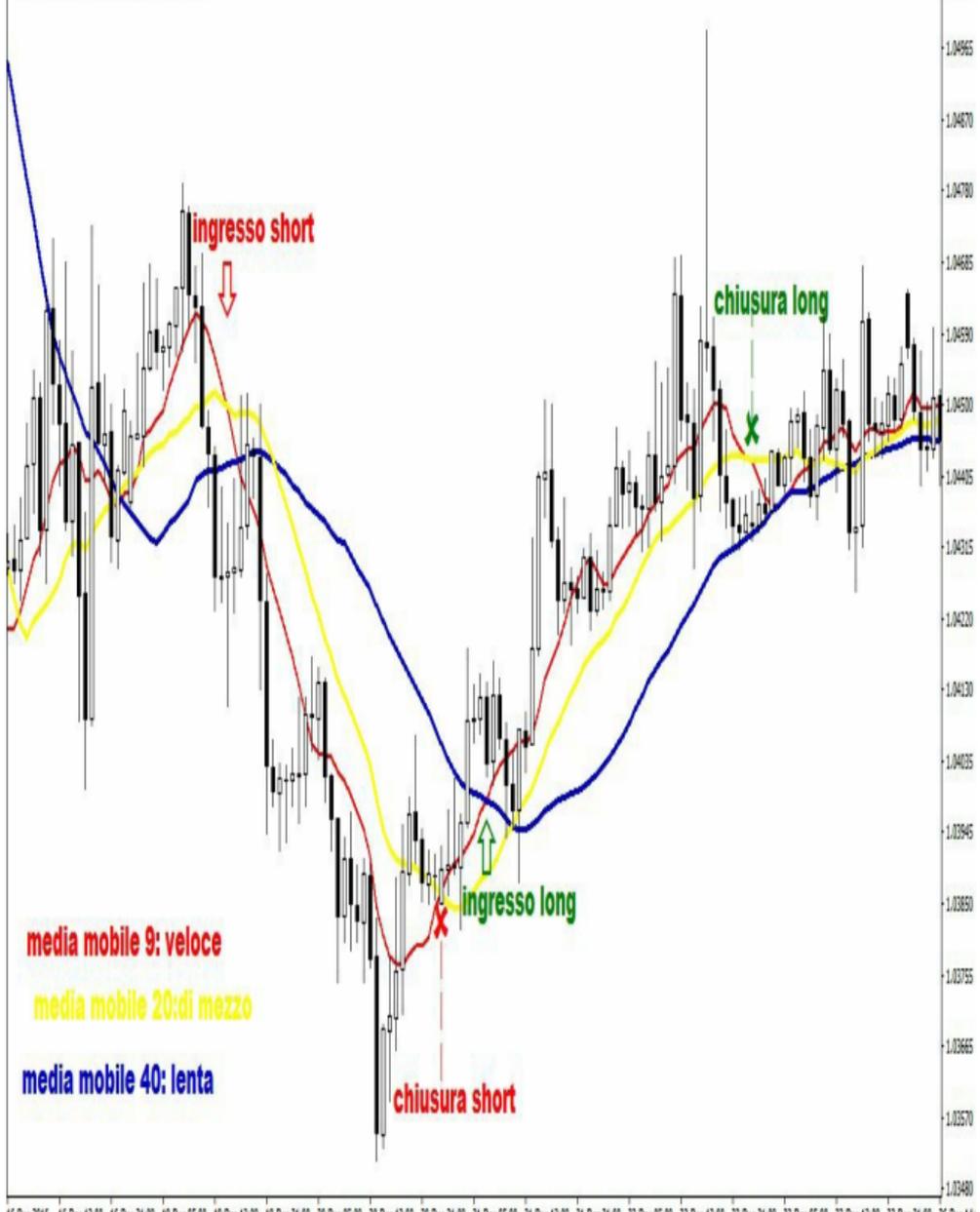
rialzo la media lenta;

➤ Ingresso Short: si entra in vendita quando la media veloce incrocia al ribasso la media lenta.

Fin qui nessun cambiamento rispetto alla strategia con due medie mobili, ma il discorso cambia sui segnali di uscita dal mercato.

Infatti chiuderemo i nostri ordini long quando la media veloce incrocia dall'alto verso il basso la media di mezzo a 20 periodi e chiuderemo gli ordini short quando l'incrocio avviene dal basso verso l'alto.





**media mobile 9: veloce**

**media mobile 20: di mezzo**

**media mobile 40: lenta**

**chiusura short**

**ingresso long**

**ingresso short**

**chiusura long**

# TRADING CON SUPPORTI E RESISTENZE

I livelli di supporto e resistenza sono degli strumenti che vengono utilizzati come ausilio ad un grandissimo numero di strategie ma possono essere utilizzati anche da soli per costruire degli ottimi trade. Il trading con i supporti e resistenze è una tecnica semplice, adatta ai principianti e comunque molto efficace, soprattutto su quei mercati che si muovono lateralmente.

Inoltre, questi livelli possono essere individuati in qualsiasi intervallo temporale e il nostro primo passo è proprio tracciare i livelli di supporto e resistenza in un mercato laterale.

Ricorda comunque che se il mercato si muove in fase di trend, è meglio adottare altre tecniche per fare trading.

Ti ricordo che i livelli di supporto e resistenza sono degli ostacoli naturali al prezzo, quindi in un mercato laterale quando il prezzo si avvicina o tocca una resistenza tenderà a “rimbalzare” verso il basso, viceversa con i livelli di

supporto.

**LIVELLO DI RESISTENZA**



**LIVELLO DI SUPPORTO**

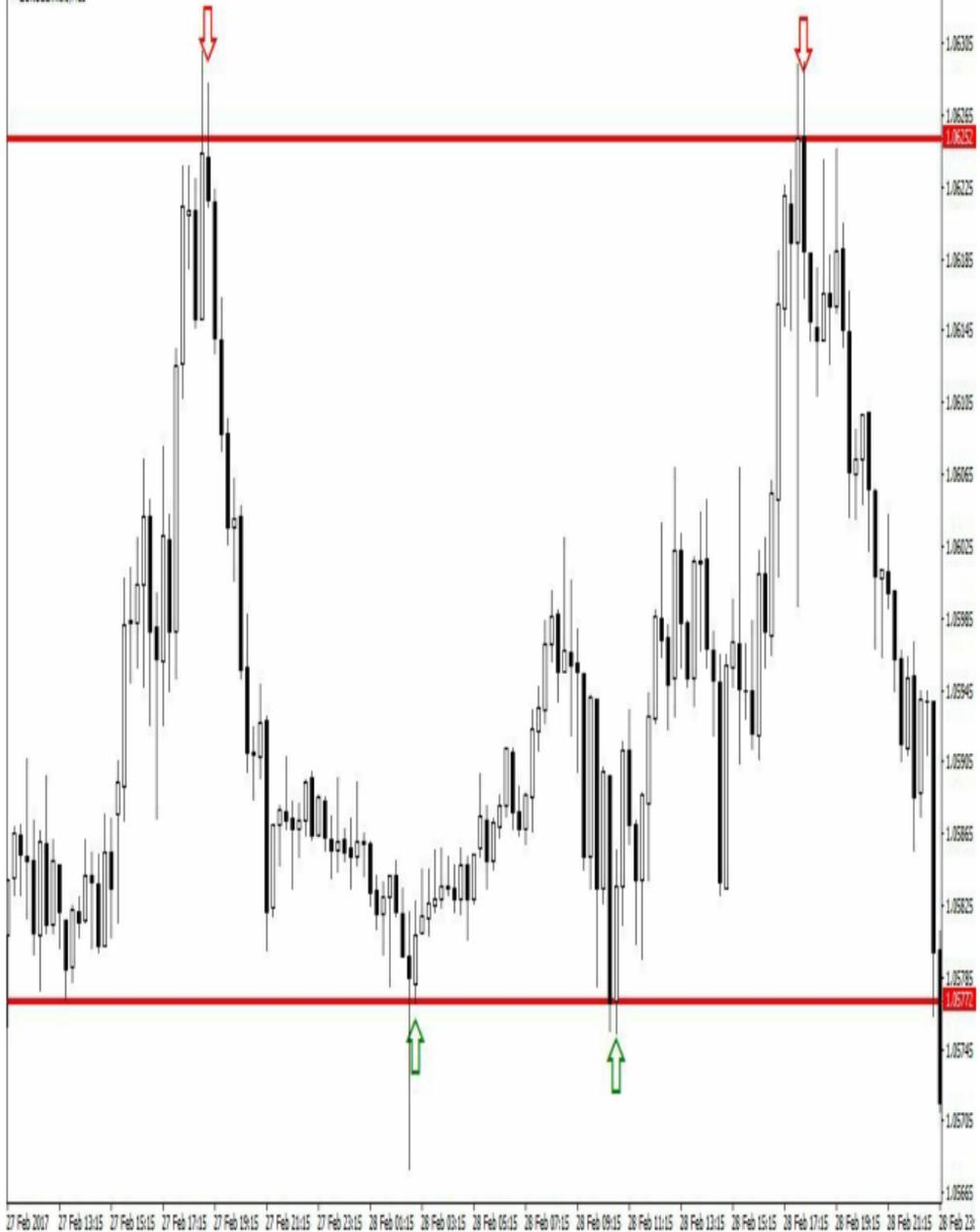
In questo caso l'operatività da applicare è molto semplice:

➤ **Ingresso Long:** aspettiamo che il prezzo tocchi o superi il livello di supporto e la candela successiva chiuda all'interno del range;

➤ **Ingresso Short:** aspettiamo che il prezzo tocchi o superi il livello di resistenza e la candela successiva chiuda all'interno del range.

Nell'esempio che abbiamo inserito, possiamo riscontrare almeno 2 segnali di ingresso long e altri 2 short.

▼ EURUSDmicro,M15



27 Feb 2007 27 Feb 13:45 27 Feb 15:15 27 Feb 17:15 27 Feb 19:15 27 Feb 21:15 27 Feb 23:15 28 Feb 01:15 28 Feb 03:15 28 Feb 05:15 28 Feb 07:15 28 Feb 09:15 28 Feb 11:15 28 Feb 13:15 28 Feb 15:15 28 Feb 17:15 28 Feb 19:15 28 Feb 21:15 28 Feb 23:15

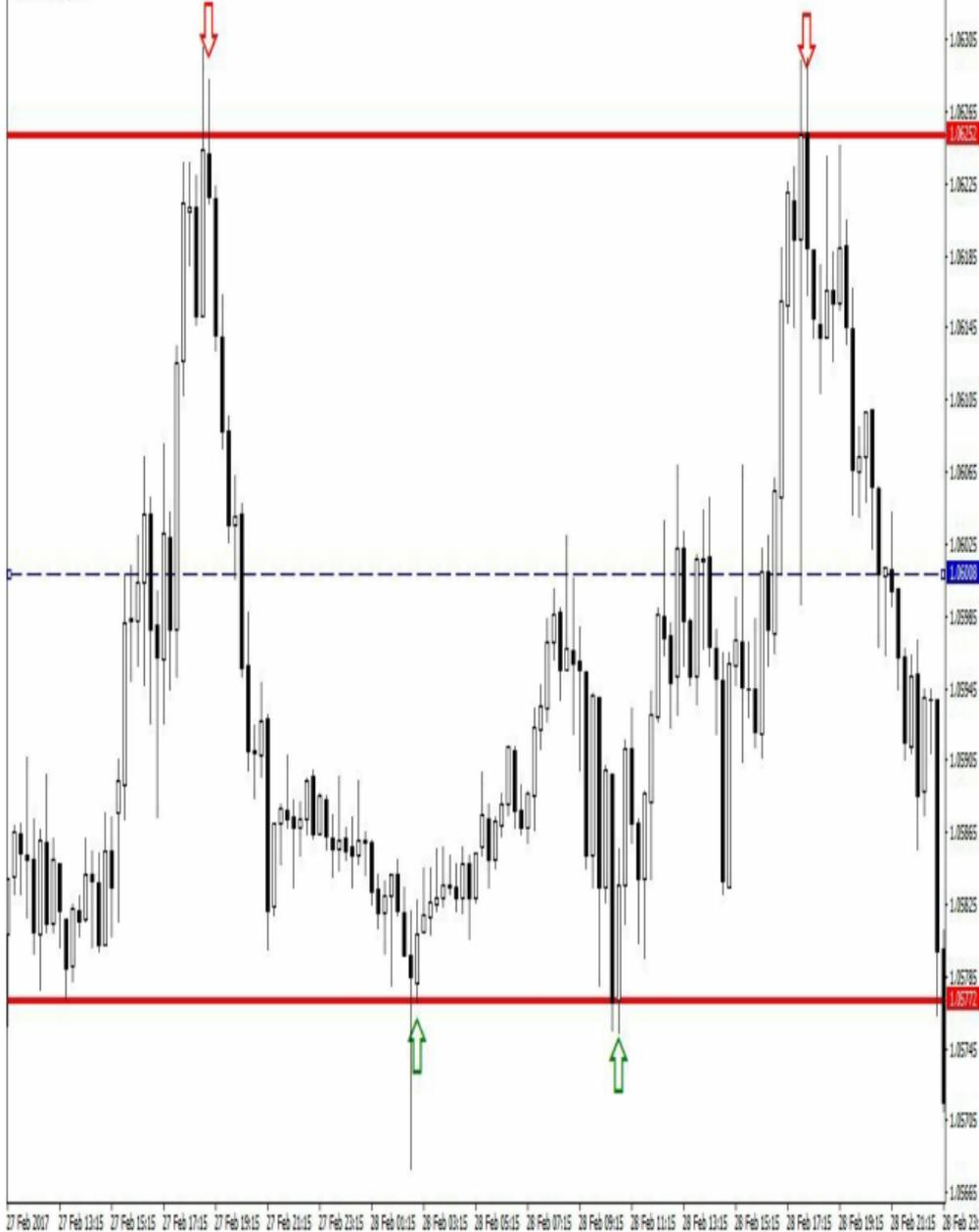
Attenzione perché non basta che il prezzo tocchi o superi uno dei due livelli per generare un segnale, ma è necessario aspettare la conferma del rimbalzo della candela successiva che deve, necessariamente, chiudere all'interno del range.

## **COME GESTIRE LA POSIZIONE**

Quando facciamo trading con questa tecnica, oltre ad individuare i livelli di

supporto e resistenza, dobbiamo tracciare anche la cosiddetta linea di equilibrio. Questa linea ci consente di gestire al meglio la nostra posizione appena aperta.

▼ EURUSDmicro,M15



27 Feb 2007 27 Feb 13:15 27 Feb 19:15 27 Feb 25:15 28 Feb 01:15 28 Feb 07:15 28 Feb 13:15 28 Feb 19:15 28 Feb 25:15

Infatti, la regola accademica vuole che una posizione long venga chiusa quando il prezzo si avvicina alla resistenza e una posizione short quando il prezzo si avvicina ad un supporto.

Per ottimizzare il rischio delle nostre operazioni la strategia migliore è suddividere il nostro ordine in 2 parti, chiudendone la metà quando il prezzo raggiunge la linea di equilibrio e lasciando correre i profitti fino al livello successivo.



Così facendo ci mettiamo al sicuro da eventuali breakout del range, garantendoci comunque un piccolo profitto nel caso in cui il prezzo torni indietro dopo la linea di equilibrio.

I livelli di stop loss a protezione del nostro capitale seguono una regola ben precisa: devono essere impostati qualche pips sopra il livello massimo della resistenza e al di sotto del livello minimo del supporto.

stop loss per ordini long



stop loss per ordini short



# STRATEGIA SUI BREAKOUT DEL RANGE

Una strategia direttamente collegata alla precedente consiste negli ingressi a mercato sui breakout del range. Infatti, secondo il principio dell'alternanza del prezzo, prima o poi il prezzo uscirà dal nostro range di prezzo rompendo una resistenza al rialzo o un supporto al ribasso.

Purtroppo non abbiamo modo di sapere in quale direzione avverrà il breakout

del range, quindi il nostro compito è saper individuare un breakout e costruirci sopra un buon trade.

Prendiamo nuovamente come esempio il grafico su cui abbiamo lavorato prima ma portiamolo temporalmente avanti per vedere il breakout.



**BREAKOUT RIBASSISTA**

In questo caso il prezzo non ha più rimbalzato al rialzo dopo aver perforato il livello di supporto e infatti la candela successiva a quella che supera al ribasso il supporto non rientra nel range.<sup>[1]</sup>

Adesso quindi il nostro compito è entrare al ribasso con un ordine short non appena il prezzo supera il minimo della candela che non è rientrata nel range di prezzo.

Se le candele successive a quella che non rientra nel range, formano massimi superiori oppure rientrano con le

chiusure nel range, non entreremo in vendita a mercato e il breakout si intende nullo.

Ingrandiamo la nostra immagine per vedere il punto esatto di ingresso a mercato:

▼ EURUSDmicro,M15



candela che non rientra nel range

ingresso a mercato short

1.05795

1.05775

1.05760

1.05745

1.05730

1.05715

1.05700

1.05685

1.05670

Ricorda di fare attenzione al Pullback di mercato, cioè al movimento di ritorno causato dalla reazione della rottura del supporto. Infatti proprio sotto il supporto del range ci saranno piazzati diversi Stop Loss di chi è entrato a mercato long secondo la strategia del rimbalzo di prezzo che abbiamo visto prima. A causa della rottura del supporto, verranno presi tutti questi stop che causeranno il movimento al rialzo. Solitamente un Pullback dura fino a testare il precedente supporto, divenuto

oramai resistenza.



# COME GESTIRE LA POSIZIONE

Per gestire correttamente la posizione short aperta dobbiamo innanzitutto fare estrema attenzione al Pullback di mercato. L'ideale sarebbe entrare short esaurito il Pullback ma dato che quest'ultimo non sempre avviene con forza tale da raggiungere il supporto/resistenza, rischiamo di perdere buona parte del movimento, soprattutto in momenti di alta volatilità. Quindi la cosa migliore è dividere il

trade in 2 parti entrando con metà della posizione alla rottura del supporto e con l'altra metà a Pullback avvenuto.



Statisticamente quando il prezzo rompe un livello di supporto o resistenza, viene spinto con molta forza in direzione del breakout quindi possiamo aspettarci un buon movimento direzionale.

Una soluzione ottimale per impostare il nostro obiettivo di guadagno è calcolare l'altezza del nostro range di prezzo, mentre è consigliabile impostare lo stop loss leggermente più sopra del massimo relativo che precede la rottura o direttamente lungo la linea di equilibrio.



# CONCLUSIONE

Siamo giunti alla fine del nostro corso dedicato al trading con le Cryptovalute e non mi rimane che lasciarti con qualche piccola raccomandazione.

Innanzitutto non dimenticare mai che il trading è un'attività ad alto rischio e che fino a quando non ti sentirai pronto per investire denaro reale prova le tecniche che hai imparato con un conto demo.

Ormai la maggior parte dei Broker Online offrono gratuitamente un conto demo illimitato o comunque rinnovabile

praticamente all'infinito quindi non avere alcuna fretta. Solo quando avrai fatto abbastanza pratica potrai iniziare a fare trading in reale ma sempre con importi che saresti comunque disposto a perdere.

Mentre fai pratica in modalità demo, inizia a seguire con tutti i mezzi che hai a disposizione il mercato delle Cryptovalute. Visita siti che parlano di Cryptovalute e leggi le analisi degli esperti per capire come ragiona un analista e inizia, giornalmente o settimanalmente, a fare le tue analisi e

osserva se si sono rivelate esatte. Prendi sempre appunti per ricordare cosa ti ha portato a scegliere una strada piuttosto di un'altra e ricorda sempre di essere il più obiettivo possibile con te stesso. Non farti mai prendere dal panico e osserva scrupolosamente le regole di ingresso a mercato che ti sei imposto e soprattutto tieni sempre a mente le regole di Money Management che hai imparato.

Adesso basta con le raccomandazioni e inizia a fare pratica, ma prima di lasciarci con un caloroso abbraccio,

spero tu trovi il tempo di lasciare una recensione su Amazon su questo libro/corso: un piccolo gesto da parte tua che ci aiuta molto nel divulgare la nostra opera!

A presto!!!

N.B. Per chiarimenti, consigli, critiche e quant'altro tu voglia scriverci ti lascio il nostro indirizzo mail:  
iforextradingitalia@gmail.com



[1] Condizione indispensabile per aprire un ordine long nella strategia con supporti e resistenze.